

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

COMUNE DI



COMMUNE DE

ETROUBLES

VARIANTE SOSTANZIALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE
CON DELIBERA N.24 DEL 29/10/2009

TESTO ADEGUATO ALLE PROPOSTE DI MODIFICAZIONI DI CUI ALLA
DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.508 DEL 26/02/2010

NORME DI ATTUAZIONE

PROGETTISTI:

Arch. BELLONE Gian Franco

Arch. BELLONE Cristina

Arch. FIOU Anna

Arch. ZUBLENA Guido

Dott. For. CERIANI Enrico

Dott. Geol. VAGLIASINDI Marco

COLLABORATORI:

Dott. For. PRIMERANO Enrico

IL SINDACO:

Sig. TAMONE Massimo

SOMMARIO

TITOLO I - DISPOSIZIONI DIRETTIVE.....	3
Capo I- Fonti.....	3
Art. 1 (Terminologia).....	3
Art. 2 (Modalità di lettura del PRG).....	4
Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)	5
Art. 4 (Contenuti del PRG)	6
Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)	7
Capo II- Disposizioni generali.....	8
Art. 6 (Infrastrutture e servizi).....	8
Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG).....	10
Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)	11
Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)	13
Art. 10 (Usi e attività)	14
Art. 11 (Equilibri funzionali)	18
Art. 12 (Equilibri funzionali relativi ai servizi infrastrutture per interventi di recupero).....	19
Art. 13 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione).....	20
Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)	21
Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività).....	23
Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)	24
Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)	25
Art. 18 (Fasce di rispetto)	26
Art. 19 (Difesa del suolo)	27
Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP, che interessano il territorio comunale, e programmi di sviluppo turistico).....	29
Art. 21 (Perequazione urbanistica e trasferimento della capacità edificatoria).....	30
TITOLO II - DISPOSIZIONI SPECIFICHE	31
Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali.....	31
Art. 22 (Unità di paesaggio)	31
Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)	32
Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali).....	34
Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)	35
Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico).....	37
Art. 27 (Percorsi storici)	38
Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica	39
Art. 28 (Trasporti)	39
Art. 29 (Sorgenti, pozzi).....	40
Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, “brantse”)	42
Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia)	43
Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature).....	44

Art. 33 (Viabilità)	45
Art. 34 (Oleodotto, gasdotto, acquedotto).....	50
Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)	51
Art. 36 (Industria e artigianato)	52
Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)	53
Art. 38 (Cimitero comunale)	54
Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico e altre attrezzature turistiche).....	55

Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica.....57

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico).....	57
Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)	58
Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale).....	59

Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità.....60

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone).....	60
Art. 44 (Sottozone di tipo “A”)	64
Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo “A”)	73
Art. 46 (Sottozone di tipo “B”).....	77
Art. 47 (Sottozone di tipo “C”)	99
Art. 48 (Sottozone di tipo “D”)	110
Art. 49 (Sottozone di tipo “Ea”).....	111
Art. 50 (Sottozone di tipo “Eb”)	115
Art. 51 (Sottozone di tipo “Ec”).....	123
Art. 52 (Sottozone di tipo “Ed”)	131
Art. 53 (Sottozone di tipo “Ee”).....	143
Art. 54 (Sottozone di tipo “Ef”)	147
Art. 55 (Sottozone di tipo “Eg”).....	149
Art. 56 (Sottozone di tipo “Eh”)	166
Art. 57 (Sottozone di tipo “Ei”).....	172
Art. 58 (Edifici rustici e abitativi e strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E).....	176
Art. 59 (Beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori)	177
Art. 60 (Sottozone di tipo “F”).....	179
Art. 61 (Aree destinate a servizi)	191
Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali)	195

Capo V- Ambiti inedificabili196

Art. 63 (Aree boscate)	196
Art. 64 (Zone umide e laghi)	197
Art. 65 (Terreni sedi di frane).....	198
Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)	199
Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine).....	201
Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico).....	202
Art. 69 (Destinazioni d’uso in atto)	203
Art. 70 (Vigilanza e sanzioni).....	204

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI205

Art. 71 (Poteri di deroga)	205
----------------------------------	-----

Titolo I - Disposizioni direttive

Capo I- Fonti

Art. 1 (Terminologia)

1. Nel presente testo normativo sono utilizzati gli acronimi di seguito indicati con la specificazione dei rispettivi significati:
 - a) ce = Concessione Edilizia, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 59, 60;
 - b) d.leg.vo = Decreto Legislativo;
 - c) dia = Denuncia di Inizio Attività, lr 6 aprile 1998, n. 11, artt 59, 61;
 - d) l = Legge dello Stato;
 - e) lr = Legge della Regione Valle d'Aosta;
 - f) NA = Normativa di Attuazione delle zone di tipo A, ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 1, lettera b);
 - g) NAPTP = Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico ai sensi della lr 10 aprile 1998, n. 13, art. 1, comma 2, lettera c);
 - h) NTA = Norme Tecniche di Attuazione del PRG ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4;
 - i) PAI = Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico ai sensi della deliberazione dell'autorità di bacino del fiume Po, 11 maggio 1999, n. 1/99;
 - j) PdRF = Piano di Riordino Fondiario
 - k) PMIR = Programma integrato di interesse regionale;
 - l) PRG = Piano Regolatore Generale comunale urbanistico e paesaggistico ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 11;
 - m) PSR = Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 Attuazione del regolamento CE 1698/05 approvato dalla Commissione europea in data 23 gennaio 2008;
 - n) PST = Piano di Sviluppo Turistico lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 47;
 - o) PTA = Piano di Tutela delle Acque – ai sensi dell'art. 44 del d.leg.vo 152/1999 e smi;
 - p) PTIL = Progetto operativo integrato di rilievo sub-regionale;
 - q) PTIR = Progetto operativo integrato di rilievo regionale;
 - r) PTP = Piano Territoriale Paesistico approvato con lr 10 aprile 1998, n. 13;
 - s) PUD = Piano Urbanistico di Dettaglio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 48;
 - t) RE = Regolamento Edilizio ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 53;
 - u) RIR = Rischio di Incidenti Rilevanti;
 - v) SAdF = Studio Agronomico di Fattibilità;
 - w) SdF = Studio di fattibilità;
 - x) slm = Sul Livello del Mare;
 - y) smi = Successive Modificazioni e Integrazioni (a una legge).

Art. 2 (Modalità di lettura del PRG)

1. Le presenti norme disciplinano, distintamente, le diverse sottozone¹, tenuto conto delle porzioni di sistemi ambientali² che ricomprendono le diverse porzioni di “aree”, e gli interventi relativi ai diversi settori³.
2. Le sottozone omogenee di tipo A, B, C e F interessate, anche solo in parte, da rischio idrogeologico sono contrassegnate con un asterisco “*” sia nella tavola P4 che nei relativi articoli delle NTA e nelle relative tabelle e per tali sottozone la disciplina urbanistica è subordinata alla normativa di cui agli artt 35, 36, 37 della lr 11/1998 e s.m.i.
3. Per l’individuazione delle disposizioni applicabili per la realizzazione di interventi concernenti trasformazioni urbanistiche ed edilizie occorre considerare, oltre alle disposizioni generali, di cui al Capo II, a quelle finali di cui al Titolo III ed a quelle di tipo regolamentare-edilizio, quelle riguardanti:
 - a) la sottozona nella quale è ubicato l’immobile interessato e le prescrizioni urbanistiche ;
 - b) le prescrizioni urbanistiche relative alle sottozone di cui agli artt da 44 a 60;
 - c) l’appartenenza o meno dell’immobile a una o più aree di cui agli artt da 61 a 67;
 - d) le prescrizioni urbanistiche relative alle aree di cui alla lettera c);
 - e) la verifica del rispetto degli equilibri funzionali di cui agli artt da 11 a 16;
 - f) le prescrizioni urbanistiche relative alle attrezzature di cui alla lettera e);
 - g) gli ambiti inedificabili e relative prescrizioni di cui al titolo V della lr 11/98 e s.m.i. (artt da 63 a 68).
4. La relazione tecnica relativa ai progetti dei singoli interventi descrive la loro rispondenza alle disposizioni di cui al comma 2.
5. Le note in calce alle presenti norme non hanno carattere normativo; il loro aggiornamento non comporta modifica o variante al PRG.
6. Nelle tabelle relative alle sottozone le sole colonne relative al PRG sono prescrittive.

¹ *Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421.*

² *NAPTP Titolo II – Norme per parti di territorio.*

³ *NAPTP Titolo III – Norme per settori.*

Art. 3 (Piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico - PRG)

1. Il piano regolatore generale urbanistico e paesaggistico (PRG) costituisce lo strumento generale di pianificazione urbanistica comunale ai sensi della lr 6 aprile 1998, n. 11, “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta”, art. 11, comma 1.
2. Ai sensi delle NAPTP, art. 3, il PRG recepisce le prescrizioni direttamente cogenti e prevalenti e le prescrizioni mediate espresse dal PTP e provvede alla traduzione alla scala urbanistica degli indirizzi espressi dal PTP medesimo, tenuto conto della realtà territoriale ed economico-sociale del comune.

(Contenuti del PRG)

1. I contenuti del PRG sono definiti, in linea generale, dalla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, commi 1, 2, 3, e, più dettagliatamente, dalle prescrizioni e dagli indirizzi espressi dalle NAPTP, TITOLO II – Norme per parti di territorio – e TITOLO III – Norme per settori –.

Art. 5 (Elaborati costituenti il PRG)

1. Gli elaborati⁴ costituenti il PRG si compongono di:
 - a) **cartografia motivazionale** (in scala 1:10.000 estesa a tutto il territorio comunale; in scala 1:5.000 per le parti antropizzate); ambiti inedificabili (in scala 1:10.000):
 - 1) M1 - Assetto generale del territorio e dell'uso turistico;
 - 2) M2 - Analisi dei valori naturalistici;
 - 3) M3 - Uso del suolo e strutture agricole;
 - 4) M4 - Analisi del paesaggio e dei beni culturali;
 - 5) M5 - Vincoli legge 431/1985;
 - 6) ambiti inedificabili:
 - G1 - relazione
 - G2 - clivometrica;
 - G3 - uso del suolo a fini geodinamici;
 - G4 - geologica;
 - G5 - dissesti;
 - G8 - dinamica fluviale e delle opere di difesa idraulica esistente;
 - b) **cartografia prescrittiva** (in scala 1:5.000 estesa a tutto il territorio; in scala 1:2.000 per le parti antropizzate; in scala 1:1.000 per particolari prescrizioni quali la classificazione degli edifici posti nelle zone di tipo A; ambiti inedificabili (in scala 1:10.000, 1:5.000, 1:2.000)
 - 1) P1 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali;
 - 2) P2 - Tutela e valorizzazione naturalistica;
 - 3) P3 - Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica;
 - 4) P4 - Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG;
 - 5) ambiti inedificabili⁵:
 - 01; 02 A; 02 B; 02 C; 03 A; 03 B - terreni a rischio di inondazioni;
 - 01; 02 A; 02 B; 02 C; 03 A; 03 B - terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine;
 - 01; 02 A; 02 B; 02 C; 03 A; 03 B - terreni sedi di frane;
 - 1 – cartografia delle aree boscate su base ctr;
 - 2A; 2B – cartografia delle aree boscate su base catastale;
 - c) relazione;
 - d) norme di attuazione (NTA).
2. Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si provvede ai sensi della lr 11/1998 e smi, art. 14⁶, comma 5, lettera a)⁷, e con le procedure previste dall'art. 17⁸, stessa legge.
3. La rappresentazione dei fabbricati sulla base catastale non certifica la loro esatta ubicazione nella realtà né la loro regolarità urbanistica.

⁴ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 4. Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.*

⁵ *Comprende la cartografia di cui al Titolo V della lr 11/1998.*

⁶ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14. (Modifiche e varianti al PRG).*

⁷ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 14, comma 5, lettera a) dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio.*

⁸ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 17. (Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG).*

Capo II- Disposizioni generali

Art. 6 (Infrastrutture e servizi)

1. Si definiscono infrastrutture e servizi le opere e gli impianti a rete e puntuali, pubblici e privati di uso pubblico, che insistono in tutto o in parte nel territorio comunale e che sono diretti a garantirne adeguata funzionalità e a porre in relazione fra loro due o più territori comunali⁹.
2. Le infrastrutture e servizi possono presentare rilevanza locale o regionale. I servizi di rilevanza regionale sono ricompresi nelle sottozone di tipo Fa; i servizi di rilevanza locale, se non ubicati in sottozone di tipo A, B, C, E, sono ricompresi in una sottozona di tipo Fb.
3. Per il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi opera la disciplina delle NAPTP¹⁰ nonché le disposizioni della Lr 11/1998 e smi e relativi provvedimenti attuativi¹¹ e le norme specifiche di settore.
4. Una sottozona si considera dotata delle infrastrutture a rete ritenute indispensabili, vale a dire dotata di viabilità, acquedotto e fognatura, dimensionate adeguatamente alla insediabilità in atto e prevista, precisamente:
 - a) acquedotto capace di fornire litri 300/abitante al giorno per abitante residente e litri 250/abitante al giorno per abitante fluttuante¹²;
 - b) sistema di trattamenti dei reflui capace di smaltire le quantità fornite più quelle derivanti dalle acque meteoriche raccolte e smaltite ai sensi di legge sia nel caso di fognatura mista sia nel caso di fognature separate;
 - c) accessibilità mediante strade dimensionate ai sensi dell'art. 33 - Viabilità delle presenti NTA.
5. L'amministrazione comunale verifica ogni anno l'efficienza e l'adeguatezza dei servizi e delle attrezzature puntuali di interesse locale con riferimento agli elementi di cui al provvedimento attuativo di cui all'art. 23¹³ della Lr 11/1998 e smi, relativamente a:
 - a) per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno), assistenza all'infanzia (asili nido);
 - b) per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
 - c) per l'istruzione: scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media;
 - d) per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive) e simili;
 - e) per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
 - f) per l'amministrazione: uffici comunali e della Comunità montana, cimitero;

⁹ Deliberazione Consiglio Regionale 517/XI del 24 marzo 1999.

¹⁰ NAPTP, art. 23, commi 10 e 11.

¹¹ Lr 6 aprile 1998, n. 11, Art. 23. (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza).

Deliberazione del Consiglio Regionale 24 Marzo 1999, N. 517/XI - Approvazione di Disposizioni Attuative della Legge Regionale 6 Aprile 1998, N. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale) previste, dagli articoli 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza) e 24 (Indici urbanistici)

¹² Quantità prescritta dal Piano regionale di tutela delle acque, Norme di Attuazione, allegato C, Capitolo 2, scheda 3.A.3.

¹³ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI.

- g) spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona, sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche), e simili.

Art. 7 (Strumenti attuativi del PRG)

1. Il PRG si attua mediante la formazione di PUD di cui alla lr 11/1998 e smi, artt. 48, 49, 50¹⁴, e, relativamente alle sottozone di tipo A, anche mediante l'apposita normativa di attuazione di cui alla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 2¹⁵; programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 51.
2. Concorrono all'attuazione del PRG gli strumenti e le procedure di cui alla lr 11/1998 e smi, TITOLO IV, nonché i titoli abilitativi, di cui all'art. 59 della legge stessa, ammessi in assenza di PUD.
3. Per la formazione degli strumenti attuativi di cui al comma 1 e delle procedure di cui al comma 2, oltre al recepimento delle norme mediate, si applicano le norme cogenti e prevalenti e gli indirizzi del PTP mediante la loro traduzione in norme urbanistiche.
4. Le presenti NTA individuano i casi in cui è ammessa la concessione edilizia (ce) e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi.
5. Le attività comportanti trasformazioni urbanistiche o edilizie del territorio partecipano agli oneri ad esse conseguenti. Il rilascio della concessione edilizia, salvo i casi di gratuità ai sensi di legge¹⁶, comporta la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione¹⁷.
6. Alle attività comportanti trasformazioni urbanistiche, opera la disciplina di cui all'art. 24, comma 8, NAPTP.
7. Agli insediamenti di nuovo impianto individuati nelle sottozone di tipo C opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 24, commi 10, 11, 12 e art. 25, commi 4, 5 e 6.

¹⁴ Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti, nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.

¹⁵ Vedi anche NAPTP, art. 36, comma 4 e seguenti, nonché la deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418, allegato A.

¹⁶ lr 6 aprile 1998, n. 11- Art. 68. (Concessione gratuita).

¹⁷ lr 6 aprile 1998, n. 11- Titolo VII - Disciplina dell'attività edilizia – capo III - Onerosità delle concessioni edilizie – artt. da 64 a 72.

Art. 8 (Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia)

1. Gli interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale e per la cui esecuzione occorre titolo abilitativo ai sensi di legge sono definiti dalla normativa regionale si distinguono tra interventi di recupero, di nuova costruzione, di demolizione e altri interventi, precisamente:
 - a) interventi di recupero¹⁸:
 - 1) la manutenzione straordinaria;
 - 2) il restauro;
 - 3) il risanamento conservativo;
 - 4) la ristrutturazione edilizia. Rientrano altresì nella nozione di ristrutturazione edilizia gli interventi di sopraelevazione non derivanti dall'adeguamento delle altezze interne dei piani esistenti ai minimi di legge e gli interventi di ampliamento planimetrico nella misura massima del 20% della superficie urbanistica, ove ammesso, nonché gli interventi relativi ai sottotetti di cui all'art. 46, commi 10 e 11, NTA;
 - 5) gli ampliamenti in elevazione per aumentare l'altezza minima interna utile dei locali abitabili fino al raggiungimento di quella minima ai sensi di legge;
 - 6) gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza di un organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero cui è in uso, ai sensi della l.r. 11/1998 e s.m.i., art. 52, comma 4, lettera i);
 - 7) gli ampliamenti degli edifici ove eseguibili, se ricompresi in una sottozona di tipo A, ai sensi di un PUD o una NA;
 - b) interventi di nuova costruzione quelli non rientranti nelle categorie di cui alla lettera a); sono comunque da considerarsi tali:
 - 1) la costruzione di manufatti edilizi e infrastrutturali fuori terra o interrati nonché l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della relativa sagoma fuori terra e del relativo ingombro interrato, oltre i limiti consentiti ai sensi della lettera a);
 - 2) la realizzazione di attrezzature e impianti, anche per pubblici servizi;
 - 3) l'installazione di torri e tralicci per impianti ricetrasmittenti e di ripetitori per servizi di telecomunicazione ai sensi di legge;
 - 4) l'installazione di chioschi e altri manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili che siano utilizzabili quali abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili e che non siano dirette a soddisfare esigenze meramente temporanee;
 - 5) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, di impianti per attività produttive all'aperto che comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente di suolo inedificato;
 - 6) i volumi pertinenziali, e le strutture sussidiarie alle attività agricole ai sensi dell'art. 59 delle presenti norme;
 - c) interventi di demolizione totale o parziale di manufatti edilizi, anche prefabbricati, attrezzature e impianti;
 - d) altri interventi:
 - 1) il mutamento della destinazione di uso di immobili ai sensi della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, articoli 73 e 74;
 - 2) riconversione ai sensi di legge¹⁹;

¹⁸ *Deliberazione della Giunta regionale 17. 04.1999 n. 2515 e s.m. - "Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, Capitolo 2 - Paragrafo G - Deliberazione della Giunta regionale 9.08.2004 n. 2761 - legge regionale 6 Aprile 1998, N. 11, art. 52 (Disciplina Applicabile Nelle Zone Territoriali Di Tipo A)".*

Deliberazione della giunta regionale 17 Aprile 2000, n. 1180 - "Precisioni e integrazioni all'allegato A alla deliberazione N. 2515 del 26 luglio.

¹⁹ *l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 3.*

- 3) rilocalizzazione ai sensi di legge²⁰; tali interventi ricomprendono anche quelli di riordino di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 5;
 - 4) demolizione e ricostruzione a pari volumetria²¹;
 - 5) scavi e movimenti di terra;
 - 6) depositi di materiale;
 - 7) scavi archeologici.
2. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e regolamentari in materia di uso razionale dell'energia e di risparmio energetico nonché di rendimento energetico nell'edilizia.²²
 3. Le disposizioni richiamate al comma 2 possono non essere applicate nei casi previsti dall'art. 3, comma 3, della lr 18 aprile 2008, n. 21.

²⁰ NAPTP art. 25, comma 4.

²¹ Deliberazione della Giunta regionale 17.04.1999 n. 2515 e smi; NAPTP art. 37, comma 4.

²² Decreto del Ministro infrastrutture e trasporti 27 luglio 2005, in GU n 178 del 2 agosto 2005; Decreto legislativo 10 agosto 2005, n 192, in GU n 222 del 23 agosto 2005; lr 18/04/2008, n. 21, "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".

Art. 9 (Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali)

1. Gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali sono quelli la cui attuazione avviene mediante l'approvazione di piani urbanistici di dettaglio comunque denominati, piani paesaggistici e piani e programmi di settore ai sensi di legge; programmi e progetti integrati ai sensi del PTP; in merito, pure a titolo non esaustivo, si richiamano gli interventi seguenti:
 - a) nuovi insediamenti abitativi, produttivi o di servizio in aree assoggettate per la prima volta all'edificazione o non ancora dotate della necessaria urbanizzazione costituita dalle infrastrutture a rete e dai servizi puntuali di cui all'art. 6 delle presenti norme;
 - b) ristrutturazione urbanistica di insediamenti in atto;
 - c) riconversione di insediamenti produttivi dismessi²³;
 - d) valorizzazione di aree di specifico interesse ai sensi del PTP, anche mediante l'eliminazione di fattori degradanti in esse presenti²⁴;
 - e) rimboschimenti riguardanti aree con superficie superiore a m² 5.000 ;
 - f) ricomposizioni e miglioramenti fondiari riguardanti aree con superficie superiore a m² 50.000 ai sensi delle NAPTP, art. 26, comma 6²⁵;
 - g) modificazioni alle colture specializzate ricomprese in sottozone di tipo Eg, riguardanti superfici superiori a mq 10.000 ;
 - h) progetti volti a destinare terreni boscati a coltura agraria intensiva, oltre ha 5;
 - i) dissodamenti, oltre 5 ha;
 - j) serre, oltre m² 1.000.

²³ *lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 69, comma 4.*

²⁴ *NAPTP, art. 40.*

²⁵ *NAPTP, art. 26, comma 6: Gli interventi agricoli interessanti una superficie superiore a cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, sono soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura competente dell'assessorato regionale dell'agricoltura e risorse naturali.*

Art. 10 (Usi e attività)

1. Le categorie di usi ed attività di cui alla l.r. n. 11/1998, art. 73 sono suddivise nelle sottocategorie indicate ai commi da 2 a 14.
2. La destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico (a) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
 - a) conservazione e osservazione scientifica, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature di accesso e di uso (a1);
 - b) turismo a piedi, a cavallo o in bicicletta, in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale, e con l'obiettivo prioritario proprio della presente tipologia (a2);
 - c) gestione naturalistica dei boschi, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria (a3).
3. La destinazione ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (b) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
 - a) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: zootecnia (b1);
 - b) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: zootecnia (b2);
 - c) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: viticoltura (b3);
 - d) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: viticoltura (b4);
 - e) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: frutticoltura (b5);
 - f) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: frutticoltura (b6);
 - g) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle (b7);
 - h) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle (b8);
 - i) attività pastorizie con i relativi servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature (b9);
 - j) attività pastorizie con i relativi servizi, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (b10);

- k) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature, quali: florovivaistiche e altre colture specializzate (b11);
 - l) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: florovivaistiche e altre colture specializzate (b12);
 - m) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: attività apistiche (b13);
 - n) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: attività apistiche (b14);
 - o) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature (b15);
 - p) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (b16);
 - q) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco (b17);
 - r) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco (b18);
 - s) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con usi turistico-ricreativi (b19);
 - t) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con usi turistico-ricreativi (b20);
 - u) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con attività pastorizie (b21);
 - v) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con attività pastorizie (b22);
 - w) centri di turismo equestre (b23);
 - x) agriturismo (b24).
4. La destinazione a residenza temporanea legata alle attività agro, silvo, pastorali (c) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) abitazioni temporanee per attività pastorizie caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali (c1);
 - b) abitazioni temporanee per attività pastorizie comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (c2);

- c) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali (c3);
 - d) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale (c4).
5. La destinazione ad abitazione permanente o principale (d) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) abitazione permanente o principale (d1);
 - b) bed and breakfast (d2).
6. La destinazione ad abitazione temporanea (dbis1)²⁶;
7. La destinazione ad usi ed attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale (e) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (e1);
 - b) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale (e2);
 - c) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi (e3);
 - d) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi (e4);
 - e) magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione (e5);
 - f) gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio (e6);
 - g) le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati (e7).
8. La destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (f) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) esercizi di vicinato (f1);
 - b) medie strutture di vendita di minori dimensioni (f2);
 - c) commercio su aree pubbliche (f3);
 - d) stazioni di servizio automobilistiche (f4);
 - e) autorimesse non connesse ad altre destinazioni (f5).
9. La destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive (g) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) alberghi (g1);
 - b) residenze turistico-alberghiere (g2);
 - c) strutture ricettive extralberghiere: case per ferie (g3);
 - d) strutture ricettive extralberghiere: ostelli per la gioventù (g4);
 - e) strutture ricettive extralberghiere: rifugi alpini e bivacchi fissi (g5);
 - f) strutture ricettive extralberghiere: posti tappa escursionistici (dortoirs) (g6);
 - g) strutture ricettive extralberghiere: esercizi di affittacamere (g7);

²⁶ Art. 73 *lr 11/1998 come modificato dall'art. 45 della lr 21 del 29 dicembre 2003.*

- h) strutture ricettive extralberghiere: parchi di campeggio (g8);
 - i) strutture ricettive extralberghiere: villaggi turistici (g9);
 - j) aziende della ristorazione, ivi compresi i bar (g11);
 - k) sosta temporanea autocaravan (g12);
 - l) case e appartamenti per vacanze (CAV) (g13).
10. La destinazione ad attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi (h) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio di incidente rilevante (h1);
 - b) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante (h2).
11. La destinazione ad usi ed attività commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) grandi strutture di vendita (i1);
 - b) medie strutture di vendita di maggiori dimensioni (i2).
12. La destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (l) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) impianti sportivi coperti (l1);
 - b) impianti sportivi all'aperto (l2);
 - c) impianti per pubblici spettacoli (l3);
 - d) impianti di trasporto a fune(l4);
 - e) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature (l5);
 - f) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (l6).
13. La destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:
- a) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale ivi compresi gli edifici religiosi, gli impianti tramviari e di funicolari terrestri (m1);
 - b) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale ivi compresi gli edifici religiosi, impianti autostradali, gli impianti ferroviari, tramviari e di funicolari terrestri (m2);
 - c) impianti di radio-telecomunicazione richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi (m3);
 - d) altri impianti di radio-telecomunicazione qualora funzionalmente collegati a esigenze specifiche di localizzazione territoriale (m4);
 - e) cabine di trasformazione dell'energia elettrica (m5);
 - f) uffici ed agenzie (m6).

Art. 11 (Equilibri funzionali)

1. Gli equilibri funzionali, ai sensi della l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 12, comma 2, attengono agli aspetti seguenti:
 - a) servizi e infrastrutture di cui all'art. 6;
 - b) tipi di intervento di cui agli artt 8 e 9;
 - c) usi e attività di cui all'art. 10;
 - d) condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi.
2. Gli equilibri funzionali sono definiti agli artt 12, 13, 14, 15 e 16 e sono verificati ogni anno dal Consiglio comunale in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione.

Art. 12 (Equilibri funzionali relativi ai servizi infrastrutture per interventi di recupero)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di recupero edilizio, ad esclusione della ristrutturazione edilizia, sono attuabili senza condizioni.
2. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di ristrutturazione edilizia, sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4.
3. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani, oltre a quanto indicato al comma 2, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate²⁷:
 - a) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne²⁸;
 - b) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione;
 - c) aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
 - d) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime;
 - e) quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive²⁹, verde pubblico e parcheggio, non inferiore al venti per cento nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario; resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta³⁰.
4. Gli interventi di riconversione produttiva con ristrutturazione edilizia, ampliamenti, oltre a quanto indicato al comma 3, sono subordinati all'esistenza nel concreto di una superficie attrezzata a spazi pubblici, ad attività collettive³¹, verde pubblico e parcheggio, non inferiore a 20% della superficie territoriale³² ³³ della sottozona interessata.
5. Nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio e verde per gli stessi specificatamente prescritta³⁴. Le disposizioni che precedono si applicano, altresì, agli insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario disgiunti da quelli di tipo produttivo.
6. La trasformazione anche parziale di edifici non compresi nelle sottozone di tipo A, con previsione di nuove destinazioni di uso che comportino maggiore dotazione di parcheggi, è subordinata alla creazione di aree di parcheggio ragguagliate a quelle necessarie nel caso di interventi di nuova costruzione.

²⁷ NAPTP, art. 25, commi 4 e 5.

²⁸ Vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI, Capitolo III.

²⁹ NAPTP, art. 25, comma 6.

³⁰ NAPTP, art. 23, comma 5.

³¹ NAPTP, art. 25, comma 6.

³² NAPTP, art. 25, comma 6: La quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive, verde pubblico e parcheggio, ai sensi della disciplina sugli standard, dovrà essere non inferiore al venti per cento; nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta dall'articolo 23, comma 5.

³³ Deliberazione della GR 24 marzo 1999, n. 517/XI: Parcheggi funzionali ad attività produttive. Il PRG prevede, ove necessario, specifiche ed adeguate aree di parcheggio a servizio di destinazioni ad attività produttive industriali non collocabili in contesti urbano-abitativi valutando le esigenze di stazionamento sia interne che esterne delle sottozone, tenuto conto dell'afflusso prevedibile e della tipologia dell'utenza. Nelle aree industriali gli spazi di sosta per il personale, gli spazi per il carico e lo scarico, il deposito dei materiali e delle merci sono escluse dal computo degli spazi pubblici e sono a carico dell'attività produttiva, nelle dimensioni fissate dal PRG.

³⁴ NAPTP, art. 23, comma 5.

Art. 13 (Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione)

1. Al fine del rispetto degli equilibri funzionali, gli interventi di nuova costruzione sono assentibili a condizione che la sottozona sia attrezzata ai sensi dell'art. 6, comma 4. Tali verifiche sono effettuate via a via che pervengono le istanze.
2. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste il richiedente la concessione potrà provvedere, al fine del rilascio della concessione, all'esecuzione diretta delle attrezzature carenti previa convenzione con il Comune.
3. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate³⁵:
 - a) parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne³⁶;
 - b) viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione;
 - c) aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
 - d) spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
 - e) la quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive³⁷, verde pubblico e parcheggio, dovrà essere non inferiore al venti per cento; nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta³⁸.
4. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 25, comma 7, NA PTP.

³⁵ NAPTP, art. 25, comma 5.

³⁶ Vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI.

³⁷ NAPTP, art. 25, comma 6.

³⁸ NAPTP, art. 23, comma 5.

Art. 14 (Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento)

1. Gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-pastorali sono consentiti e sono attuabili alle condizioni³⁹ di seguito indicate:
 - a) venga acquisito il giudizio di razionalità⁴⁰ ;
 - b) il dimensionamento venga effettuato secondo gli standard stabiliti dall'Assessorato regionale competente;
 - c) vi sia coerenza con i programmi di settore⁴¹;
 - d) vi sia coerenza con le disposizioni e gli indirizzi del PTP per la salvaguardia degli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale di cui all'art. 26, comma 3;
 - e) l'intervento non comporti il superamento, nel caso di aziende zootecniche, del numero massimo di U.B.A. (unità bovine adulte) stabilito in n 429 UBA⁴² per tutto il territorio comunale esclusi mayen e alpeggi. Il suddetto limite non è applicato nel caso di ampliamenti o di localizzazioni proposte da aziende zootecniche già operanti sul territorio comunale.
2. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione dell'azienda agricola devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti, in ogni caso, sono computate anche le superfici abitative già esistenti nell'ambito dell'azienda a condizione che non risulti pregiudicata la funzionalità e l'efficienza aziendale nel suo complesso. Qualora queste non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:
 - a) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
 - b) essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo quanto emergente dal giudizio di razionalità nonché essere computati secondo l'indice di 0,01 metri quadrati di superficie utile abitabile per ogni metro quadrato di terreno coltivato dall'azienda, con il massimo di m² 300 di complessiva superficie urbanistica⁴³.
3. La concessione edilizia a realizzare le opere di cui al comma 2, è subordinata alla produzione e alla trascrizione di atto unilaterale di obbligo a mantenere l'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni quindici⁴⁴.
4. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi e attività industriali ed artigiani, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate⁴⁵:
 - a) che non siano realizzabili mediante recupero di volumi presenti sul territorio comunale aventi già tale destinazione, ma in disuso, e nella disponibilità del richiedente;
 - b) che derivino da esigenze connesse alla rilocalizzazione delle attività e degli impianti posti in situazioni di incompatibilità ambientale⁴⁶.

³⁹ NAPTP, art. 26, comma 3, lettera a).

⁴⁰ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n 517/XI – Capitolo 2, Paragrafo A, punto 6.

⁴¹ Programma di sviluppo rurale 2007-2013 in attuazione del regolamento CE 1698/05, approvato dalla decisione della CE C (2008) 734 del 28 febbraio 2008 e dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 3399/XI del 20 marzo 2008 .

⁴² Calcolate secondo gli standard costruttivi dell'allegato Adella Deliberazione della Giunta Regionale 1544-2006.

⁴³ NAPTP, art. 26, comma 8.

⁴⁴ NAPTP, art. 26, comma 8.

⁴⁵ NAPTP, art. 25, commi 4, 5.

⁴⁶ NAPTP, art. 25, commi 4, 5.

5. Sono assentibili nuove abitazioni temporanee, di cui art. 10, comma 6, qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 1/1 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo, con riferimento al territorio comunale⁴⁷.
6. Sono assentibili nuove abitazioni permanenti o principali, di cui art. 10, comma 5, lettera a), qualora non sia superato il rapporto massimo pari a 1/2 tra la superficie urbanistica relativa ai nuovi interventi abitativi e quella relativa agli interventi di recupero abitativo, con riferimento al territorio comunale⁴⁸.
7. Sono assentibili nuove aziende alberghiere, di cui art. 10, comma 9, lettere a) e b),⁴⁹ prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto e mediante il completamento delle sottozone di tipo B. La realizzazione di nuove strutture è subordinata alla approvazione di un programma di sviluppo turistico⁵⁰.
8. Sono assentibili case per ferie, ostelli per la gioventù, esercizi di affittacamere, case e appartamenti per vacanze di cui art. 10, comma 9, lettere c), d), g), l)⁵¹ prioritariamente mediante il recupero delle strutture edilizie esistenti. La realizzazione di nuove strutture è subordinata alla approvazione di un programma di sviluppo turistico⁵².

⁴⁷ NAPTP art. 24, comma 4.

⁴⁸ NAPTP art. 24, comma 3.

⁴⁹ NAPTP art. 29, comma 2.

⁵⁰ NAPTP art. 29, comma 1.

⁵¹ NAPTP, art. 29, comma 4.

⁵² NAPTP, art. 27, commi 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Art. 15 (Equilibri funzionali relativi agli usi e attività)

1. Nelle sottozone di tipo Eg ed Ei, non è consentita la modificazione di uso dei fabbricati agricoli razionali e dei fabbricati agricoli con volume superiore a m³ 600; per i fabbricati agricoli costruiti in data antecedente il 07 luglio 1984 con volume superiore a m³ 600 è consentito il mutamento di destinazione d'uso esclusivamente per la porzione di fabbricato ospitante la parte abitativa del conduttore, previo abbattimento della porzione di fabbricato afferente all'attività esclusivamente agricola.
2. Gli interventi riguardanti fabbricati agricoli non razionali sono soggetti alle disposizioni seguenti:
 - a) nelle sottozone di tipo Eg, Eh, Ei è ammesso il mutamento di uso alle seguenti condizioni:
 - 1) per i fabbricati costruiti in data antecedente il 07 luglio 1984, con volumetria inferiore a m³ 600, il mutamento è ammesso;
 - 2) per i fabbricati costruiti in data successiva il 07 luglio 1984, con volumetria inferiore a m³ 600, il mutamento è ammesso solamente se facente parte di agglomerati già dotati di volume abitativo;
 - 3) per i fabbricati costruiti in data successiva il 07 luglio 1984, con volumetria inferiore a m³ 600, facenti parte di agglomerati non dotati di volume abitativo, il mutamento è ammesso solamente previo parere favorevole degli uffici competenti dell'Assessorato Agricoltura, dietro presentazione di un apposito studio sul comprensorio agricolo in cui sono inseriti i fabbricati;
 - b) nelle sottozone di tipo Eb ed Ec è ammesso il mutamento di uso per i fabbricati zootecnici aventi meno di 15 poste con preesistente parte abitativa e per l'edificato sparso defunzionalizzato dall'uso agricolo di volume inferiore a m³ 300;
 - c) la modificazione di uso di fabbricati agricoli a favore di qualsiasi altro uso o attività come prevista alle lettere a) e b) è soggetta alla verifica della sufficienza dei servizi e infrastrutture in atto; in merito opera la disciplina di cui all'art. 12; i fabbricati ad uso agricolo costruiti, ristrutturati o ampliati con finanziamenti pubblici non possono, comunque, essere oggetto di mutamento di uso prima dell'estinzione del relativo vincolo;
 - d) nelle sottozone di tipo A e B la modificazione di uso di fabbricati agricoli a favore di qualsiasi altro uso o attività è soggetta alla verifica della sufficienza dei servizi e infrastrutture in atto; in merito opera la disciplina di cui all'art. 12.
3. Sono assentibili nuove strutture ricettive per parchi di campeggio, di cui alla normativa regionale, solo nell'ambito della sottozona Cd1-campeggio. Nelle altre sottozone di tipo B e C sono assentibili nuove strutture ricettive per parchi di campeggio solo in quanto previsti da programmi di sviluppo turistico approvati.
4. Con riferimento a tutto il territorio comunale, le concessioni da assentire per fabbricati ad uso residenziale temporaneo, ad avvenuta approvazione del programma di sviluppo turistico, e per fabbricati ad uso di aziende alberghiere debbono soddisfare le seguenti condizioni:

$$V1 \leq 3 * Vaa$$

dove:

V1= superficie utile abitabile di nuova edificazione ad uso residenza temporanea (di cui art. 10, comma 6)

Vaa =superficie utile abitabile di nuova edificazione ad uso di azienda alberghiera (di cui art. 10, comma 9, lettere a, b)

Art. 16 (Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi)

1. Nelle tabelle di ogni sottozona sono indicate le condizioni di intervento e gli strumenti attuativi necessari per la realizzazione degli interventi.
2. La superficie urbanistica assentibile nel primo decennio di efficacia della variante generale al PRG è stabilita in misura pari a complessivi m² 3.500, di cui 2.000 nelle sottozone di tipo B e 1.500 nelle sottozone di tipo C; per i decenni successivi si provvede mediante variante non sostanziale al PRG ai sensi di legge⁵³. Salva l'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 12, 13, 14, 15 NTA, non sono posti limiti agli interventi di recupero in tutte le sottozone e agli interventi di nuova edificazione nelle sottozone diverse da quelle sopraindicate.
3. La superficie urbanistica assentibile in un decennio, ma non assentita nei termini, può essere assentita nei decenni successivi.

⁵³ *lr 11/98 e smi, art. 14, comma 1, lettera b).*

Art. 17 (Convenzioni urbanistiche)

1. Le convenzioni urbanistiche relative ai PUD di iniziativa privata sono regolate dalla l.r. 11/1998 e s.m.i., art. 49, comma 2, lettera d).
2. Le convenzioni edilizie, finalizzate a mantenere per almeno 20 anni la destinazione ad abitazione permanente o principale di un immobile, sono regolate dalla l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 67, comma 2.
3. Tra Comune e privati possono essere sottoscritte altri tipi di convenzioni finalizzate all'attuazione del PRG, ivi comprese quelle riguardanti la visitabilità delle mete del turismo culturale di cui alle NAPTP, art. 28, comma 3, e quelle relative al mantenimento nel tempo di specifici usi e attività.
4. Per gli interventi finalizzati alla realizzazione di servizi sovra-comunali in convenzione con altri Comuni, qualora il comune in cui è prevista la localizzazione disponga delle aree necessarie per le finalità anzidette, può essere corrisposta al comune stesso una somma di denaro pari al valore di mercato delle aree interessate, da destinare alla realizzazione di opere infrastrutturali nel territorio comunale⁵⁴.

⁵⁴ NAPTP art. 23, comma 10, lettera e).

Art. 18 (Fasce di rispetto)

1. Le fasce di rispetto ai sensi di legge sono indicate al Titolo II, Capo II.
2. Le fasce di rispetto stradali, dei corsi d'acqua e delle vasche di carico, di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano sono soggette alle disposizioni comuni di cui alle vigenti leggi e alle relative norme di settore⁵⁵.
3. Le fasce di rispetto sono misurate con riferimento all'ubicazione effettiva degli elementi che le determinano, ai sensi della rispettiva normativa di settore;
4. Le fasce di rispetto da mantenere, reciprocamente, tra l'edificazione e le stalle e relative concimaie sono stabilite come di seguito:
 - a) non è consentita la realizzazione di nuove edificazioni, avente destinazione abitativa permanente o principale, turistica e ricettiva, commerciale e servizi pubblici, salvo quelle finalizzate a ospitare il conduttore dell'azienda zootecnica, i suoi coadiuvanti e dipendenti, a una distanza dalle stalle e concimaie esistenti inferiore a 50 metri;
 - b) sono ammesse distanze inferiori a quella di cui alla lettera a) nei seguenti casi:
 - 1) distanze di legge⁵⁶ nel caso di strutture agrituristiche;
 - 2) distanza minima 25 metri nel caso di altre strutture turistico-ricettive a servizio dell'azienda zootecnica;
 - 3) distanza minima 25 metri nel caso di nuova edificazione su terreni edificabili di completamento, sottozona di tipo B;
 - c) non è consentito l'ampliamento di strutture abitative esistenti poste a una distanza da stalle e/o concimaie inferiore a 25 metri, quando l'ampliamento determini una riduzione della distanza già in essere;
 - d) non è consentito il cambio di destinazione d'uso, a favore di destinazioni che implicano la presenza duratura di persone, per edifici posti ad una distanza inferiore a 25 metri da stalle e/o concimaie esistenti;
 - e) nel caso di strutture zootecniche esistenti in contrasto con le destinazioni della sottozona in cui si trovano non si applicano le disposizioni di cui alla lettera d) e, qualora tali strutture siano state inutilizzate per un periodo continuativo di anni cinque, le stesse non potranno essere riutilizzate per il ricovero del bestiame se poste a distanza inferiore a 10 metri da abitazioni per residenza principale o permanente, turistica e ricettiva, commerciale e servizi pubblici;
 - f) non è consentito l'insediamento di nuove stalle e/o concimaie a una distanza dai limiti delle sottozone di tipo diverso da E e dall'edificazione esistente inferiore a 50 metri;
 - g) il potenziamento di stalle e/o concimaie esistenti, poste a distanza inferiore a 50 metri dalle abitazioni o dai confini delle sottozone di tipo diverso da E, può avvenire se questo non comporta la riduzione della distanza già esistente. Sono sempre ammessi interventi volti a migliorare le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza delle stalle e concimaie esistenti;
 - h) nelle situazioni di cui alle lettere c), d), e), g), tenuto conto delle condizioni locali, il comune, di concerto con il veterinario ufficiale e il medico di sanità pubblica, può, su richiesta motivata del proponente, concedere distanze inferiori prevedendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie.

⁵⁵ *Ir 11/98, Titolo V, Capo II e s.m.i. e D. lgs 152/2006; PTA.*

⁵⁶ *DGR 2635 del 28 settembre 2007, Disposizioni igienico-sanitarie, art. 3;*

Art. 19 (Difesa del suolo)

1. In tutto il territorio comunale opera la disciplina di cui alle NAPTP, art. 33, commi 1 e 4⁵⁷. E' comunque sempre consentita, ove tecnicamente efficace e compatibilmente con la disciplina d'uso delle aree a diversa pericolosità idrogeologica di cui all'art 35 della lr 11/98 e smi e fatta salva la possibilità di delocalizzazione:
 - a) la realizzazione di interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti e di importanti infrastrutture, anche quando non sia possibile l'osservanza delle disposizioni di cui alle NAPTP, art. 33, comma 1; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile⁵⁸;
 - b) la realizzazione di interventi privati per la messa in sicurezza di fabbricati ed infrastrutture esistenti, impiegando, in ogni caso, le soluzioni di minore impatto ambientale possibile. In ogni caso gli interventi non dovranno peggiorare le condizioni di sicurezza nelle aree adiacenti.
2. In tutto il territorio comunale negli interventi di edificazione si seguono le seguenti modalità esecutive⁵⁹:
 - a) le superfici di terreno denudato vanno tutte rinverdate dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti, compatibili dal punto di vista idrogeologico; va pure favorito l'inerbimento delle superfici non edificate, ivi comprese le piste di sci, mediante specie perenni locali, a radici profonde e molto umificanti;
 - b) l'impermeabilizzazione dei suoli deve essere ridotta alla misura strettamente indispensabile, curando comunque lo smaltimento delle acque in modo tale da renderlo idoneo dal punto di vista idrogeologico e ambientale e senza alterare il corpo idrico recettore;
 - c) per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate va contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e collocati in settori che non siano instabili o soggetti ad erosione e seguendo modalità costruttive idonee a evitare fenomeni di erosione concentrata e aggravamenti dei fenomeni dei dissesti presenti;
 - d) le acque superficiali di qualunque tipo, ad eccezione di quelle destinate all'irrigazione, captate, deviate o raccolte all'interno di opere artificiali, dovranno essere restituite all'interno di strutture naturali o artificiali idonee per tipologia e portata, curando di evitarne la dispersione su pendii aperti con modalità tali da consentire la formazione di erosioni, dilavamenti o colamenti;
 - e) per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopraindicati devono risultare più attenti e intensi nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.

⁵⁷ NAPTP, art. 33, commi 1.: *Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRG, è vietato in tutto il territorio regionale: a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati; b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia; c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità; d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare il per-corso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica; e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso; f) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza; g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.*

⁵⁸ NAPTP, art 33, comma 5.

⁵⁹ NAPTP, art. 33, comma 2.

3. In tutto il territorio comunale sono inoltre stabilite le limitazioni seguenti:
- a) gli interventi devono essere compatibili con le vigenti leggi in materia di rischio idrogeologico e con eventuali ulteriori disposizioni contenute nelle norme allegate alle cartografie comunali degli ambiti inedificabili per frane, inondazioni, colate detritiche e valanghe⁶⁰;
 - b) Nei terreni sedi di frane e a rischio di valanghe o slavine si applicano le disposizioni della legge regionale relative alla materia⁶¹.
4. In tutto il territorio comunale le attività estrattive in cava sono definite dal piano regionale delle attività estrattive⁶². Si applicano, inoltre, le altre disposizioni di cui all'art. 34, comma 3, NAPTP, e quelle di cui al comma 5 dello stesso articolo.

⁶⁰ *Ir 6 aprile 1998 n. 11 Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta e s.m.i." e "deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999 n. 422 Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998 n. 11 previste agli artt. 36 e 37 (Criteri ed indirizzi di carattere tecnico e adempimenti in ordine alla redazione ed approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili) e revoca delle deliberazioni della giunta regionale n. 9797/1994 e 4190/1995.*

⁶¹ *Ir 11/1998, artt 35, 37, e smi.*

⁶² *NAPTP, art. 34.*

Art. 20 (Strumenti attuativi del PTP, che interessano il territorio comunale, e programmi di sviluppo turistico)

1. Il territorio comunale è interessato dagli strumenti attuativi del PTP seguenti:
 - a) progetto operativo integrato di rilievo sub-regionale denominato PTIL 4 – Comba Freida: valorizzazione turistica integrata dei centri della Comba Freida da Allein a Saint-Rhémy-en-Bosses;
 - b) programma integrato di interesse regionale denominato PMIR 4 – Fascia dell'*adret*: riqualificazione ambientale e valorizzazione panoramica dei percorsi “di balconata” dell'*adret* della Valle centrale, da Challand-Saint-Victor ad Avise;
 - c) PMIR 6 – Alte vie e altri itinerari escursionistici: valorizzazione, organizzazione e attrezzatura dei percorsi escursionistici lungo il sistema delle alte vie regionali;
 - d) PMIR 7 – Turismo invernale: coordinamento e valorizzazione integrata del sistema regionale di risorse, impianti e servizi per il turismo invernale.
2. Alla formazione degli strumenti di cui al comma 1 provvede la Giunta regionale di propria iniziativa o per iniziativa dei comuni interessati per territorio ai sensi dell'art. 44 della Lr 11/98 e smi.
3. Il programma di sviluppo turistico (PST) ai sensi della Lr 11/1998 e smi, art. 47, è anch'esso finalizzato all'attuazione degli indirizzi del PTP, concernenti la valorizzazione della risorse e delle peculiarità della stazione turistica di Étroubles. Nella predisposizione del PST si traducono gli indirizzi di cui alle NAPTP, art. 27, comma 7, e artt 28 e 29, nella realtà oggetto della loro disciplina, attraverso l'interpretazione, l'approfondimento e la precisazione che risultano necessari.
4. Alla formazione del programma di sviluppo di cui al comma 3 provvede il comune di Étroubles autonomamente o in accordo con altri comuni per i casi in cui il programma medesimo riguarda, rispettivamente, il territorio di Étroubles o anche il territorio di altri comuni.

Art. 21 (Perequazione urbanistica ⁶³ e trasferimento della capacità edificatoria)

1. Le superfici fondiarie delle aree sciabili, se comprese in sottozona nelle quali è consentita l'esecuzione di insediamenti abitativi, produttivi o di servizio, sono computabili ai fini della determinazione delle superfici realizzabili in aree ad esse contigue, ubicate nelle sottozone medesime, fino alla concorrenza del raddoppio, nell'area di utilizzazione, dell'indice applicabile nelle sottozone stesse e nel rispetto del rapporto di copertura, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall'asse delle strade regionali e comunali e dalle costruzioni.
2. Le aree comprese nelle fasce di rispetto di cui al comma 1, dell'art. 18, sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree ad esse contigue, esterne alle fasce stesse, sino a raggiungere una densità fondiaria (I) edilizia massima nell'area di utilizzazione (Imax) pari a due volte quella ammessa in via ordinaria nella sottozona in cui si trovano e nel rispetto del rapporto di copertura, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall'asse delle strade regionali e comunali e dalle costruzioni..
3. Con atto unilaterale d'obbligo i proprietari possono cedere volontariamente e gratuitamente al Comune aree destinate dal PRG a servizi e attrezzature puntuali e a rete, trasferendo la capacità edificatoria di dette aree su altra area a queste contigua e ricompresa nella medesima sottozona fino a raggiungere la densità fondiaria pari a non più di due volte quella ammessa in via ordinaria nella sottozona stessa e nel rispetto del rapporto di copertura, delle altezze massime e delle distanze minime previste dalle presenti norme dal confine, dall'asse delle strade regionali e comunali e dalle costruzioni.
4. *–Non reca disposizioni–*
5. *–Non reca disposizioni–*

⁶³ La perequazione urbanistica ha due obiettivi: il giusto trattamento dei proprietari di suoli urbani e la formazione, senza espropri di un patrimonio pubblico di aree.

Titolo II - Disposizioni specifiche

Capo I- Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali

Art. 22 (Unità di paesaggio)

1. Le unità di paesaggio che interessano il territorio comunale ai sensi del PTP sono rappresentate nella tavola M4-“*Analisi del paesaggio e dei beni culturali*”; il presente PRG tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano dette unità, quali risultano indicate nella scheda del PTP relativa all’unità locale n. 14 denominata “Vallée du Grand-Saint-Bernard”.
2. Le unità di paesaggio rappresentate nella tavola richiamata al comma 1 riguardano i tipi seguenti:
 - a) *AG, dei ghiacciai*, in sinistra orografica, ai confini con il Vallese, il comune di Ollomont e il comune di Saint-Oyen;
 - b) *VF, vallone in forte pendenza*, in sinistra orografica, estesa tra i confini con i comuni di Ollomont, Doues, Allein a est, e di Saint-Oyen a ovest;
 - c) *IV, versanti a fasce*, estesa tra i confini con i comuni di Allein a est, Saint-Oyen a ovest, a cavallo dell’Artanavaz;
 - d) *BV, versante boscato*, in destra orografica, estesa tra i confini con i comuni di Gignod a est e di Saint-Oyen a ovest;
 - e) *AC, conche d’alta quota*, in destra orografica, estesa tra i confini con i comuni di Gignod a est e Saint-Oyen a ovest.
3. Le determinazioni urbanistiche del presente PRG relative alle diverse sottozone, alle opere infrastrutturali e ai servizi tengono conto delle unità di paesaggio di cui al comma 2 e dei relativi specifici sistemi di relazioni visive richiamate al comma 1. In ogni caso, gli strumenti attuativi del prg, di cui ai commi 1, 2 dell’art. 7, devono dare conto delle unità di paesaggio da essi interessati e disporre azioni e/o attenzioni per la tutela e valorizzazione dei sistemi di relazioni afferenti alle unità medesime.

Art. 23 (Componenti strutturali del paesaggio)

1. Nelle tavole M4-“Analisi del paesaggio e dei beni culturali” e P1-“Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali”, sono evidenziate, ai sensi del PTP, le seguenti componenti strutturali⁶⁴ del paesaggio riconosciute nel territorio comunale:
 - a) il borgo di Étroubles quale “bourg”, in sinistra orografica;
 - b) l’agglomerato di Échevennoz-Dessous, quale “village”;
 - c) gli agglomerati di Le Bezet, Cerisey, Chez-les-Blanc-Dessous, Chez-les-Blanc-Dessus, Chez-les-Granges, Chez-les-Millet, Le Cognon, La Collère, Le Créton, Échevennoz, Échevennoz-Dessus, Éternod-Dessous, Éternod-Dessus, Pallais-Dessous, Pallais-Dessus, Prailles-Dessous, Prailles-Dessus, Veyaz, Veyaz-de-Cerisey quali “Hameaux”;
 - d) il percorso della via Consolare Romana nei pressi del Borgo di Etroubles, parte delle opere stradali dell’Alpis Poenina; via che congiungeva Roma alla Gallia di nord-est, l’areale della Tour de Vachéry, l’areale ad est del borgo corrispondente all’ubicazione della medievale Tour d’Etroubles ed il pianoro con resti di murature affioranti sede di un abitato non più visibile, quali “aree archeologiche”;
 - e) percorsi storici relativi a:
 - 1) Ps1, tratta della “Strada Nazionale da Aosta al confine Svizzero”, sviluppata tra i confini comunali est (in destra orografica) e ovest (in sinistra orografica), transitando per il Borgo, che fa parte della via Francigena;
 - 2) Ps2, tratta della Strada vicinale da Etroubles a Allein, tra la Chiesa Parrocchiale e il confine comunale con Allein, in località Croix de Bruson;
 - 3) Ps3, Strada interna al Borgo, tra il tracciato del Ps1 e la Chiesa Parrocchiale;
 - 4) Ps4, tratta del percorso di collegamento tra sistemi in quota (ai sensi del PTP) in destra orografica, tra le località Vorpellièrre e Teppes a quota di circa m 1955 slm; indi prosegue verso Buthier, in comune di Gignod, intersecante il confine comunale con Gignod nei pressi della località Ételey, alla quota di circa m 1770 slm, e verso Saint-Oyen il cui confine è attraversato alla quota di m 1021 slm;
 - 5) Ps5, (ai sensi del PTP) dal confine con il comune di Allein, in località Fabrique, (alla quota di circa m 1.111 slm) a Échevennoz-Dessous;
 - 6) Ps6, (ai sensi del PTP, ex strada militare) da Cognon verso Pallais, Éternod-Dessous, Éternod-Dessus e, in fine, il confine con il comune di Saint-Oyen, alla quota di circa m 1.791 slm;
 - 7) Ps7, (ai sensi del PTP) dal Ps6, alla quota di circa m 1.550 slm, verso Veyaz, Pailles, Le Bezet e Moulin-des-Places;
 - 8) Ps8, (ai sensi del PTP) dal Ps6, alla quota di circa m 1.410 slm, al confine con Saint-Oyen, alla quota di circa m 1.363 slm;
 - f) torrenti: 1 d’ Ars in destra orografica, 2 Artanavaz, 3 Barasson, 4 Menovy, 5 Moline in sinistra orografica;
 - g) visuali particolari: due punti di vista panoramica verso il fondovalle nei pressi di Éternod- Dessous e Éternod- Dessus;

⁶⁴ NAPTP, art. 30, comma2. Tra l'altro: Laghi. Torrenti. Cascate e gli altri elementi principali del sistema idrografico. Versanti terrazzati, i sistemi dell'appoderamento agricolo tradizionale di coerente e consolidato impianto, nonché gli alberi monumentali e le macchie arboree di eccezionale rilevanza paesistica. Gli agglomerati d'interesse storico artistico, documentario o ambientale con le relative attrezzature, nonché i beni culturali isolati costituenti emergenze o fulcri essenziali di riferimento visivo. Aree di specifico interesse paesaggistico. Beni culturali isolati di rilevanza maggiore, media e minore. Visuali particolari. Monumenti o documenti Percorsi storici. Margini edificati degli agglomerati storici individuati nelle unità locali.

- h) monumenti isolati: Cappella cimiteriale San Rocco e cimitero (10), Edicola votiva nei pressi di Éternod-Dessous lungo la strada comunale da Étroubles a Éternod (07); Croce della Missione posta nel 1947 in sostituzione di una più vecchia da mon. Adam prevosto del Gran San Bernardo lungo la “strada vicinale da Étroubles ad Allein” (09); ponte in pietra presso Moulin des Places (05);
 - i) documenti isolati: 3 Mulini di Barasson (01,02,03) (sopra Éternod, oltre il Bois des Moulins si trovano i tre mulini di Barasson, ancora in discreto stato di conservazione: il primo riporta su una pietra della muratura all’interno una data incisa: 1710; il secondo ha una finestra incorniciata da quattro grosse pietre; il terzo ha una parte dedicata al forno a pianta di semicerchio, presumibilmente anch’esso del 1700); Moulin des Places (04); Prailles: ex scuola-latteria (06); Échevennoz-Dessus: segheria (11); La Collère: segheria (08);
 - j) edifici di pregio architettonico, storico e culturale isolati: La Lavanche edificio rurale (12) (voltato al piano interrato, con orizzontamenti lignei ai piani superiori, organico di buona fattura datato 1739);
 - k) lago di Tza-Nouva, in sinistra orografica, alla quota di m 2368,1 slm;
 - l) ghiacciaio del Mont Vélan.
2. Sulle componenti strutturali del paesaggio, di cui al comma 1, è ammessa la sola esecuzione di interventi di recupero, di cui all’art. 8, comma 1, lettera a), nn. 1, 2, 3, diretti alla loro valorizzazione conservativa. E’ vietata l’esecuzione di interventi trasformativi che ne possano pregiudicare la visibilità e la riconoscibilità⁶⁵.
 3. I principali rûs sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali, anche mediante la manutenzione dei sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso e con adeguata segnaletica⁶⁶.
 4. Non si riscontrano ulteriori elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali tradizionali, da tutelare.

⁶⁵ NAPTP artt. 30 e 36 comma 9 e art. 38, commi 3 e 4.

⁶⁶ NAPTP art. 26, comma 1.

Art. 24 (Protezione delle bellezze naturali)

1. Nella tavola M5-“Vincoli legge 431/1985”, sono evidenziate le bellezze naturali⁶⁷ ⁶⁸, presenti nel territorio comunale:
 - a) i torrenti, Artanavaz, Barasson, Menovy, Moline e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di metri 150 ciascuna;
 - b) il territorio comunale per la parte eccedente m 1.600 slm;
 - c) il territorio comunale coperto da foreste e da boschi;
 - d) il piccolo lago presso l'alpeggio di Tza Nouva;
 - e) le zone di interesse archeologico relative al percorso della via Consolare Romana nei pressi del borgo di Étroubles, all'areale della Tour de Vachéry, all'areale ad est del borgo corrispondente all'ubicazione della medievale Tour d'Etroubles ed al pianoro con resti di murature affioranti sede di un abitato non più visibile;
 - f) il ghiacciaio del Mont-Velan e relativi circhi glaciali in sinistra orografica dell'Artanavaz ai confini con il Vallese e il comune di Ollomont;
 - g) la zona del capoluogo di Étroubles e dell'abitato di Chez-les-Millet, per effetto del dM 22 dicembre 1965, in GU n. 15 del 19 gennaio 1966;
 - h) la zona da Chez-les-Blanc al capoluogo di Étroubles, per effetto del dM 22 febbraio 1967, in GU n. 68 del 16 marzo 1967.
2. Alle bellezze naturali di cui al comma 1 si applicano le procedure di cui alle disposizioni in materia di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici⁶⁹.

⁶⁷ *Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica. Le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza. I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale. Le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*

⁶⁸ Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.

⁶⁹ Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.

Art. 25 (Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale)

1. I monumenti, i documenti, gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, esterni alle sottozone di tipo A, sono indicati nelle tavole P1-“*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*”⁷⁰ P4-“*Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG*” e P4e-“*Classificazione degli edifici esterni alle sottozone di tipo A*” e P4f-“*Schedatura degli edifici esterni alle sottozone di tipo A*”. Tali beni sono di seguito elencati:
 - a) **monumenti**, integri o diroccati⁷¹, isolati o inseriti in contesti insediati⁷²:
 - 1) resti della via Consolare Romana nei pressi del Borgo di Étroubles;
 - 2) Cappella cimiteriale di San. Rocco, (scheda 10 della tavola P4f);
 - 3) Moulin des Places: Ponte in pietra sul torrente Menovy sopra Prailles-Dessous (scheda 5 della tavola P4f);
 - 4) Edicola votiva nei pressi di Éternod-Dessous lungo la strada “comunale da Étroubles a Éternod” (scheda 7 della tavola P4f);
 - 5) Croce della Missione posta nel 1947, in sostituzione di una più vecchia, da mon. Adam, prevosto del Gran San Bernardo, lungo la strada “vicinale da Étroubles ad Allein” (scheda 9 della tavola P4f);
 - b) **documenti**, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999⁷³, isolati o inseriti in contesti insediati:
 - 1) La Lavanche fontana, costituita da quattro lastre di gneiss datata 1906 (scheda 15 della tavola P4f);
 - 2) 3 Mulini di Barasson (schede 1, 2, 3 della tavola P4f): sopra Éternod, oltre il Bois des Moulins si trovano i tre mulini di Barasson, ancora in discreto stato di conservazione: il primo riporta su una pietra della muratura all’interno una data incisa: 1710; il secondo ha una finestra incorniciata da quattro grosse pietre; il terzo ha una parte dedicata al forno a pianta di semicerchio, presumibilmente anch’esso del 1700;
 - 3) Moulin des Places (scheda 4 della tavola P4f): sopra Pailles-Dessous: Moulin des places: manufatto in rovina: si trattava di una forgia e di una segheria;
 - 4) Échevennoz-Dessus: segheria (scheda 11 della tavola P4f);
 - 5) La Collère: segheria (scheda 8 della tavola P4f);
 - 6) Ex scuola e latteria nei pressi di Prailles-Dessous (scheda 6 della tavola P4f).

⁷⁰ NAPTP, art. 36, comma 4; l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 52, comma 4, lettera c).

⁷¹ Decreto Legislativo n. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s.m.i.

⁷² Sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

⁷³ Sono documenti:

B1 - rascard, grenier, stadel

B2 - edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)

B3 - edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere)

B4 - edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale, connessi a particolari momenti o eventi storici. (ad esempio: “maison du sel”, terme, edificio legato con la storia di personaggi celebri...).

Classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 15.10.1999. Beni evidenziati all’appendice 7 della relazione del PTP eventualmente integrati dal PRG nonché sulla base dei beni di architettura minore di cui alla legge regionale 21/1991.

- c) **edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale⁷⁴**, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999:
- 1) La Lavanche edificio rurale, (voltato al piano interrato, con orizzontamenti lignei ai piani superiori, organico di buona fattura datato 1739) (scheda 12 della tavola P4f); edificio rurale con meridiana, incisioni su architravi e portale con cornici lapidee (scheda 13 della tavola P4f); edificio rurale (scheda 14 della tavola P4f);
 - 2) Lessanaz edificio rurale (scheda 16 della tavola P4f);
 - 3) Quaye edifici rurali (scheda 19, 20 della tavola P4f);
 - 4) Bogoux edifici rurali (scheda 22, 24 della tavola P4f);
 - 5) Combe edifici rurali (scheda 25, 26 della tavola P4f);
 - 6) Yettes edificio rurale (scheda 27 della tavola P4f).
2. Sugli edifici di cui al comma 1 sono eseguibili, con riferimento alle definizioni di cui all'art. 8, gli interventi di seguito indicati:
- a) relativamente ai monumenti e ai documenti, art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;
 - b) relativamente agli edifici di pregio, art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4 senza ampliamenti planoaltimetrici, ristrutturazione esterna e totale, e lettera d)1; sull'edificio di pregio architettonico, storico e culturale La Lavanche, di cui all'art. 23, comma 1, lettera j), è ammesso il solo intervento di restauro;
 - c) relativamente ai diroccati assimilabili a monumento, documento o edificio di pregio sono ammessi interventi di ricostruzione nel rispetto delle preesistenze.
3. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali⁷⁵, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 37 delle NAPTP, fermo restando che gli interventi di restauro devono tendere:
- a) a eliminare gli usi impropri o degradanti;
 - b) a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
 - c) a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi intorni (ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso);
 - d) a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;
 - e) a interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine quantomeno, allo studio progettuale della uniformizzazione dei prospetti visibili da suolo pubblico.
4. Sugli edifici di cui alla lettera a) nonché su quelli di cui alla lettera b) del comma 1 sono da escludere, di norma, usi commerciali, produttivi, ricettivi, ricreativi o che comunque possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggono i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi⁷⁶.
5. Gli edifici di cui alle lettere b) e c) del comma 1, possono essere soggetti ad usi di privati purché delle parti aventi interesse storico o culturale sia assicurata la visitabilità⁷⁷ ⁷⁸; essi sono soggetti alle disposizioni richiamate e disposte dal comma 2.

⁷⁴ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un'insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

⁷⁵ Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e smi.

⁷⁶ NAPTP art. 37, comma 4.

⁷⁷ NAPTP art. 28, comma 3.

Art. 26 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico)

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sono individuate nelle tavole P1- *“Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali”* e P4 *“Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG”*.
2. Alle aree di cui al comma 1 si applicano, in generale, le norme di tutela vigenti⁷⁸.
3. Per le aree F1 di pertinenza dei monumenti e documenti non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e la fruizione del bene principale. Ogni intervento è subordinato al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici.
4. Per le aree di potenziale interesse archeologico, di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinato al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
 - areale di pertinenza dell’edificio monumento denominato Tour de Vachéry;
 - tratto viario urbano centrale interno al Borgo (rue A. Deffeyes).
5. Per le aree F1 di pertinenza di edifici di pregio storico, culturale architettonico e ambientale e per le aree F2 di pregio storico, culturale architettonico e ambientale non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e la fruizione del bene principale o del valore intrinseco delle aree stesse.

⁷⁸ Si tenga, inoltre, conto degli indirizzi di cui all’art. 24, comma 6, NAPTP.

⁷⁹ Lr 56/83, d.lgs.vo 42/2004 e art. 40 NAPTP.

Art. 27 (Percorsi storici)

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole M4- "*Analisi del paesaggio e dei beni culturali*" e P1- "*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*".
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato sia agli elementi strutturali e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale⁸⁰.
5. Per l'esecuzione di ogni intervento sui percorsi storici devono essere impiegati materiali locali coerenti con la struttura dei percorsi medesimi.
6. E' vietato realizzare linee elettriche e telefoniche aeree lungo i percorsi storici e interrare cavi nel loro sedime.

⁸⁰ NAPTP, art. 37, commi 5 e 6.

Capo II- Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica

(Trasporti)

1. Nelle tavole P3-“*Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica,*” sono indicati gli interventi⁸¹ diretti alla riqualificazione della rete della viabilità ordinaria, precisamente:
 - 1 – realizzazione della strada di accesso all’hameaux di Cerisey;
 - 2 – variante alla statale 27 nella tratta riguardante i territori comunali di Étroubles e Saint-Oyen.

⁸¹ NAPTP, art. 20.

Art. 29 (Sorgenti, pozzi)

1. Nella tavola P3 – “*Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*”, sono indicate le captazioni di “acque per consumo umano” dei soggetti gestori dei servizi acquedottistici sia pubblici che privati e di chiunque fornisca acqua a terzi attraverso impianti idrici autonomi⁸² e le relative zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione⁸³ ai sensi della legislazione in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano, distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio.
2. Le zone di tutela assoluta delle risorse idriche indicate nelle tavole di cui al comma 1 devono essere adeguatamente protette e adibite esclusivamente ad opere di captazione o presa e a infrastrutture di servizio⁸⁴; l’accesso alle opere di presa e pozzi è consentito esclusivamente al personale addetto al fine di evitare eventuali incidenti.
3. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1 operano le disposizioni ai sensi di legge in materia⁸⁵. In ogni caso sono vietati l’insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività seguenti:
 - a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
 - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l’impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
 - e) aree cimiteriali;
 - f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 - g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative delle risorse idriche;
 - h) gestione di rifiuti;
 - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 - j) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli⁸⁶;
 - k) pozzi perdenti⁸⁷;
 - l) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta⁸⁸;
 - m) edificazione di stalle e realizzazione di allevamenti di bestiame⁸⁹;

⁸² d.leg.vo 2 febbraio 2001, n. 31, e smi, art. 2.

⁸³ d.leg.vo 3 aprile 2006, n 152, art.94, e smi.

⁸⁴ d.leg.vo 3 aprile 2006, n 152, art.94, comma 3, e smi.

⁸⁵ D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, modificato dal d.leg.vo 3 aprile 2006, n 152 art 94 l.r 6 aprile 1998, n. 11, art. 42, e Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999 n. 792/XI, allegato B.

⁸⁶ d.leg.vo 3 aprile 2006, n 152, art.94, comma 4, e smi.

⁸⁷ d.leg.vo 3 aprile 2006, n 152, art.94, comma,4 e smi.

⁸⁸ d.leg.vo 3 aprile 2006, n 152, art.94., comma,4 e smi.

⁸⁹ Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, Capitolo I, paragrafo A, numero 3, lettera b).

4. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma precedente, preesistenti, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza e devono essere adottati i seguenti accorgimenti per minimizzare il rischio di inquinamenti accidentali:
 - a) allacciamento alla rete fognaria comunale e scarico di acque reflue solo al suo interno;
 - b) ove l'allacciamento non sia possibile lo scarico dovrà avvenire all'interno di un pozzo a tenuta stagna da svuotare periodicamente con rilascio di idonea documentazione da parte della ditta di spurgo per eventuali verifiche⁹⁰;;
 - c) delocalizzazione delle attività e successiva bonifica dei siti;
 - d) maggiore frequenza dei controlli di qualità sulle acque captate presso la sorgente o il pozzo interessati;
 - e) chiusura e ripristino ambientale delle cave che possono essere in connessione con la falda.
5. Si applicano le disposizioni finalizzate alla protezione da ogni pericolo di inquinamento o danneggiamento delle sorgenti⁹¹.
6. Sono da sottoporre a specifica verifica per valutarne l'influenza sulle caratteristiche di qualità delle acque da destinare al consumo umano ai sensi della normativa in materia di risorse idriche⁹², le strutture e le seguenti attività collocate entro le zone di rispetto:
 - a) fognature e impianti di trattamento dei reflui;
 - b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
 - c) opere viarie, ferroviarie, funicolari terrestri ed in genere attrezzature di servizio;
 - d) le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 3.
7. – *Non reca disposizioni*–
8. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1, la nuova edificazione di infrastrutture e di edifici è ammessa previa verifica della loro compatibilità con le disposizioni di cui ai commi 2 e 3. La verifica di compatibilità è effettuata dal soggetto interessato alle opere da eseguire ed è prodotta unitamente alla richiesta di concessione edilizia o alla dichiarazione di inizio attività.
9. Nelle zone di protezione delle risorse idriche di cui al comma 1 opera la disciplina di legge⁹³.
10. Con riferimento alle opere di stoccaggio interrato è stabilita una zona di tutela assoluta ai sensi dell'art. 42, commi 1 e 2, della lr 11/98.
11. Nelle tavole richiamate al comma 1 sono indicate le condotte principali di adduzione dell'acquedotto comunale.

⁹⁰ *Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B, Capitolo I, paragrafo A, numero 4, d.leg.vo 2 febbraio 2001, n. 31, e smi.*

⁹¹ *Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 15 luglio 1980 – 80/777/CEE, e smi; d.leg.vo 25 gennaio 1992, n. 105, e smi; Decreto del Ministero della Sanità 12 novembre 1992, n. 542, e smi; d.leg.vo 4 agosto 1999, n. 339; l. 24 ottobre 2000, n. 323; d.leg.vo 4 agosto 1999, n. 339; Direttiva 2003/40 CE 16 maggio 2003.*

⁹² *d.leg.vo 3 aprile 2006, n. 152.*

⁹³ *d.leg.vo 2 febbraio 2001, n. 31, e smi, lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 42, e Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/XI, allegato B.*

Art. 30 (Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui, rûs, "brantse")

1. Ferme restando le maggiori limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 36, ai lati dei corsi d'acqua naturali valgono le limitazioni d'uso previste per le fasce di rispetto così come definite all'art. 41, della lr 11/1998 e smi e dalle Norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque approvato con deliberazione consiliare n. 1788/XII dell'8 febbraio 2006.
2. Ai lati dei canali artificiali a cielo libero e delle vasche di carico a cielo libero e a quota di campagna, indicati nella tavola P3 – "*Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*", è vietata la realizzazione di manufatti ed edifici che possano comprometterne la stabilità. Occorre garantire, inoltre, la manutenzione delle opere in argomento e determinare adeguati livelli di sicurezza per le persone, anche mediante la realizzazione di idonee recinzioni. In ogni caso, i progetti di interventi previsti ad una distanza dall'asse del canale o dal perimetro delle vasche inferiore a m 10,00 sono accompagnati da una relazione che illustri le valutazioni effettuate e le misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.
3. Relativamente ai canali irrigui, ai rûs, alle "brantse", oltre alle misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, si deve tenere conto del loro valore storico culturale.
4. Le indicazioni della relazione di cui al comma 2 sono valutate in sede di istruttoria del progetto. L'esito positivo di tale istruttoria è condizione necessaria per la conclusione favorevole del procedimento abilitativo.

Art. 31 (Reti di trasporto e distribuzione dell'energia)

1. Nel territorio comunale, salve le prescrizioni di divieto relative alle diverse sottozone di cui al Titolo II, Capo IV e Capo V, sono ammessi:
 - a) la realizzazione di reti di distribuzione di gas e dei relativi depositi centralizzati, per nuclei frazionali o altri ambiti edificati o edificabili;
 - b) la riattivazione e il potenziamento di piccoli e medi⁹⁴ impianti idroelettrici;
 - c) l'installazione di impianti a pannelli solari, fotovoltaici ed eolici.
2. Nel territorio comunale è prescritta:
 - a) la realizzazione di linee di trasporto di energia elettrica a bassa tensione con cavi interrati o inseriti in cunicoli ispezionabili nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico nonché nei punti panoramici individuati nella tavola P1-*"Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali"*;
 - b) la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica in interrato o in posizioni visivamente defilate⁹⁵.
3. E' vietato realizzare linee elettriche e telefoniche aeree lungo i percorsi storici e interrare cavi nel loro sedime con l'esclusione delle tratte ricomprese nelle sottozone di tipo A.
4. L'installazione di impianti a pannelli solari o fotovoltaici⁹⁶ è vietata nei fabbricati classificati quali monumento e documento e nelle relative aree di pertinenza; si applicano, inoltre, le prescrizioni seguenti :
 - a) qualora posizionati sul tetto di edifici, i pannelli devono presentare inclinazioni uguali a quelle delle coperture sulle quali sono posati, e la loro superficie deve risultare inferiore al 20% della superficie delle coperture stesse;
 - b) nei fabbricati di nuova costruzione e in quelli esistenti, in cui è prevista la sostituzione del tetto, l'installazione di pannelli è ammessa solo se integrata con il manto di copertura del tetto e con superficie inferiore al 20% della superficie del manto di copertura medesimo.
 - c) sulle aree libere di pertinenza degli edifici, è inoltre consentita l'installazione di apparecchiature e di impianti tecnologici che utilizzino fonti rinnovabili di energia, preferibilmente addossati a manufatti esistenti quali, ad esempio, muri di contenimento o di cinta.
5. –Non reca disposizioni–.

⁹⁴ *Ir 32/2006 – Disposizioni in materia di elettrodotti.*

⁹⁵ *NAPTP, art. 22, comma 2, lettera d).*

⁹⁶ *Decreto del Ministro infrastrutture e trasporti 27 luglio 2005, in GU n 178 del 2 agosto 2005; Decreto legislativo 10 agosto 2005, n 192, in GU n 222 del 23 agosto 2005; Ir 18/04/2008, n. 21, "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia".*

Art. 32 (Impianti di trattamento delle acque reflue e fognature)

1. Nelle tavole P3-“Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica”, sono indicate le reti fognarie e i relativi impianti di depurazione in funzione. I progetti di rifacimento, potenziamento, nuova realizzazione di tali reti e impianti devono tenere conto degli indirizzi del PTP ⁹⁷ nonché delle leggi e dei piani di settore⁹⁸.
2. Le fasce di rispetto relative alle infrastrutture di cui al comma 1 sono definite, ai sensi della normativa applicabile⁹⁹, come segue:
 - a) allo stato attuale nel territorio comunale non sono presenti nè previsti nella pianificazione impianti di depurazione;
 - b) per le fosse settiche attualmente presenti in aree non raggiunte dalla rete fognaria viene definita una fascia di rispetto di 50 m, preclusa all’edificazione ed all’installazione di opere di presa, accumulo e distribuzione delle acque potabili o irrigue. La fascia di rispetto viene annullata in caso di allacciamento dell’utenza alla rete fognaria.
3. Lo smaltimento dei liquami sul suolo o nel sottosuolo provenienti da qualsiasi uso e attività avviene secondo le indicazioni della normativa applicabile per la tutela delle acque dall’inquinamento^{100 101}.

⁹⁷ NAPTP, Art. 22, Comma 4

Il PTP persegue la riorganizzazione, anche gestionale, il potenziamento e il controllo delle reti degli scarichi idrici civili e assimilabili, in particolare mediante:

- a) *la riorganizzazione funzionale ed il completamento delle reti per la raccolta e l'adduzione a impianti di depurazione, delle acque nere;*
- b) *la riorganizzazione ed il completamento delle reti per la raccolta, e l'adduzione nei corsi d'acqua naturali o nei canali irrigui, delle acque meteoriche cadenti sulle aree impermeabilizzate, nonché delle acque di drenaggio e dei fontanili;*
- c) *la razionalizzazione e l'esecuzione degli impianti comunali e sovracomunali per la depurazione delle acque nere e il trattamento dei relativi fanghi, nel rispetto delle specifiche limitazioni disposte per la difesa del suolo e delle risorse primarie;*
- d) *il controllo dell'efficacia intrinseca degli impianti di depurazione;*
- e) *l'immissione dei reflui industriali nella rete fognaria delle acque nere civili previa depurazione e verifica dell'accettabilità ai sensi di legge;*
- f) *la distribuzione degli impianti di depurazione in modo da tenere in conto le variazioni di carico in funzione di presenze turistiche saltuarie.*

⁹⁸ *l.r 8 settembre 1999, n. 27. Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con deliberazione consiliare n. 1788 /XII dell'8 febbraio 2006.*

⁹⁹ *deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999 n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III Paragrafo B): in relazione alla geografia dei luoghi, il PRG stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto. Il Comune indica per ogni infrastruttura le misura della relativa fascia di rispetto.*

¹⁰⁰ *Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5 - Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della l. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.*

¹⁰¹ *D.Leg.vo 152/2006 e smi.*

Art. 33 (Viabilità)

1. Nelle tavole P3-“*Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” è indicata la rete stradale pubblica che è composta di¹⁰²:
 - a) C - strada extraurbana secondaria (statale);
 - b) E - strade urbane di quartiere (comunali);
 - c) F - strade locali (comunali, vicinali).
2. La tabella indica le strade comunali di cui il presente piano prevede l'esecuzione. La colonna 4 unitamente alla cartografia di piano indica le previsioni progettuali.

Ente proprietario	Nome (1)	Localizzazione (2)	Classificazione ai sensi del Codice della Strada (3)	Previsione di piano (4)
Comune	1, Nuova Strada di Cerisey	Tra la strada di Allein e il villaggio di Cerisey. Si svolge nell'ambito delle sottozone Eg14, Ec4, Ae10	F, Strada locale	Nuova realizzazione; sezione m 3,00
ANAS	2, Variante statale 27 Étroubles, Saint-Oyen	Tra la statale in atto, poco oltre la stazione di pompaggio dell'oleodotto, tramite nuova rotatoria, e iol confine comunale con Saint-Oyen. Il tracciato quasi interamente interrato, interessa le sottozone Eg34, Eg13, Ec22, Eg35, Ec4, Eg9, Ca2, Eg4, Ec11, Ae4, Ae2, Ae1, Eg1.	C, Strada extraurbana secondaria	Nuova realizzazione; sezione m 7,50

3. Le nuove strade comunali, o gli adeguamenti di tronchi stradali esistenti, devono essere progettati e costruiti secondo quanto disposto dalle norme applicabili¹⁰³, fatte salve le deroghe ammesse¹⁰⁴. Deve inoltre essere previsto un sistema efficace di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e drenate.
4. Si definiscono strade private di accesso le strade che collegano una strada pubblica a uno o più lotti edificati o edificabili.
5. Le strade private di accesso a strutture con destinazioni residenziali, commerciali, produttive o di servizio devono possedere i requisiti seguenti, stabiliti in sede di concessione edilizia, su proposta progettuale motivata, in relazione al volume e qualità del traffico atteso e alla sicurezza per la circolazione:
 - a) carreggiata veicolare con corsie adeguate al volume del traffico e alle esigenze di sicurezza e scorrevolezza e sezione della carreggiata¹⁰⁵ non inferiore a m 3,00;

¹⁰² D.Leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada.

¹⁰³ Decreto 5 novembre 2001 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”.

¹⁰⁴ D.Leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, art. 13, comma 2.

¹⁰⁵ Come definita dal Codice della strada.

- b) andamento plano-altimetrico adagiato al suolo con pendenze adeguate al volume del traffico, comunque non superiore, di norma, al 12%;
 - c) raccordi orizzontali e verticali idonei a garantire la visibilità durante l'innesto sulla strada pubblica;
 - d) sistema di raccolta delle acque meteoriche e di drenaggio e loro smaltimento in idonei recipienti finali, previa verifica della qualità delle acque convogliate, che deve essere compatibile con la qualità del recettore idrico e che, comunque, non ne peggiori le caratteristiche di qualità ;
 - e) eventuale illuminazione a richiesta del Comune;
 - f) segnaletica stradale verticale e, ove compatibile con il tipo di pavimentazione adottata, orizzontale;
 - g) immissione in una strada pubblica;
 - h) dove ritenuto necessario potranno essere previsti, anche a richiesta del Comune, marciapiedi strutturati e dimensionati ai sensi della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
 - i) pavimentazione adeguate all'uso e alla tipologia della strada e al contesto ambientale in cui essa è inserita;
 - j) ringhiere, cunette, attraversamenti, incroci di dimensioni e qualità atte a soddisfare le normative, le esigenze di funzionalità e il contesto ambientale in cui sono inserite.
6. Si definiscono strade private funzionali alle attività agro-silvo-pastorali quelle che hanno origine da strada pubblica o da altra strada privata e danno accesso a uno o più fondi agricoli.
7. Per le strade di cui ai commi 3, 4, 5 e 6 opera la disciplina delle NAPTP, art. 21, commi 1 e 2.
8. Per le strade di cui ai commi 5 e 6, pur essendo di carattere privato, possono accedere ai meccanismi di deroga o alle autorizzazioni idrauliche eventuali in caso queste ricadano in ambiti inedificabili ad alto o medio rischio.
9. Con riferimento alle strade comunali o vicinali carrabili e alle strade pedonali¹⁰⁶ e percorsi ciclabili pubblici individuati nella tavola P1-“Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali”, al fine della salvaguardia dei percorsi medesimi, dovranno essere utilizzati, nelle operazioni di manutenzione straordinaria e ordinaria, materiali lapidei per le pavimentazioni e muri di sostegno in pietra attinenti per tipologia e sistemi costruttivi a quelli presenti nell'area d'intervento.
10. *–Non reca disposizioni–*

¹⁰⁶ Le strade pedonali comprendono i sentieri di cui alle NAPTP, art. 37, comma 5, e quelli eventualmente individuati per iniziativa del Comune.

11. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, si applicano alla strada statale le disposizioni seguenti:

strade	entro gli insediamenti previsti dal PRG ¹⁰⁷	fuori dagli insediamenti previsti dal PRG ¹⁰⁸	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ¹⁰⁹
C. strade extraurbane secondarie (strada statale)	-	m 40,00	-

12. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, alle strade comunali e vicinali si applicano le disposizioni seguenti:

strade	entro gli insediamenti previsti dal PRG ¹¹⁰	fuori dagli insediamenti previsti dal PRG ¹¹¹	fuori dai centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG ¹¹²
E. strade urbane di quartiere (comunali)	m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01 ≤ m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00 ¹¹³	-	-
F. strade locali (comunali, vicinali)	m 7,50 per strade ≤ m 5,00 m 9,00 per strade > m 5,01 < m 8,00 m 15,00 per strade > m 8,00 ¹¹⁴	m 14,00 per strade ≤ m 8,00 m 27,50 per strade > m 8,00 ¹¹⁵	-

13. In attesa della classificazione delle strade ai sensi del nuovo codice della strada, nel caso di fabbricati agricoli o di interesse generale ubicati nelle sottozone di tipo E, possono fruire delle disposizioni di deroga ai sensi di legge ¹¹⁶.
14. Nelle sottozone di tipo A, pur in assenza di strumenti attuativi, nella ricostruzione di edifici può essere mantenuta la distanza in atto dalle strade.

¹⁰⁷ *Ir 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I.*

¹⁰⁸ *Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I.*

¹⁰⁹ *Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi.*

¹¹⁰ *Ir 6 aprile 1998, n. 11 art. 99; Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I.*

¹¹¹ *Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/11, allegato A, Capitolo I.*

¹¹² *Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi.*

¹¹³ *Distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2.*

¹¹⁴ *Distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera a), comma 2.*

¹¹⁵ *Distanza misurata dall'asse della carreggiata, Ir 11/98, art. 99, comma 1, lettera b), comma 2.*

¹¹⁶ *Ir 6 aprile 1998, n. 11 art. 99, comma 3.*

15. Le fasce di rispetto a tutela delle strade, misurate dal confine stradale, a seguito della avvenuta classificazione delle strade ai sensi del codice della strada, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti sono definite nella seguente tabella:

strade	Centro abitato¹¹⁷	fuori dai centri abitati ma entro le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG¹¹⁸	fuori dai centri abitati ma fuori le zone previste come edificabili o trasformabili dal PRG¹¹⁹
C. Strade extraurbane secondarie (strada statale)	-	m 10,00 ¹²⁰	m 30,00 ¹²¹
E. Strade urbana di quartiere (comunali)	m 5,00	m 5,00	-
F. Strade locali (comunali, vicinali)	m 5,00	m 5,00	m 20,00 (strade regionali e comunali) m 10,00 (strade vicinali) ¹²²

16. Le distanze minime da rispettare nella esecuzione di scavi, nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, nell'impiantare alberi, siepi e simili, lateralmente alle strade, in funzione della avvenuta classificazione delle strade, sono stabilite ai sensi del nuovo codice della strada e relativo regolamento¹²³.
17. Le distanze minime da rispettare nelle curve fuori dai centri abitati in funzione della avvenuta classificazione delle strade sono definite dal nuovo codice della strada e relativo regolamento¹²⁴.
18. Nelle fasce di rispetto a tutela delle strade sono ammessi:
- impianti per la distribuzione di carburanti e strutture ad essi accessorie, altre attrezzature a servizio della circolazione;
 - recinzioni, cancelli e pensiline che non ostacolino la piena visibilità del percorso stradale, dei bivi, degli incroci, delle aree di sosta e delle altre analoghe strutture;
 - parcheggi di superficie;
 - accessi e diramazioni, passi carrabili, rampe di accesso ad autorimesse e parcheggi conformi alle disposizioni del codice della strada e del relativo regolamento;
 - itinerari ciclopedonali;
 - piantumazioni e sistemazioni a verde consentite dalla normativa applicabile e comunque tali da non ostacolare la piena visibilità di cui alla precedente lettera b);
 - cabine elettriche;
 - centri raccolta rifiuti interrati.

¹¹⁷ D.Leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada, art. 3, comma 1, punto 8), art. 4.

¹¹⁸ Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi.

¹¹⁹ Nel caso che il PRG sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi.

¹²⁰ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2 bis, lettera a).

¹²¹ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettera c).

¹²² D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, comma 2, lettere d) e e).

¹²³ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

¹²⁴ D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, art. 26, commi 1, 3, 4, 5.

19. La distanza minima da osservare nell'edificazione in fregio alle strade comunali pedonali, individuate nella tavola P1-“Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali”, è fissata in metri 5 da misurarsi dall'asse della strade stesse. Tale disposizione non si applica all'interno delle sottozone di tipo A.

Art. 34 (Oleodotto, gasdotto, acquedotto)

1. Nelle tavola P3-*“Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica”*, sono indicate le condotte principali dell’oleodotto, gasdotto, acquedotto.
2. Gli interventi di qualsiasi natura interferenti con le condotte di cui al comma 1 ed eventuali modifiche al loro tracciato sono autorizzati dal soggetto proprietario e segnalati al soggetto gestore. Gli interventi di scavo in adiacenza alle condotte dovranno essere preventivamente segnalati al soggetto gestore.
3. La dismissione di condotte o di infrastrutture o di parti di esse, comporta la riqualificazione ambientale del territorio interessato a carico dell’ente proprietario o gestore.
4. Ai lati delle condotte acquedottistiche indicate nelle tavole di cui al comma 1 è fatto divieto di eseguire interventi edificatori, di effettuare piantagioni e spandere materiali che possano risultare fonti di inquinamento entro fasce di terreno di larghezza pari a m 2,50 misurata dall’asse delle condotte medesime¹²⁵.

¹²⁵ Decreto Ministero della Sanità 26/3/1991, allegato II.

Art. 35 (Smaltimento dei rifiuti)

1. Lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali¹²⁶ è attuato secondo le modalità previste dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti¹²⁷, dal piano di sub-ATO per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti¹²⁸.
2. Le aree necessarie a individuare i centri di raccolta comunale sono individuate nella tavola P3-*“Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica”*.
3. Le aree di cui al comma 2 devono presentare fasce di rispetto ai sensi di legge¹²⁹ caratterizzate dall’impianto di essenze arboree o di altre misure di mitigazione paesaggistico-ambientale da precisare in sede di progetto di ciascuna area.

¹²⁶ NAPTP, art. 22, commi 5, 6 e 7.

¹²⁷ D.Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152 e del di approvazione del Piano regionale di smaltimento dei rifiuti n. 3118/XII del 15 aprile 2003.

¹²⁸ D.Leg.vo 3 aprile 2006, n. 152.

¹²⁹ Lr 6 aprile 1998 n. 11, art. 43, comma 3, lettera b).

Art. 36 (Industria e artigianato)

1. Nell'ambito del territorio comunale non sono individuate sottozone di tipo D.
2. Per l'artigianato ammesso nelle sottozone di tipo B e C si applicano le disposizioni urbanistiche ed edilizie di cui agli articoli 46 (sottozone di tipo B) e 47 (sottozone di tipo C) riguardanti le altre destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone medesime.
3. Per usi ed attività produttive artigianali o industriali non collocabili in contesti abitativi in quanto incompatibili ambientalmente si intendono quelli che producono:
 - a) impatto paesaggistico rilevante;
 - b) inquinamento acustico, dell'aria ed in generale ambientale;
 - c) livelli di sicurezza modesti.
4. Alla data del 31 maggio 2008, nel territorio comunale di Étroubles e in quelli contermini non sussistono strutture produttive a "Rischio di incidenti rilevanti", RIR¹³⁰.
5. *–Non reca disposizioni–*

¹³⁰ Decreto legislativo 334/1999, in Gazzetta Ufficiale, Supplemento Ordinario, n 228 del 28/09/1999.

Art. 37 (Siti e impianti di radiotelecomunicazione)

1. La disciplina urbanistico edilizia relativa alla localizzazione, costruzione e modificazione dei siti attrezzati per gli impianti di radiotelecomunicazioni è disposta dal piano formato dalla Comunità montana ai sensi di legge¹³¹.
2. Gli impianti di radiotelecomunicazione previsti negli appositi progetti di rete¹³² sono autorizzabili, con le procedure previste dalla specifica normativa di settore¹³³, nell'ambito della sottozona Ed1-Sito antenne Chevière.
3. Sono ammesse stazioni radioelettriche, previo parere favorevole dell'A.R.P.A. in merito al rispetto dei limiti di esposizione, delle misure di cautela e degli eventuali obiettivi di qualità stabiliti dalla normativa statale vigente, nonché postazioni e altre strutture, previo assenso del Comune, anche se non coerenti con le destinazioni di zona del PRG, qualora:
 - a) necessarie a rispondere a specifiche esigenze di localizzazione territoriale o per i casi di motivata necessità;
 - b) tecnicamente non localizzabili nel sito di cui al comma 2;
 - c) tecnicamente non localizzabili su postazioni esistenti;
 - d) funzionali ad attività coerenti con le destinazioni d'uso ammesse dal PRG ;
 - e) funzionalmente collegati ad esigenze specifiche di copertura locale;
 - f) collegate a specifiche esigenze di localizzazione territoriale nel caso di impianti di reti di telecontrollo e comando.
4. Nei casi di cui al comma 3, le stazioni radioelettriche e le altre strutture devono essere realizzate prioritariamente su strutture ed edifici pubblici esistenti.
5. Per i casi di motivata necessità gli impianti di radiotelecomunicazioni o parti di essi possono fruire delle procedure di deroga di cui all'art. 71 NTA, ai sensi dell'art. 88 della lr 11/98.

¹³¹ lr 11/1998, art. 32, comma 4.

¹³² lr 4 novembre 2005, n. 25, *Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni.*

¹³³ lr 25/2005.

Art. 38 (Cimitero comunale)

1. Nelle tavole P3-“*Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica*” è indicato il perimetro dell’impianto cimiteriale; si applicano le disposizioni di legge e regolamentari in materia¹³⁴ ¹³⁵ fatte salve le limitazioni imposte dalla vigente legislazione in materia di risorse idriche¹³⁶.
2. Nella tavola P1-“*Tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali*” è indicato l’impianto cimiteriale quale cimitero di interesse storico culturale. Si applicano le disposizioni di cui alla lr 27 maggio 1994, n. 18, (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio) e al relativo rr 1° agosto 1994, n. 6, art. 5.

¹³⁴ RD 24 luglio 1934, n. 1265. Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie. Art. 338, più volte modificato e da ultimo dal collegato infrastrutture di cui alla legge 166 del 1 agosto 2002, art. 28.

¹³⁵ D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285. Approvazione del regolamento di polizia mortuaria, da art. 54 a art. 73 e art. 78.

¹³⁶ D.Leg.vo 11 maggio 1999, n. 152. Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/cee concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, art. 21.

Art. 39 (Aree sciabili, piste di sci alpino e nordico e altre attrezzature turistiche)

1. Nell'ambito del territorio comunale non sono in esercizio né sono previsti piste e impianti per lo sci alpino. Nella tavola P3-*“Elementi, usi e attrezzature con particolare rilevanza urbanistica”* sono evidenziate le tratte della pista di sci nordico, con le relative proposte di sviluppo, ove è consentito realizzare interventi di modellazione del terreno e impianti di innevamento programmato da quelle in cui non sono consentite opere permanenti e interventi di modellazione del terreno, se non finalizzati alla restituzione ambientale e alla sicurezza degli utenti¹³⁷. Nel territorio comunale sono presenti i tracciati: della “discesa fuori pista” detta del vallone del Menovy, del “parcour nature” per escursioni con le “ciaspole” lungo il vallone del Menovy da Prailles-Dessous a Combe-Germain, attraverso le sottozone Ae6*, Eg4, Ec13, Eg15, Ec1, Eb6, Eb1, e del “percorso vita” lungo il corso dell’Artanavaz.
2. Le aree riservate all’esercizio dello sci nordico sono di uso pubblico¹³⁸.
3. –Non reca disposizioni–
4. –Non reca disposizioni–
5. Gli interventi diretti alla riqualificazione delle piste di sci nordico esistenti devono comportare la riduzione delle alterazioni alla modellazione del suolo, alla copertura vegetale e al reticolo idrografico.
6. E’ ammessa la realizzazione di nuove piste di sci nordico o il loro potenziamento¹³⁹ mediante interventi che non comportino modellamenti del terreno tali da non consentire il completo ripristino del manto vegetale.
7. –Non reca disposizioni–
8. Per le altre attività ricreative e sportive in ambiente naturale¹⁴⁰, si applicano i rispettivi, specifici indirizzi del PTP.

¹³⁷ NAPTP, art. 29, comma 8.

¹³⁸ *lr 17 marzo 1992, n. 9, art. 1.*

¹³⁹ NAPTP, art. 29, comma 12.

¹⁴⁰ NAPTP, art. 29, comma 13.

Per le altre attività ricreative e sportive in ambiente naturale, fatte salve diverse, motivate indicazioni espresse dai programmi di sviluppo turistico, sono da osservare i seguenti indirizzi:

- a) le attrezzature e i servizi per il rafting, la canoa e le altre attività connesse alla fascia fluviale devono essere previsti nel PRG o in appositi piani riguardanti l'utilizzo complessivo della fascia fluviale stessa;
- b) le attrezzature e i servizi per equitazione e mountain-bike devono essere previsti nel PRG, contenendo al minimo le interferenze con i percorsi dell'escursionismo a piedi nei periodi di alta affluenza, e favorendo attrezzature proprie, su strade interpoderali o su altri tracciati di sufficiente sezione;
- c) la pratica del motocross e l'impiego della motoslitta sono vietati; eccezioni a tale regola potranno essere contemplate dal PRG solo in apposite piste permanenti, il cui studio di impatto ambientale sia esteso a tutto l'ambito potenzialmente influenzato dai livelli di attività previsti; la pratica dell'eliski rimane disciplinata dalla legge 4 marzo 1988, n. 15;
- d) per la navigazione aerea senza motore non è consentito l'atterraggio in centri abitati o sulle piste di sci, eccezion fatta per gli appositi siti attrezzati individuati dai programmi di sviluppo o dai PRG;
- e) per il free climbing e l'arrampicata sportiva in zone particolarmente frequentate devono essere attrezzati i punti di accesso con servizi e parcheggi dimensionati per un'utenza pari a circa un posto auto per ogni itinerario di arrampicata; tali attrezzature sono da ricavarsi principalmente presso gli abitati più vicini, quando disponibili a meno di trenta minuti di marcia o in apposite, piccole aree attrezzate ai margini della sede stradale e da questa schermate;
- f) gli impianti per il salto con gli sci, il bob e le altre discipline sportive invernali sono assimilati alle attrezzature per l'esercizio dello sport;
- g) gli impianti per lo svolgimento della disciplina sportiva del golf devono assicurare, nella massima misura possibile, la conservazione dei segni del sistema agricolo tradizionale e evitare effetti di inquinamento connessi alle tecniche di mantenimento del tappeto erboso; le strutture di servizio, ove non localizzabili negli abitati vicini, devono essere ubicati e dimensionati in modo da contenere l'impatto sul paesaggio;
- h) gli impianti per lo sci estivo devono essere previsti nel PRG, valutati sulla base di uno studio di impatto ambientale esteso a tutto l'ambito potenzialmente interessato dall'attività prevista e disciplinati da apposita regolamentazione regionale.

9. *–Non reca disposizioni–*
10. *–Non reca disposizioni–*
11. E' vietata l'esecuzione di opere, ivi comprese quelle di rimodellazione del terreno, che possano impedire o rendere difficoltoso o pericoloso l'uso delle piste di sci nordico, a meno di m 1,50 dai loro bordi.
12. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al comma 11, è sentito il parere della commissione edilizia comunale e del direttore della pista¹⁴¹.

¹⁴¹ *Ir 17 marzo 1992, n. 9. Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci. Art. 9.*

Capo III- Tutela e valorizzazione naturalistica

Art. 40 (Siti e beni di specifico interesse naturalistico)

1. Ai sensi del PTP, il territorio comunale non presenta siti o beni di specifico interesse naturalistico¹⁴².
2. Ai sensi dell'art. 38, comma 3, NAPTP, il Comune considera oggetto di tutela e conservazione il ghiacciaio del Mont-Velan, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, il piccolo lago presso l'alpeggio Tza Nouva e altri siti e beni di interesse naturalistico che fossero individuati nel futuro.
3. Nella tavola P2-*"Tutela e valorizzazione naturalistica"* sono indicati i siti e i beni conosciuti di cui al comma 2¹⁴³.

¹⁴² NAPTP, art. 38 commi 1, 2 e appendici 3 alla relazione.

1. Sono oggetto di conservazione i siti d'interesse naturalistico comunitario o nazionale indicati dal PTP.
2. Sono altresì oggetto di conservazione le strutture geologiche, i siti d'interesse mine-ralogico, petrografico, geomorfologico, le sorgenti minerali, le stazioni floristiche, gli ambiti vegetazionali e le zone umide, indicati dal PTP. Gli strumenti urbanistici possono integrare tali beni naturalistici nonché i siti di cui al comma 1.
3. Sono parimenti oggetto di conservazione, ancorché non esplicitamente indicati dal PTP, ma oggettivamente riconoscibili sul terreno, i ghiacciai, i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

¹⁴³ I comuni, d'intesa con i competenti servizi regionali, assicurano - mediante gli strumenti urbanistici, o con altri provvedimenti - forme differenziate di tutela delle aree interessate dai beni di cui ai commi 1, 2, a fini scientifici, didattici, educativi e di pubblico godimento. Per i beni di cui al comma 2, i comuni - nella sede anzidetta - sulla base di adeguati approfondimenti tecnici e scientifici e nel rispetto dell'interesse prioritario segnalato dal PTP, precisano le delimitazioni formulate dal PTP e delimitano le aree interessate dai beni che il PTP individua simbolicamente. I comuni assicurano, altresì, forme appropriate di tutela ad altri beni e ambiti di valore ambientale, quali le stazioni pioniere a carattere erbaceo, arbustivo o arboreo, gli ambiti faunistici, ivi compresi le aree di nidificazione di uccelli rapaci, i corridoi di transito degli ungulati, particolari zone di svernamento e riproduzione della fauna selvatica, individuati da specifici studi.

Art. 41 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)

1. Nell'ambito del territorio comunale sono assenti parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica¹⁴⁴.

¹⁴⁴ NAPTP, art. 39, comma 1.

Art. 42 (Siti di importanza comunitaria, nazionale, regionale e zone di protezione speciale)

1. Nell'ambito del territorio comunale sono assenti siti di importanza comunitaria (SIC), nazionale (SIN) e regionale (SIR) e zone di protezione speciale (ZPS)¹⁴⁵.

¹⁴⁵ *Ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale 1460/2002 e 3361/2002.*

Capo IV- Zonizzazione, servizi e viabilità

Art. 43 (Suddivisione del territorio in sottozone)

1. Le zone territoriali di cui alla lr 6 aprile 1998, n. 11, art. 22, comma 1, sono ripartite, ai sensi della delibera di Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 421, e rappresentate nella tavola P4- "Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG", nelle seguenti sottozone:

- a) sottozone di tipo A (elenco delle sottozone e relative denominazioni)

Ab1*	Capoluogo	Bourg
Ad1*	Échevennoz-Dessous	Village
Ae1	Éternod-Dessus	Hameau
Ae2	Éternod-Dessous	Hameau
Ae3	Le Bezet-Prailles-Dessus	Hameau
Ae4	Veyaz	Hameau
Ae5	Veyaz-de-Cerisey	Hameau
Ae6	Prailles-Dessous	Hameau
Ae7	Pallais-Dessus	Hameau
Ae8	Pallais-Dessous	Hameau
Ae9*	La Collère	Hameau
Ae10	Cerisey	Hameau
Ae11	Le Cognon	Hameau
Ae12	Chez-les-Grange	Hameau
Ae13	Chez-les-Millet	Hameau
Ae14	Le-Créton	Hameau
Ae15	Chez-les-Blanc-Dessus	Hameau
Ae16	Chez-les-Blanc-Dessous	Hameau
Ae17*	Échevennoz	Hameau
Ae18*	Échevennoz-Dessus	Hameau
Af1*	Capoluogo lungo Artanavaz	

- b) sottozone di tipo B (elenco delle sottozone e relative denominazioni)

Ba1*	La Collère
Ba2*	Le Créton nord-ouest
Ba3	Le Créton sud-est
Ba4	Bordonnet
Ba5	Capoluogo
Ba6*	Casa Comunale
Ba7	Vorpeillère
Ba8	Chevrière-basso
Ba9	Chevrière-alto
Ba10	Échevennoz-Dessus
Bc1	Croix Blanche distributore
Bc2	Panettiere
Bd1	Col Serena
Bd2	Beau Sejour
Bd3*	ENPAIA

c) sottozone di tipo C (elenco delle sottozone e relativa denominazione)

Ca1	<i>Capoluogo</i>
Ca2*	<i>La Collère</i>
Ca3	<i>Pallais-Dessous</i>
Ca4	<i>Bordonnet</i>
Cb1	<i>Stazione di pompaggio</i>
Cd1	<i>Campeggio</i>

d) sottozone di tipo E (elenco delle sottozone e relative denominazioni)

Ea1	<i>Ghiacciaio Mont-Velan</i>
Ea2	<i>Versanti del Menovy</i>
Ea3	<i>Prateria alpina Tza-de-Menovy</i>
Ea4	<i>Prateria alpina Moline</i>
Ea5	<i>Prateria alpina Mont-Labiez</i>

per pascolo stagionale

Eb1	<i>Alpeggi Menovy</i>
Eb2	<i>Pascolo arborato presso Tracaudette</i>
Eb3	<i>Pascolo arborato sotto Arvus</i>
Eb4	<i>Pascolo arborato presso Menovy</i>
Eb5	<i>Pascolo arborato presso Ponteilles</i>
Eb6	<i>Pascolo arborato sopra Quaye</i>
Eb7	<i>Pascolo arborato presso torrente</i>
Eb8	<i>Pascolo di Crou de Blentse</i>
Eb9	<i>Pascolo Barasson</i>
Eb10	<i>Pascolo di Essanaz</i>
Eb11	<i>Pascolo di Tchou</i>
Eb12	<i>Pascoli sopra Bois de Fontaines</i>
Eb13	<i>Pascolo di Guet</i>
Eb14	<i>Pascolo di Yettes</i>
Eb15	<i>Pascolo sotto Praperier</i>
Eb16	<i>Pascolo di Eteley</i>

con prevalente copertura forestale

Ec1	<i>Bosco sotto Monteret</i>
Ec2	<i>Bosco Brenvey</i>
Ec3	<i>Bosco Bleintse</i>
Ec4	<i>Bosco lungo ru di Allein</i>
Ec5	<i>Bosco sotto il pascolo di Essanaz</i>
Ec6	<i>Bosco sotto il pascolo di Tchou</i>
Ec7	<i>Bosco sopra Quaye</i>
Ec8	<i>Bosco sotto Eternod Dessus</i>
Ec9	<i>Bosco sotto Eternod Dessous</i>
Ec10	<i>Bosco ad E di Palais Dessus</i>
Ec11	<i>Bosco presso Bogou</i>
Ec12	<i>Bosco sopra Moulin des Places</i>
Ec13	<i>Bosco lungo torrente Menovy</i>
Ec14	<i>Bosco ad E di Prailles Dessous</i>
Ec15	<i>Bosco sotto Prailles Dessous</i>
Ec16	<i>Bosco sotto La Truche</i>

Ec17	<i>Bosco sotto Combe</i>
Ec18	<i>Bosco a NO di Etroubles</i>
Ec19	<i>Bosco presso Vachery</i>
Ec20	<i>Bosco sotto Etroubles</i>
Ec21	<i>Bosco sotto Cimitero</i>
Ec22	<i>Bosco sotto Stazione Pompaggio</i>
Ec23	<i>Bosco presso Fabrique</i>
Ec24	<i>Bosco presso Chez les Blancs</i>
Ec25	<i>Bosco sotto Mont Labiez</i>
Ec26	<i>Bosco sopra Gran Menovy</i>
Ec27	<i>Bosco di Teppey</i>
Ec28	<i>Bosco presso Essanaz</i>
Ec29	<i>Rimboschimento</i>

per usi speciali

Ed1	<i>Sito antenne Chevières</i>
Ed2	<i>Centralina di Le Créton</i>
Ed3	<i>Centralina di Cerisey</i>
Ed4	<i>Centralina di Vorpeillère</i>
Ed5	<i>Discarica</i>
Ed6	<i>Discarica</i>
Ed7	<i>Presa centralina Bleintse</i>
Ed8	<i>Stazione di Pompaggio</i>

per specifico interesse archeologico

Ee1	<i>Tour d'Etroubles</i>
Ee2	<i>Sito villaggio medievale</i>

di specifico interesse naturalistico

Ef1	<i>Lago di Tza Nouva</i>
-----	--------------------------

con particolare interesse agricolo

Eg1	<i>Prati a valle di Essanaz</i>
Eg2	<i>Prati a monte di Éternod</i>
Eg4	<i>Prati tra Prailles ed Éternod</i>
Eg5	<i>Prati vallone Menovy</i>
Eg6	<i>Prati lungo sponda sinistra Menovy</i>
Eg7	<i>Prati di Moulin des Places</i>
Eg8	<i>Prati sotto il ru di Gnon</i>
Eg9	<i>Prati a est di La Collère</i>
Eg10	<i>Prati a sud di La Collère</i>
Eg11	<i>Prati a sud di Vachéry</i>
Eg12	<i>Prati tra Étroubles e Le Créton</i>
Eg13	<i>Prati a sudovest di Cerisey</i>
Eg14	<i>Prati di Cerisey</i>
Eg15	<i>Prati sotto Stazione di Pompaggio</i>
Eg16	<i>Prati a sud di Cerisey</i>
Eg17	<i>Prati presso Guet</i>
Eg18	<i>Prati a est di Guet</i>
Eg19	<i>Prati a sud di Guet</i>
Eg22	<i>Prati di Bossolaz</i>
Eg23	<i>Prati sotto strada per Allein</i>
Eg24	<i>Prati di Gnon</i>
Eg25	<i>Prati lungo Torrente Artanavaz</i>
Eg26	<i>Prati a nordovest di Fabrique</i>
Eg27	<i>Prati presso Fabrique</i>

Eg28	<i>Prati tra Chez-les-lanc e Vorpeillères</i>
Eg29	<i>Prati di Maisonnettes</i>
Eg30	<i>Prati di Champ-Reclos</i>
Eg31	<i>Prati ovest Capoluogo</i>
Eg32	<i>Prati sotto Creton</i>
Eg33	<i>Prati stazione pompaggio</i>
Eg34	<i>Prati tra Chez-les-Blanc e La Lavanche</i>
Eg35	<i>Prati sotto Cerisey</i>

di ordinario interesse agricolo

Eg3	<i>Prato a valle di Éternod</i>
Eg20	<i>Prati lungo strada per Allein</i>
Eg21	<i>Prati lungo strada per Allein</i>

per attività ricreative in ambito naturale

Eh1	<i>Chevrières</i>
Eh2	<i>ENPAIA maneggio</i>
Eh3	<i>La Lavanche maneggio</i>

per strutture rurali

Ei1	<i>Case Bogoux</i>
Ei2	<i>Stalla sopra Échevennoz-Dessus</i>
Ei3	<i>Stalla sotto Échevennoz-Dessus</i>
Ei4	<i>Stalla Échevennoz-Dessous</i>
Ei5	<i>Stalla Chez-les-Blancs-Dessous</i>
Ei6	<i>Stalla Chez-les-Blancs-Dessus</i>

e) sottozone di i tipo F (elenco delle sottozone e relative denominazioni)

Fa1*	<i>Caserme</i>
Fb1*	<i>Cimitero</i>
Fb2	<i>Verde attrezzato</i>
Fb3	<i>Area ricreativa l'Ilette</i>
Fb4*	<i>Area sportiva ricreativa Vorpeillère</i>
Fb5	<i>Casa Comunale</i>
Fb6*	<i>Area sportiva Vorpeillère</i>

Art. 44 (Sottozone di tipo “A”)

1. Nella tavola P4-“Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate¹⁴⁶ le sottozone di tipo A, ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi.
2. In assenza di strumento attuativo di cui all’art. 7, comma 1, nelle sottozone di tipo A, si applicano le disposizioni di cui all’art. 52, comma 4, della lr 11/1998 e smi, nonché:
 - a) relativamente agli interventi di ampliamento, ivi comprese le sopraelevazioni di edifici pubblici¹⁴⁷, la densità fondiaria massima (Ie) e l’altezza massima (Hmax) esistenti nel lotto di riferimento, sono incrementabili in misura non superiore, rispettivamente, al 10% e al 15%, senza superare la densità fondiaria massima e l’altezza massima esistenti di zona;
 - b) relativamente ai ruderi o fabbricati diroccati, ripristinabili ai sensi di legge, sono fatte salve le misure delle distanze tra i fabbricati, delle altezze preesistenti, nonché le aree di sedime;
 - c) le distanze minime tra i fabbricati nelle diverse sottozone non possono essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tener conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore storico, artistico o ambientale;
 - d) le distanze minime dei fabbricati dal confine non possono essere inferiori a quelle in atto;
 - e) le infrastrutture ed i servizi, di cui alla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4, lettera a), devono sfruttare dislivelli di terreno preesistenti e ridurre al minimo la creazione di rampe e muri, le autorimesse interrato devono inoltre costituire pertinenza di singole unità immobiliari.
3. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10 ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

¹⁴⁶ NAPTP, art. 36, commi 2, 3.

¹⁴⁷ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI.

SOTTOZONA Ab1* - CAPOLUOGO

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP), AGGLOMERATO DI INTERESSE STORICO E ARTISTICO (art. 36, comma 12, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, F2, F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12 (nota 2)

RQ	art. 8, comma 1 lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; lettera d)1;	U1 U2 S3	art. 10, commi 5; 6; 7 lettere a); 8, lettera a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettera a), f);	C1	ce dia pud	RE	art. 8, comma 1, lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	A1	art. 10, commi 3, lettere a), e), i), k), m), x); 4 lettere a), c);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d)1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettera a); 8, lettera a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettera a), f);	C2	pud na
						RQ	art. 8, comma 1, lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	S1	art. 10, comma 13, lettera a), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d)1;	S	art. 10, comma 13, lettera a), e), f);	C2	pud na

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Nota 2: Ai fini della formazione di strumenti attuativi è possibile la suddivisione in comparti da individuare con apposita variante non sostanziale.

SOTTOZONA Ad1* – ÉCHEVENNOZ-DESSOUS

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), AGGLOMERATO DI INTERESSE DOCUMENTARIO E AMBIENTALE (art. 36, comma 12, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F1, F2), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia A e B)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	A U	art. 10, commi 3, lettere a), e), i), k), m), q), s), u), x); 5; 6; 7, lettere a); 8, lettere a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	S	art. 10, commi 7, lettere a); 8 lettere a), c); 13, lettera a), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d)1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7, lettera a); 8, lettere a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettera a), f);	C2	pu da

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Nota 2: Nella sottozona Ad1* non sono ammessi interventi di costruzione di manufatti interrati in quanto vulnerabili dalle acque.

SOTTOZONA Ae1 - ÉTERNON-DESSUS, Ae2 - ÉTERNON-DESSOUS, Ae4 - VEYAZ, Ae5 - VEYAZ-DE-CERISEY, Ae7 - PALLAIS-DESSUS, Ae8 - PALLAIS-DESSOUS, Ae9* - LA COLLERE, Ae10 - CERISEY, Ae11 - LE COGNON, Ae12 - CHEZ-LES-GRANGE, Ae13 - CHEZ-LES-MILLET, Ae14 - LE CRÉTON, Ae15 - CHEZ-LES-BLANCS-DESSUS, Ae16 - CHEZ-LES-BLANCS-DESSOUS, Ae17* - ÉCHEVENNOZ, Ae 18* - ÉCHEVENNOZ-DESSUS

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), AGGLOMERATI DI INTERESSE DOCUMENTARIO E AMBIENTALE (art. 36, comma 12, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F1, F2, F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia A, B, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1) (nota 2)	9	10 (nota 1)	11	12 (nota 3)

RQ	art. 8, comma 1, lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti pianoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	A U	art. 10, commi 3, lettere a), e), i), k), m), q), s), u), x); 5; 6; 7, lettera a); 8, lettere a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k;	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti pianoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	S	art. 10, commi 7, lettera a); 8 lettere a), c); 13, lettera a), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d)1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7 lettere a), 8 lettere a), c) 9, con esclusione della lettera e), h), i), k); 13, lettera a), f);	C2	pu na

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Nota 2 : nell'ambito delle sottozone Ae5 - Veyaz-de-Cerisey, e Ae17* - Échevennoz non è ammessa nuova edificazione fuori terra.

Nota 3: Ai fini della formazione di strumenti attuativi, le sottozone Ae1 - Éternon-dessus, Ae2 - Éternon-dessous sono suddivise in comparti, come risulta dalla tavola P4b1.

SOTTOZONA Ae3 - LE BEZET PRAILLES-DESSUS, Ae6 - PRAILLES-DESSOUS
 SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), AGGLOMERATI DI INTERESSE DOCUMENTARIO E
 AMBIENTALE (art. 36, comma 12, NAPTP),

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12 (nota 1)

RQ	art. 8, comma 1, lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	A U	art. 10, commi 3 lettere a), e), i), k), m), q), s), u), x); 5; 6; 7, lettera a); 8, lettera a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a) 1, 2, 3, 4 senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazione totale, 5; d)1;	S	art. 10, commi 7, lettera a); 8 lettere a), c); 13, lettera a), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d)1;	U1 U2	art. 10, commi 5; 6; 7 lettere a), 8 lettere a), c) 9, con esclusione della lettera e), h), i), k); 13, lettera a), f);	C2	pu na

Nota 1: Ai fini della formazione di strumenti attuativi, la sottozona Ae6 - Prailles-dessous è suddivisa in comparti, come risulta dalla tavola P4b1.

SOTTOZONA Af1* -CAPOLUOGO LUNGO ARTANAVAZ

SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP), AGGLOMERATO DI INTERESSE STORICO E ARTISTICO (art. 36, comma 12, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F1, F2, F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia A, B, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12 (nota 2)

RQ	art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, 5; d)1;	A	art. 10, comma 3, lettere a), c), e), g), k), m), o), x);	C1	Ce DIA	RQ	art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, 5; d)1;	S	art. 10, commi 13, lettere a), b), e), f);	C1	ce dia
						RQ	Art. 8 comma 1 lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici, d)1;	U1 U2	art. 10, commi 5, 6, 7, lettera a), 8, lettere a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d)1;	U1 U2 S	art. 10, commi 5; 6; 7, lettera a); 8, lettere a), c); 9, con esclusione delle lettere e), h), i), k); 13, lettera a), b), f) con l'esclusione degli edifici religiosi;	C2	pu na

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Nota 2: Ai fini della formazione di strumenti attuativi è possibile la suddivisione in comparti da individuare con apposita variante non sostanziale.

4. I limiti di densità e altezza in ogni sottozona sono indicati nella tabella di cui al presente comma:

Sottozona	Classi di agglomerati e toponimi	Slp m^2 Somma superficie lorda dei piani	SFU m^2 Somma delle superficie fondiarie	Im m^2/m^2 Densità fondiaria media, Slp/SFU	Ie m^2/m^2 Densità fondiaria massima esistente	H max m Altezza massima in atto (nota 1)	H max m consentita in presenza di strumento attuativo	Imax1 m^2/m^2 Densità fondiaria massima per ampliamenti, in presenza di strumento attuativo	Imax2 m^2/m^2 Densità fondiaria massima per nuova edificazione, in presenza di strumento attuativo (nota 2)
Ab1*	Capoluogo	38.163	46.778	1,48	3,65	17,60	9,50	2,57	1,48
Ad1*	Échevennoz-Dessous	9.969	7.204	1,63	3,22	15,00	9,50	2,43	1,63
Ae1	Éternod-Dessus	4.244	9.821	1,28	3,00	10,50	7,00	2,14	1,28
Ae2	Éternod-Dessous	4.651	6.864	0,82	3,00	10,50	7,00	1,91	0,82
Ae3	Le Bezet Prailles-Dessus	3.464	5.139	1,34	2,50	11,00	7,00	1,92	1,34
Ae4	Veyaz	3.579	2.672	1,66	2,73	9,00	9,00	2,20	1,66
Ae5	Veyaz-de-Cerisey	1.286	738	2,03	2,54	11,00	9,00	2,29	-
Ae6	Prailles-Dessous	5.038	6.736	1,31	2,98	12,40	9,50	2,15	1,31
Ae7	Pallais-Dessus	2.407	2.608	1,96	3,57	11,80	9,50	2,77	1,96
Ae8	Pallais-Dessous	2.337	2.143	1,35	2,97	10,00	7,00	2,16	1,35
Ae9*	La Collère	1.273	1.872	0,93	1,82	11,00	7,00	1,38	0,93
Ae10	Cerisey	1.990	3.810	1,64	2,30	9,60	9,50	2,30	1,64
Ae11	Le Cognon	2.331	2.760	1,78	2,52	10,30	9,50	2,15	1,78
Ae12	Chez-les-Grange	3.242	5.189	2,26	3,84	12,50	7,00	3,05	2,26
Ae13	Chez-les-Millet	3.533	4.399	1,58	3,50	11,50	9,50	2,54	1,58
Ae14	Le Créton	5.273	12.055	0,91	4,00	19,70	7,00	4,00	0,91
Ae15	Chez-les-Blanc-Dessus	4.082	4.234	1,47	2,87	13,00	7,00	2,17	1,47
Ae16	Chez-les-Blanc-Dessous	1.991	3.005	1,59	2,34	11,80	9,50	1,97	1,59
Ae17*	Échevennoz	2.396	2.786	1,45	3,36	12,40	7,00	3,36	-
Ae18*	Échevennoz-Dessus	3.929	4.249	1,88	2,91	14,20	9,50	2,40	1,88
Af1*	Capoluogo lungo Artanavaz	2.434	7.107	1,25	1,75	14,50	7,00	1,50	1,25

Nota 1: cfr art. 17 RE;

Nota 2 : nell'ambito delle sottozone Ae5 - Veyaz-de-Cerisey, e Ae17* - Echevennoz non è ammessa nuova edificazione fuori terra.

5. Gli strumenti attuativi, fatte salve le misure delle fasce di rispetto, definiscono:
 - a) relativamente agli interventi di nuova costruzione:
 - 1) densità fondiaria (I), in relazione a quella media (Im) in misura non superiore a quella massima (Ie) della sottozona considerata, tenuto conto dell'appartenenza dell'agglomerato ad una delle classi di complessità individuate ai sensi delle NAPTP, art. 36, comma 10¹⁴⁸;
 - 2) le altezze massime, le distanze minime dai confini e tra i fabbricati
 - b) relativamente agli interventi di ampliamento ammessi:
 - 1) la densità fondiaria (I) in relazione al valore culturale degli edifici, quale risulta dalla relativa classificazione, comunque inferiore a quella massima (Ie) in atto nella sottozona considerata;
 - 2) le altezze massime, le distanze minime tra i fabbricati,
 - c) relativamente ai volumi pertinenziali: gli usi, le tipologie costruttive, i limiti dimensionali e i rapporti con il contesto.
6. Ai fini della determinazione delle densità fondiarie, delle superfici lorde, di quelle utili, della insediabilità, vengono computati, oltre ai piani esistenti, i piani virtuali realizzabili nei volumi esistenti nel rispetto delle disposizioni in materia di altezze interne minime utili dei locali abitabili.
7. In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nella sottozona di tipo A, la densità fondiaria (I) per gli interventi su edifici esistenti corrisponde alla densità fondiaria esistente sul lotto interessato, eccezion fatta per gli interventi ammessi dalla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4, lettere d), e), h), i) ¹⁴⁹.
8. In assenza di strumento attuativo di cui all'art. 7, comma 1, nella sottozona di tipo A, l'altezza massima per gli interventi su edifici esistenti corrisponde all'altezza esistente sul lotto interessato dall'intervento, eccezion fatta per gli interventi ammessi dalla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4, lettere d), e), h), i) ¹⁵⁰. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 29, comma 6, NAPTP.
9. Nell'ambito delle sottozone di tipo A è vietata la realizzazione o l'installazione:
 - a) di impianti idroelettrici ed eolici;
 - b) di linee elettriche e telefoniche aeree;
 - c) di pannelli solari o fotovoltaici sugli edifici classificati monumenti e documenti.

¹⁴⁸ NAPTP, art. 36, comma 10:

"Con riferimento ai caratteri storici strutturali, gli agglomerati sono distinti nelle seguenti classi di decrescente complessità che, ad eccezione delle strutture di cui alla lettera f), sono evidenziate nelle tavole del PTP:

- a) *centro storico di Aosta: è l'area contenuta dalla "città romana" e dalle aree edificate e non, formanti, con la prima, compagine urbana coerente e unitaria, comprese le parti di recente trasformazione, secondo quanto definito dal PRG;*
- b) *bourg: è il nucleo dotato di una struttura edilizia e urbanistica densa e pianificata, appoggiata su un asse viario principale e dotata, nel medioevo, di un sistema di chiusura e di difesa (cinta muraria, porte, torri, castello o casaforte) e di una zona franca periferica;*
- c) *ville: è il nucleo di concentrazione della popolazione nel medioevo, spesso caratterizzato da una struttura parcellare ordinata, centro principale di una residenza signorile o di una comunità particolarmente rilevante;*
- d) *village: è il nucleo di concentrazione della popolazione, con almeno una decina di costruzioni alla fine del XIX secolo, caratterizzato dalla presenza di edifici comunitari e da una struttura parcellare non ordinata, eccetto che nel caso di impianto su una importante via di comunicazione;*
- e) *hameau: è il nucleo di minor dimensione, con struttura parcellare più o meno agglomerata, di formazione familiare o relativo ad utilizzazioni stagionali o marginali del territorio;*
- f) *altre strutture insediative aggregate: quartieri operai, villaggi minerari, aree edificate d'interesse storico-culturale, prive di carattere di centralità."*

¹⁴⁹ Deliberazione del Consiglio regionale 29 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, Par. A, Punto e e Par. B, punto 1.

¹⁵⁰ Deliberazione del Consiglio regionale 29 marzo 1999, n. 517/XI, Cap. II, Par. B, punto 1.

10. Gli interventi di recupero eccedenti quelli di manutenzione devono interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine, quantomeno, allo studio progettuale della uniformizzazione dei prospetti visibili da suolo pubblico.
11. Relativamente alla sottozona Ab1*- Capoluogo, si applicano gli indirizzi di cui all'art. 36, comma 12, NAPTP.
12. Nella sottozona Ad1*, in virtù della presenza di alto e medio rischio per inondazioni, ogni intervento di nuova edificazione dovrà prevedere la realizzazione solo di manufatti con aperture poste sul lato opposto al deflusso delle acque.

Art. 45 (Classificazione degli edifici e delle aree ubicati nelle sottozone di tipo “A”)

1. Gli edifici ubicati nelle sottozone di tipo A sono classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999¹⁵¹ e indicati nelle tavole P4c – “Classificazione degli edifici nelle sottozone di tipo A”, P4d – “Schedatura degli edifici nelle sottozone di tipo A”, tale classificazione evidenzia le categorie seguenti:
 - a) monumenti, integri o diroccati, ai sensi della dGr 418/1999¹⁵²:
 - 1) Tratto della via consolare romana nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles;
 - 2) Edicola votiva, lungo rue de Vachéry nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 107);
 - 3) Chiesa parrocchiale dedicata all’Assunzione della Vergine Maria, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 168);
 - 4) Torre campanaria, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 169);
 - 5) Cappella dedicata a S. Antonio da Padova, nella sottozona Ae1 Eternod–Dessus (scheda 5);
 - 6) Cappella dedicata a Nostra Signora d’Oropa, nella sottozona Ae3 Le Bezet Prailles–Dessus (scheda 13);
 - 7) Edicola votiva, nella sottozona Ae7 Pallais–Dessous (scheda 12);
 - 8) Torre difensiva detta di “Vachéry”, nella sottozona Ae11 Chez–les–Grange (scheda 1);
 - 9) Cappella dedicata alla Vergine Addolorata e a San Giovanni davanti alla Porta Latina, nella sottozona Ae14 Le Créton (scheda 1);
 - 10) Cappella dedicata all’Assunzione della Vergine e alla Madonna delle nevi, nella sottozona Ae17 Echevennoz (scheda 4);
 - 11) Ostello, già casa parrocchiale, già scuola, nella sottozona Ae17 Echevennoz (scheda 5);
 - 12) Ponte in pietra sul torrente Artanavaz lungo la Route nazionale du Grand–Saint–Bernard nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 4);
 - 13) Ponte in cls sul torrente Artanavaz lungo rue Mont–Velan nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 5);
 - b) documenti, integri o diroccati, ai sensi della dGr 418/1999¹⁵³:
 - 1) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 28);
 - 2) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 30);
 - 3) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 32);
 - 4) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 37);
 - 5) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 40);
 - 6) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 44);

¹⁵¹ Deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418

¹⁵² sono monumenti:

A1 - castelli, torri, cinte murarie e case forti e fortificazioni

A2 - reperti archeologici

A3 - ponti e strutture viarie

A4 - edifici di culto ed edifici funzionalmente connessi

A5 - edifici appartenenti ai Comuni, alla Regione, alle Comunità Montane o altri enti e istituti legalmente riconosciuti risalenti ad oltre 50 anni.

¹⁵³ sono documenti:

B1 rascard, grenier, stadel

B2 edifici e manufatti comunitari (forni, mulini, latterie, fontanili e lavatoi)

B3 edifici produttivi e connessi alle attività produttive (segherie, forge, edifici di tipo industriale, miniere)

B4 edifici o complessi di edifici che hanno svolto o ospitato, nel passato, particolari funzioni di tipo turistico, rappresentativo, politico, sociale, connessi a particolari momenti o eventi storici. (ad esempio: “maison du sel”, terme, edificio legato con la storia di personaggi celebri...)

classificati ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 418 del 15.10.1999. Beni evidenziati all'appendice 7 della relazione del PTP eventualmente integrati dal PRG nonché sulla base dei beni di architettura minore di cui alla legge regionale 21/1991

- 7) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 50);
- 8) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 51);
- 9) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 64);
- 10) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 126);
- 11) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 143);
- 12) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 144);
- 13) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 146);
- 14) Edificio rurale, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 171);
- 15) Fontanile, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 6);
- 16) Fontanile coperto da tetto, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 52);
- 17) Fontanile, coperto da tetto nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 79);
- 18) Fontanile, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 127);
- 19) Latteria, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 129);
- 20) Fontanile coperta da tetto, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 133);
- 21) Fontanile, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 157);
- 22) Centralina idroelettrica, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 3);
- 23) Biblioteca, nella sottozona Ab1 Bourg di Etroubles (scheda 7);
- 24) Edificio rurale, nella sottozona Ae1 Eternod-Dessus (scheda 6);
- 25) Edificio rurale, nella sottozona Ae1 Eternod-Dessus (scheda 7);
- 26) Forno, nella sottozona Ae1 Eternod-Dessus (scheda 9);
- 27) Fontana, nella sottozona Ae1 Eternod-Dessus (scheda 21);
- 28) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 2);
- 29) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 6);
- 30) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 26);
- 31) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 27);
- 32) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 28);
- 33) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 33);
- 34) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 34);
- 35) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 35);
- 36) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 37);
- 37) Edificio rurale, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 38);
- 38) Fontanile, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 10);
- 39) Forno, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 12);
- 40) Fontanile, nella sottozona Ae2 Eternod-Dessous (scheda 22);
- 41) Fontanile, nella sottozona Ae6 Prailles-Dessous (scheda 5);
- 42) Fontanile, nella sottozona Ae6 Prailles-Dessous (scheda 9);
- 43) Edificio rurale diroccato, nella sottozona Ae6 Prailles-Dessous (scheda 25);
- 44) Edificio rurale, nella sottozona Ae4 Veyaz (scheda 9);
- 45) Edificio rurale, nella sottozona Ae5 Veyaz-de-Cerisey (scheda 3);
- 46) Fontanile, nella sottozona Ae5 Veyaz-de-Cerisey (scheda 6);
- 47) Fontanile, nella sottozona Ae7 Pallais-Dessus (scheda 11);
- 48) Edificio rurale, nella sottozona Ae8 Pallais-Dessous (scheda 2);
- 49) Latteria, nella sottozona Ae11 Le-Cognon (scheda 1);
- 50) Fontanile, nella sottozona Ae11 Chez-les-Grange (scheda 5);
- 51) Fontanile, nella sottozona Ae11 Chez-les-Grange (scheda 13);
- 52) Fontanile, nella sottozona Ae14 Créton (scheda 8);
- 53) Fontanile, nella sottozona Ae14 Créton (scheda 16);
- 54) Edificio rurale, nella sottozona Ae10 Cerisey (scheda 1);
- 55) Edificio rurale, nella sottozona Ae10 Cerisey (scheda 2);
- 56) Edificio rurale, nella sottozona Ae10 Cerisey (scheda 3);
- 57) Edificio rurale, nella sottozona Ae10 Cerisey (scheda 4);
- 58) Edificio rurale, nella sottozona Ae10 Cerisey (scheda 5);
- 59) Edificio rurale, nella sottozona Ae10 Cerisey (scheda 7);
- 60) Fontanile, nella sottozona Ae10 Cerisey (scheda 8);

- 61) Edificio rurale, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 14);
 - 62) Edificio rurale, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 15);
 - 63) Edificio rurale, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 30);
 - 64) Edificio rurale, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 33);
 - 65) Edificio rurale, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 35);
 - 66) Edificio rurale, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 31);
 - 67) Fontanile, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 2);
 - 68) Mulino, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 20);
 - 69) Mulino, nella sottozona Ad1 Echevennoz-Dessous (scheda 21);
 - 70) Latteria, nella sottozona Ae17 Echevennoz (scheda 1);
 - 71) Fontana, nella sottozona Ae17 Echevennoz (scheda 7);
 - 72) Edificio rurale, nella sottozona Ae15 Chez-les-Blanc-Dessus (scheda 1);
 - 73) Edificio residenziale, nella sottozona Ae15 Chez-les-Blanc-Dessus (scheda 2);
 - 74) Fontana, nella sottozona Ae16 Chez-les-Blanc-Dessous (scheda 11);
 - 75) Fontana, nella sottozona Ae13 Chez-les-Millet (scheda 15);
 - c) edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, integri o diroccati,¹⁵⁴ ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999;
 - d) edifici diroccati;
 - e) edifici inseriti nell'ambiente;
 - f) edifici in contrasto con l'ambiente;
 - g) basso fabbricato inserito nell'ambiente;
 - h) altri bassi fabbricati.
2. Sugli edifici di cui al comma 1 sono eseguibili, con riferimento alle definizioni di cui all'art. 8, gli interventi di seguito indicati:
- a) relativamente ai monumenti e documenti, art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;
 - b) relativamente agli edifici di pregio, art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4 senza ampliamenti planoaltimetrici, e art. 8, comma 1, lettera d)1¹⁵⁵;
 - c) relativamente ai diroccati assimilabili a monumenti, documenti, ed edifici di pregio possono essere oggetto di ricostruzione nel rispetto delle preesistenze.
3. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali¹⁵⁶, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 37 NAPTP, fermo restando che gli interventi di restauro devono tendere:
- a) a eliminare gli usi impropri o degradanti;
 - b) a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
 - c) a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e dei relativi intorni, ivi comprese le aree di sosta e le vie d'accesso;
 - d) a migliorare la fruibilità sociale e la leggibilità nell'ambito del contesto;

¹⁵⁴ Per edificio di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale si intende qualsiasi immobile o insieme di immobili che, non rientrando nelle precedenti categorie, presenti comunque la contestuale presenza di alcuni tra i seguenti elementi, che li distingua in relazione agli aspetti storici, culturali, architettonici od ambientali: tipo di materiali, articolazioni volumetriche, tipo di strutture, organizzazione distributiva, presenza di elementi stilisticamente e storicamente databili e che ne determinino un'insieme tipologico e compositivo emergente rispetto al contesto in cui si situano.

¹⁵⁵ Qualora gli edifici di pregio ricompresi nelle sottozone di tipo A ricadano in ambiti ad alto rischio il mutamento di destinazione d'uso è ammissibile per le sole categorie elencate nella DGR 2939/2008 e s.m.i.

¹⁵⁶ Decreto Legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", come modificato dal d.lgs 26 marzo 2008, n. 63 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del d.lgs 42/2004 in relazione al paesaggio".

- e) a interessare gli edifici nella loro interezza o porzioni di edifici estese dalle fondazioni al tetto, in ordine, quantomeno, allo studio progettuale della uniformizzazione dei prospetti visibili da suolo pubblico.
4. Sugli edifici di cui alla lettera a) nonché su quelli di cui alla lettera b) del comma 1 sono da escludere, di norma, usi commerciali, produttivi, ricettivi, ricreativi o che comunque possano determinare afflussi rilevanti di utenti, nonché abitazioni private o altri usi che sottraggono i beni alla pubblica fruizione, se non per parti limitate dei beni stessi¹⁵⁷.
 5. Gli edifici di cui alla lettera b), e alla lettera c) del comma 1, possono essere soggetti ad usi di privati purché delle parti aventi interesse storico o culturale sia assicurata la visitabilità¹⁵⁸ ¹⁵⁹; essi sono soggetti alle disposizioni richiamate e disposte dal comma 2.
 6. Si applicano le disposizioni di cui alla lr 11/1998 e smi, art. 52, comma 4.
 7. Nelle tavole di cui al comma 1 sono, altresì, individuate le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico la relativa disciplina è disposta all'art. 26 NTA.

¹⁵⁷ NAPTP art. 37, comma 4.

¹⁵⁸ NAPTP art. 28, comma 3.

¹⁵⁹ Si tenga, inoltre, conto degli indirizzi di cui all'art. 24, comma 6, NAPTP.

Art. 46 (Sottozona di tipo “B”)

1. Nelle tavole P4- “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG”, sono delimitate le sottozone di tipo B ovvero le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici, terziari, totalmente o parzialmente edificati.
2. Le tabelle di cui al presente comma, individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10 ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP:

SOTTOZONA Ba1*- LA COLLÈRE, Ba10 - ÉCHEVENNOZ-DESSUS (destinate prevalentemente alla residenza)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F2 e F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fasce B e C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche; 4, 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e), h), i), k), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 8 lettera e), 13 lettera a) ad esclusione degli edifici religiosi, f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2 c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettera a) ad esclusione degli edifici religiosi, f);	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ba2* - LE CRÉTON NORD-OVEST (destinata prevalentemente alla residenza)
 SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F2 e F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e), h) i) e k), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 8 lettera e), 13 lettera a) ad esclusione degli edifici religiosi, f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b) limitatamente a manufatti edilizi interrati c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettera a), 8 lettera e);	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ba3- LE CRÉTON SUD-EST, Ba4 - BORDONNET, Ba7 -VORPEILLÈRE, Ba8 - CHEVRIÈRE BASSO, Ba9-CHEVRIÈRE ALTO (destinate prevalentemente alla residenza)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12 (nota 2)

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 6, 7 lettere a), 8, 9 con esclusione delle lettere e), h) i) e k), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 8 lettera e), 13 lettere a) ad esclusione degli edifici religiosi, f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2 c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettere a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a) ad esclusione degli edifici religiosi, f);	C1	ce dia PUD

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Nota 2: l'obbligo di PUD per interventi U1 e U2 con modalità TR1 è relativo alla sottozona Ba8 – CHEVRIÈRE. Tramite il PUD, esteso all'intera sottozona, saranno definiti, oltre alla localizzazione della superficie urbanistica eseguibile ex novo e per ricostruzione, la riduzione dell'altezza e del numero dei piani del condominio in essere, nonché il suo adeguamento alla tipologia di zona con ridefinizione della morfologia della copertura.

SOTTOZONA Ba5 - CAPOLUOGO (destinata prevalentemente alla residenza)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	U1 U2 S3	art. 10, commi 5, 6, 7 lettere a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), f);	C1	ce dia	TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2, c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), f);	C1	ce dia
						RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1 S2	art. 10, commi 7 lettera a), 8 lettera e), 13;	C1	ce dia

SOTTOZONA Ba6* - CASA COMUNALE (destinate prevalentemente alla residenza)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP), **TERRENI SEDI DI FRANA** (Gr 422/99, capo II, aree F2, F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	U1 U2 S3	art. 10, commi 5, 6, 7 lettere a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), f);	C1	ce dia	TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2, c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettere a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), f);	C1	ce dia
						RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1 S2	art. 10, commi 7 lettera a), 8 lettera e), 13;	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Bc1- CROIX BLANCHE DISTRIBUTORE (destinata prevalentemente alle attività commerciali o al terziario)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	U1 U2 S3	art. 10, commi 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), f);	C1	ce dia	TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b) 1,2;	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), f);	C1	ce dia
						RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1 S2	art. 10, commi 7 lettera a), 8, lettere e),13;	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Bc2 - PANETTIERE (destinata prevalentemente alle attività commerciali o al terziario)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
(art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e), h) i) e k), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 8 lettera e), 12 lettera b), 13 lettera a), e), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b) 1, 2 c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettera a), f);	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Bd1 - COL SERENA (destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP), **TERRENI SEDI DI FRANA** (Gr 422/99, capo II, aree F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	U1 U2 S3	art. 10, commi 5, 6, 7, lettera a), 8,9 con l'esclusione delle lettere e), h), i), k), 13 lettere a) ad esclusione degli edifici religiosi, f);	C1	ce dia	TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b) 1, 2, c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), ad esclusione degli edifici religiosi, f);	C1	ce dia
						RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1 S2	art. 10, commi 7 lettera a),8 lettera e), 13;	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Bd2 - BEAU SEJOUR (destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e), h) i) e k), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, comma 8 lettera e), 12 lettera b), 13 lettere a) c) d) e), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1 U2	art. 10, comma 5, 6, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), f);	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Bd3* - ENPAIA (destinate prevalentemente alle attività ricettive turistiche)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F3 e F2)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 6, 7 lettera a), 8 lettera a), 9 con esclusione delle lettere e), h) i) e k), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1 esclusivmen te per strutture interrate, c), d);	S	art. 10, commi 12 ad esclusione della lettera d), 13 lettere a), e), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1 U2	art. 10, commi 7 lettera a), 8 lettera a), 9 con esclusione delle lettere e) h) i) k), 13 lettere a), e), f);	C1	puđ

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

3. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozone	Ba1*- La Collère, Ba10-Échevennoz-Dessus.
SF - Superficie fondiaria	m ² 25.316
Sur - Superficie urbanistica	m ² 6.329

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I M ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ba1*-La Collère	20.160	5.040	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00
Ba10- Échevennoz -Dessus	5.156	1.289	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi residenziali e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1, 2, 3, 5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 14,50 e n 4.

Sottozone	Ba2*-Le Créton nord-ouest.
SF - Superficie fondiaria	m ² 1.714
Sur - Superficie urbanistica	m ² 429

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ba2*-Le Créton nord- ouest	1.714	429	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi residenziali e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

Sottozone	Ba3-Le Créton sud-est, Ba4-Bordonnet, Ba7-Vorpeillère, Ba8-Chevrière basso, Ba9 - Chevrière alto.
SF - Superficie fondiaria	m ² 19.089
Sur - Superficie urbanistica	m ² 4.773

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ba3- Le Créton sud- est	9.178	2.295	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00
Ba4- Bordonnet	2.726	682	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00
Ba7- Vorpeillère	2.367	592	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00
Ba8- Chevrères basso	3.774	943	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00
Ba9- Chevrères alto	1.044	261	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi residenziali e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 14,50 e n 4.

Sottozone	Ba5-Capoluogo.
SF - Superficie fondiaria	m² 5.135
Sur - Superficie urbanistica	m² 1.284

Sottozone	SF m² Superficie fondiaria	Sur m² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m²/m² Densità fondiaria	I max m²/m² Densità fondiaria max	RC m²/m² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ba5- Capoluogo	5.135	1.284	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi residenziali e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 14,50 e n 4.

Sottozone	Ba6*-Casa comunale.
SF - Superficie fondiaria	m ² 4.574
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.143

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ba6*-Casa comunale	4.574	1.143	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi residenziali e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 14,50 e n 4.

Sottozone	Bc1 - Croix Blanche distributore
SF - Superficie fondiaria	m ² 1.829
Sur - Superficie urbanistica	m ² 457

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bc1-Croix Blanche distributore	1.829	457	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi commerciali o al terziario e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 14,50 e n 4.

Sottozone	Bc2-Panettiere
SF - Superficie fondiaria	m ² 785
Sur - Superficie urbanistica	m ² 196

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bc2- Panettiere	785	196	0,25	0,37	1/4	5,00	1	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi commerciali o al terziario e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

Sottozone	Bd1- Col Serena
SF - Superficie fondiaria	m ² 3.673
Sur - Superficie urbanistica	m ² 918

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bd1-Col Serena	3.673	918	0,25	0,73	1/4	13,00	4	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi ricettivi turistici e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,73, m 14,50 e n 4;

NB4: Non sono computate le superfici urbanistiche (SUR) di piscine coperte, saune, centri fitness, ove i medesimi siano annessi e costituiscano parte integrante di strutture ricettive di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), NTA.

Sottozone	Bd2 - Beau Sejour
SF - Superficie fondiaria	m ² 1.750
Sur - Superficie urbanistica	m ² 438

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bd2-Beau Sejour	1.750	438	0,25	0,73	1/4	15,50	5	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi ricettivi turistici e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,73, m 15,50 e n 5.

NB4: Non sono computate le superfici urbanistiche (SUR) di piscine coperte, saune, centri fitness, ove i medesimi siano annessi e costituiscano parte integrante di strutture ricettive di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), NTA.

Sottozone	Bd3* - ENPAIA
SF - Superficie fondiaria	m ² 14.177
Sur - Superficie urbanistica	m ² 3.544

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Bd3*- ENPAIA	14.177	3.544	0,25	0,37	1/4	16,00	5	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi ricettivi turistici e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella corrispondente tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di uso di cui alla medesima tabella.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 16,00 e n 5.

NB4: gli interventi e le destinazioni di uso sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina delle "aree boscate" ai sensi dell'art 33 della l.r 11/98 per le parti della sottozona rispettivamente interessate nonché dell'art. 63, comma 3, NTA;

NB5: Non sono computate le superfici urbanistiche (SUR) di piscine coperte, saune, centri fitness, ove i medesimi siano annessi e costituiscano parte integrante di strutture ricettive di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), NTA.

NB6: gli interventi di cui alla tabella non sono ammessi nella porzione di sottozona ricadente in area boscata.

4. Edifici pubblici o di interesse generale¹⁶⁰. Nelle tabelle di cui al presente comma sono indicati gli edifici pubblici e di interesse pubblico ubicati nelle sottozone di tipo B. Per ciascuno edificio sono stabilite la densità fondiaria massima e l'altezza massima conseguibili mediante la procedura di cui all'art. 71, in deroga alle disposizioni di carattere generale indicate nella tabella di cui al comma 3 per ciascuna sottozona di riferimento.

Edificio denominazione	Sottozona	I m ² / m ² densità fondiaria	Hmax m Altezza massima
1	2	3	4
Saletta AIAT	Bc1	0,37	9,50
Media struttura di vendita	Ba5	0,37	9,50

5. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano. Nelle sottozone di tipo B sono richieste soluzioni coerenti con i caratteri del contesto ambientale ed edificato, tenuto conto della tradizione locale, in ordine sia alla morfologia dei fabbricati sia alla tipologia dei tetti sia ai materiali di finitura esterna. Eventuali soluzioni innovative devono essere motivate e illustrate esaurientemente.
6. Parcheggi e aree verdi privati: Sono prescritte le seguenti quantità minime di spazi di parcheggio e di aree verdi distintamente per ogni destinazione di uso:
- Per le destinazioni residenziali:
 - per gli interventi di nuova costruzione: due posti macchina, di cui uno coperto, e m² 10 di area verde per ogni unità immobiliare;
 - negli interventi di ristrutturazione, un posto macchina scoperto o coperto e m² 5 di area verde, motivatamente anche in area diversa da quella di intervento, purché entro un raggio di m 25 da baricentro da quella di intervento medesima, per ogni unità immobiliare;
 - per le destinazioni commerciali miste:
 - negli interventi di nuova costruzione, superficie di parcheggio non inferiore a 50% e area verde non inferiore a 50% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;
 - negli interventi di ristrutturazione, superficie di parcheggio non inferiore a 20% e area verde non inferiore a 20% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;
 - per le destinazioni commerciali non alimentari:
 - negli interventi di nuova costruzione, superficie di parcheggio non inferiore a 30% e area verde non inferiore a 20% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;
 - negli interventi di ristrutturazione, superficie di parcheggio e delle aree verdi non inferiore, rispettivamente, a 20% e a 10% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;
 - per le destinazioni artigiane:
 - negli interventi di nuova costruzione, superficie di parcheggio e delle aree verdi non inferiore, rispettivamente, a 50% e a 50% della superficie destinata alla produzione o all'erogazione di servizi, con un minimo di due posti macchina;
 - negli interventi di ristrutturazione, superficie di parcheggio e delle aree verdi non inferiori, rispettivamente, a 50% e 25% della superficie destinata alla produzione o alla erogazione di servizi, con un minimo di due posti macchina;

¹⁶⁰ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI.

- e) per le destinazioni ricettive turistiche:
 - 1) negli interventi di nuova costruzione, un posto macchina per ogni camera da letto e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC);
 - 2) negli interventi di ristrutturazione, un posto macchina ogni due camere da letto e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta;
- f) per le destinazioni terziarie:
 - 1) negli interventi di nuova costruzione, 1 posti macchina per ogni m² 50 di superficie utile agibile (SUA) e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC);
 - 2) negli interventi di ristrutturazione, un posti macchina per ogni m² 50 di superficie utile agibile (SUA) e superficie dell'area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC).
- 7. Per l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici relativi alle destinazioni di cui al comma 6 sono fatte salve le dotazioni di aree di parcheggio e di verde in atto. Si osservano le disposizioni seguenti :
 - a) assicurare la sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
- 8. L'esecuzione degli interventi di ristrutturazione edilizia comporta l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
- 9. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 29, comma 6, NAPTP.
- 10. Nell'ambito delle sottozone di tipo B è ammessa l'esecuzione di interventi di recupero a fini abitativi dei sottotetti degli edifici ultimati, ai sensi dell'art. 7 della lr 48/1985, prima della data di adozione del testo preliminare della variante di adeguamento del prg alla lr 11/1998 e smi e al PTP.
- 11. Gli interventi di recupero dei sottotetti possono comportare modificazioni alle strutture delle relative coperture per renderne abitabili tutta o parte della superficie utile, mediante l'innalzamento della quota di imposta delle falde fino ad un massimo di m 1,00 e l'adeguamento della loro pendenza al 45 %, ferma restando l'altezza all'imposta del colmo. Si applicano le altre disposizioni di legge in materia di altezza minima e di requisiti igienico-sanitari dei locali di abitazione. E' ammessa l'apertura di finestre per tetti e di abbaini, in quanto necessari e sufficienti al soddisfacimento dei requisiti igienico-sanitari. Gli abbaini non possono eccedere due unità per ogni unità abitativa e i relativi prospetti non possono presentare superficie superiore a m² 1,50.
- 12. Nell'ambito degli interventi di rifacimento dei tetti la relativa struttura portante è appoggiata direttamente sull'estradosso del solaio soprastante l'ultimo piano abitabile o direttamente sulla muratura perimetrale, con la possibilità di interporvi un trave di altezza non superiore a cm 30.
- 13. Nelle more di approvazione di un programma di sviluppo turistico non è consentita la nuova edificazione di attività turistiche ricettive.

Art. 47 (Sottozone di tipo “C”)

1. Nelle tavole P4- “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG”, sono delimitate le sottozone di tipo C, ovvero le parti di territorio totalmente inedificate o debolmente edificate da infrastrutturare, destinate, oltre a interventi di recupero e ampliamento di insediamenti in atto, alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici e terziari.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10, ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP:

SOTTOZONA Ca1 - CAPOLUOGO (destinata prevalentemente alla residenza)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
(art. 15, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione della lettera e), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 7 lettere a), 8 lettera e), 10, 11, 12, 13;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1	art. 10, comma 5, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione della lettera e), 13 lettera f);	C2	pud

SOTTOZONA Ca2* - LA COLLÈRE (destinata prevalentemente alla residenza)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
(art. 15, comma 1, NAPTP) TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione della lettera e), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 7 lettera a), 8 lettera e), 10, 11, 12, 13;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1	art. 10, comma 5, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione della lettera e), 13 lettera f);	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ca3 - BORDONNET (destinata prevalentemente alla residenza)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
(art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione della lettera e), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 7 lettera a), 8 lettera e), 10, 11, 12, 13;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1	art. 10, comma 5, 7 lettera a), 8, 9 con esclusione della lettera e), 13 lettera f);	C2	puđ

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Cb1 - STAZIONE DI POMPAGGIO (destinata prevalentemente alle attività artigianali)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3 con l'esclusione delle attività zootecniche, 4, 5, 7, 8, 9 lettera j), 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S	art. 10, commi 7,8 lettera e), 10, 11, 12 lettere b), c), e), 13;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1	art. 10, comma 5 (abitazione principale legata alla conduzione di attività), 7 lettere a), b), 8, 9 con esclusione della lettera e), 13 lettera f);	C1	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Cd1 - CAMPEGGIO (destinata prevalentemente alle attività ricettive turistiche)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12 (nota 2)

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c);	A U	art. 10, commi 3 lettera g), e), 5 limitatamente e all'abitazione del conduttore, 8 lettera a), 9 lettera h), j), k);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a)1,2,3,4, b)1 c);	S	art. 10, commi 12 lettera f), 13 lettera a);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,4, c);	U1	art. 10, commi 5 limitatamente all'abitazione del conduttore, 8 lettera a), 9 lettera h), j), k);	C1	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

3. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini¹⁶¹.

Sottozone	Ca1-Capoluogo, Ca2*-La Collère
SF - Superficie fondiaria	m ² 6.252
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.563

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I M ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ca1- Capoluogo	4.427	1.107	0,25	-	PUD	PUD	2	PUD	5,00
Ca2*-La Collère	1.825	456	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi residenziali indicata nella tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di cui alla tabella medesima.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici, e per quelli più conservativi.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere: nella sottozona Ca1-Capoluogo la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 14,50 e n 4.; nelle sottozone Ca2*-La Collère la densità fondiaria pari a a m²/m² 0,37 e numero dei piani pari a 2.

NB4: Nella sottozona Ca2* il rilascio delle concessioni edilizie è subordinato alla realizzazione di un parcheggio pubblico con superficie minima di 100 mq.

¹⁶¹ Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 n. 517/XI, Capo I.

Sottozone	Ca3-Bordonnet
SF - Superficie fondiaria	m ² 2.795
Sur - Superficie urbanistica	m ² 699

Sottozone	SF m² Superficie fondiaria	Sur m² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I M²/m² Densità fondiaria	I max m²/m² Densità fondiaria max	RC m²/m² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ca3- Bordonnet	2.795	699	0,25	0,37	1/4	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi residenziali indicata nella tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di cui alla tabella medesima.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici, e per quelli più conservativi.

NB3: Per gli interventi di cui all'art. 10, comma 9, lettere a), b), è ammesso raggiungere la densità fondiaria, l'altezza massima e il numero dei piani in misura pari, rispettivamente, a m²/m² 0,37, m 14,50 e n 4.

Sottozone	Cb1-Stazione di pompaggio
SF - Superficie fondiaria	m ² 6.261
Sur - Superficie urbanistica	m ² 2.630

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I M ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Cb1- Stazione di pompaggio	6.261	2.630	0,42	0,42	1/3	10,00	1 per i fabbricati tecnici; 2 limitatamente agli edifici di civile abitazione legati all'attività	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi artigianali e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 75% della superficie urbanistica complessiva della sottozona; il restante 25% è destinato alle ulteriori destinazioni di cui alla tabella medesima.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima, incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici, e per quelli più conservativi.

Sottozone	Cd1-Campeggio
SF - Superficie fondiaria	m ² 14.845
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.188

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Cd1- Campeggio	14.845	1.188	0,08	-	1/10	9,50 limitatamente alla parte di struttura di ricevimento, accettazione e custodia destinata all'abitazione del conduttore. 6,50 per gli allestimenti fissi e le strutture comuni	2 limitatamente alla parte di struttura di ricevimento, accettazione e custodia destinata all'abitazione del conduttore. 1 per gli allestimenti fissi e le strutture comuni	Stabilita da PUD o da progetto edilizio esteso all'intera sottozona	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi turistici di campeggio e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

4. Edifici pubblici o di interesse generale¹⁶². –Non reca disposizioni–
5. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano. Nelle sottozone di tipo Ca, Cb e Cd sono richieste soluzioni coerenti con i caratteri del contesto ambientale e dell'edificato contermino, tenuto conto della tradizione locale, in ordine sia alla morfologia dei fabbricati sia alla tipologia dei tetti sia ai materiali di finitura esterna sia alle sistemazioni delle aree libere. Eventuali soluzioni innovative devono essere motivate e illustrate esaurientemente.
6. Parcheggi e aree verdi privati nelle sottozone di tipo Ca e Cb. Sono prescritte le seguenti quantità minime di spazi di parcheggio e di aree verdi distintamente per ogni destinazione di uso:
 - a) per le destinazioni residenziali: due posti macchina, di cui uno coperto, e mq 25 di area verde per ogni unità immobiliare;
 - b) per le destinazioni commerciali miste: superficie di parcheggio non inferiore a 100% e area verde non inferiore a 50% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;
 - c) per destinazioni commerciali non alimentari: superficie di parcheggio non inferiore a 50% e area verde non inferiore a 30% della superficie di vendita, con un minimo di due posti macchina;

¹⁶² Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI.

- d) per le destinazioni artigiane: superficie di parcheggio non inferiore a 100% e area verde non inferiore a 50% della superficie destinata alla produzione o all'erogazione di servizi, con un minimo di due posti macchina;
 - e) per le destinazioni ricettive turistiche: un posto macchina per ogni camera da letto e area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC);
 - f) per le destinazioni terziarie: due posti macchina per ogni mq 50 di superficie utile agibile (SUA) e area verde non inferiore a 100% della superficie coperta (AC).
7. Nell'ambito delle sottozone di tipo Ca, Cb e Cd, per gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
8. Nell'ambito delle sottozone di tipo Ca, Cb e Cd, gli interventi di ristrutturazione edilizia devono, inoltre, comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto.
9. *–Non reca disposizioni–*
10. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 29, comma 6, NAPTP.
11. La sottozona Cd1-Campeggio è destinata a parco di campeggio ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a), della l.r. 24 giugno 2002, n. 8, e ricomprende un campeggio in esercizio. L'eventuale riorganizzazione funzionale del campeggio in esercizio è soggetta all'approvazione di un PUD o al rilascio di concessione edilizia esteso all'intera sottozona, nel rispetto delle disposizioni di cui alla deliberazione della dGr 4513/2002.
12. L'eventuale riorganizzazione funzionale del parco di campeggio di cui al comma 11 deve presentare le dotazioni minime seguenti:
- a) recinzione dell'area di campeggio con accessi pedonali e carrabili regolamentati, integrata con siepi vive;
 - b) parcheggio esterno alla recinzione con capacità di posti macchina non inferiore al 7% del numero degli allestimenti fissi e delle piazzole;
 - c) parcheggio interno alla recinzione riservato agli allestimenti fissi e alle piazzole prive di posti auto;
 - d) viabilità veicolare interna alla recinzione con pavimentazione antipolvere;
 - e) viabilità pedonale interna alla recinzione per interconnettere l'accesso pedonale, il ricevimento, accettazione e custodia, gli allestimenti fissi, le piazzole, i servizi comuni e le aree libere di uso comune;
 - f) area libera di uso comune interna alla recinzione avente superficie non inferiore al 10% della superficie dell'area recintata;
 - g) impianti idrico, fognario, di illuminazione degli ingressi, dei percorsi interni alla recinzione, delle piazzole e delle aree di parcheggio interne ed esterne alla recinzione;
 - h) struttura di ricevimento, accettazione e custodia, riscaldata;

- i) struttura di soggiorno con bar-ristorazione, riscaldata;
 - j) struttura per servizi igienico-sanitari e lavanderia, riscaldata;
 - k) allestimenti fissi riscaldati.
13. Le aree relative agli allestimenti fissi, le piazzole attrezzate con allestimenti mobili e le piazzole libere devono presentare superficie compresa tra m² 60,00 e m² 70,00.
14. Gli allestimenti fissi devono presentare superficie utile netta non inferiore a m² 28,50 e, comunque, dimensioni minime delle diverse componenti quali di seguito indicate:
- a) soggiorno-pranzo con divano letto e angolo cottura m² 14,00;
 - b) camera singola m² 7,50;
 - c) camera doppia m² 11,50;
 - d) servizio igienico m² 3,00;
 - e) ogni letto ulteriore comporta l'aumento della superficie della camera in cui è inserito in misura pari a m² 4,00.
15. I modelli architettonici e i materiali da costruzione degli edifici di servizio e degli allestimenti fissi sono definiti, ai sensi del comma 11, da un PUD, con il rispetto delle indicazioni seguenti: gli edifici di servizio sono realizzati preferibilmente in muratura di pietra strutturale a vista o con altro materiale finito con intonaco rustico di calce, con copertura a capanna finita con scandole di legno o altro materiale di colore bruno, salve diverse determinazioni comunali ai sensi della l.r. 13/2007. Gli allestimenti fissi sono realizzati preferibilmente in legno con copertura a capanna finita con scandole di legno.
16. Nelle more di approvazione di un programma di sviluppo turistico non è consentita la nuova edificazione di attività turistiche ricettive.

17.

Art. 48 (Sottozone di tipo “D”)

1. Nell’ambito del territorio comunale sono assenti sottozone di tipo D destinate ad attività industriali.

Art. 49 (Sottozone di tipo “Ea”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo Ea, costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10 ammesse in ogni sottozona tenuto conto delle determinazioni del PTP:

SOTTOZONE DI ALTA MONTAGNA: Ea1-Ghiacciaio Mont-Velan.

SISTEMA DELLE AREE NATURALI: SOTTOSISTEMA DELL’ALTA MONTAGNA (art. 11, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CO	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2;	N1	Art. 10, comma 2, lettera a);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-

SOTTOZONE DI ALTA MONTAGNA: Ea2-Versanti del Menovy; Ea5-Prateria alpina Mont-Labiez.

SISTEMA DELLE AREE NATURALI: SOTTOSISTEMA DELLE ALTRE AREE NATURALI (art. 11, comma 2, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
CO	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2;	N	Art. 10, comma 2;	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-

SOTTOZONE DI ALTA MONTAGNA: Ea3-Prateria alpina Tza de Menovy; Ea4-Prateria alpina Moline.

SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, commi 3, lettera i, q);	C1	ce dia	RE	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4 (senza incrementi planoaltim etrici), 5;	A1	Art. 10, comma 3, lettere i, q);	C1	ce dia
----	--	----	---	----	-----------	----	--	----	---	----	-----------

3. –Non reca disposizioni–

4. Relativamente agli interventi riguardanti le mete e i circuiti turistici si applicano le disposizioni seguenti¹⁶³:

- a) la fruizione delle mete escursionistiche deve essere promossa nelle forme che comportano pressioni antropiche compatibili con la conservazione delle risorse, fatti salvi gli specifici interventi previsti da progetti integrati, si sensi del PTP, per garantire l'accessibilità a persone con limitate capacità motorie, che non richiedano nuove edificazioni;
- b) i progetti di valorizzazione delle mete escursionistiche devono comprendere anche le attrezzature per la loro fruibilità e accessibilità e le aree di pertinenza da tutelare, nonché i percorsi, attrezzati e non, per raggiungere le mete stesse, i posti tappa e le basi di attestamento veicolari;
- c) la fruizione delle mete alpinistiche è promossa e disciplinata da piani e provvedimenti specifici riguardanti la valorizzazione e la gestione delle strutture di base e delle relative vie di accesso, in particolare con:
 - 1) la riqualificazione delle aree degradate e delle aree intensamente frequentate, mediante misure ed interventi diretti alla eliminazione degli impatti e degli inquinamenti in atto, all'apprestamento di mezzi e di modalità gestionali per lo smaltimento nelle discariche pubbliche dei rifiuti e alla regolazione degli afflussi alle mete più frequentate;
 - 2) la riqualificazione di attrezzature esistenti, con aumenti della ricettività, ove possibile in relazione alle condizioni ambientali e di affluenza;
 - 3) la realizzazione di nuove attrezzature strettamente funzionali alle esigenze ancora insoddisfatte;

¹⁶³ NAPTP, art 28, commi 4, 5, 6, 7.

5. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	<i>Ea1-Ghiacciaio Mont-Velan;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 1.849.412
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozona	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ea1- Ghiacciaio Mont-Velan	1.849.412	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

Sottozona	<i>Ea2-Versanti del Menovy; Ea5-Prateria alpina Mont-Labiez;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 17.118.355
Sur - Superficie urbanistica	m ² 25

Sottozona	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ea2-Versanti del Menovy	15.989.752	25	-	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Ea5-Prateria alpina Mont- Labiez	1.128.603	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica indicata nella sottozona Ea2-Versanti del Menovy, pari a 25 mq, attiene ad un rudere di cui è ammesso il recupero senza ampliamento. La situazione in atto è riferita alla data di approvazione del testo definitivo.

Sottozone	Ea3-Prateria alpina Tza de Menovy; Ea4-Prateria alpina Moline;
SF - Superficie fondiaria	m ² 1.385.563
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ea3-Prateria alpina Tza de Menovy	952.579	-	-	-	-	-	-	-	-
Ea4-Prateria alpina Moline	432.984	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

6. Tipologie costruttive. –*Non reca disposizioni*–
7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
8. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 mq in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
9. Non sono ammesse nuove costruzioni.
10. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.

Art. 50 (Sottozone di tipo “Eb”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo Eb, agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo, purchè non ricadenti in particelle del Piano Economico del beni-silvopastorali del Comune, le relative strutture edilizie e infrastrutture.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano i pascoli da conservare, mantenere, riqualificare¹⁶⁴ e trasformare, indicando gli usi e le attività ammesse ai sensi dell’art. 10 in ogni sottozona di tipo Eb, tenuto conto degli indirizzi del PTP relativi ai sistemi ambientali interessati:

SOTTOZONE RELATIVE A PASCOLI STAGIONALI DA MANTENERE: Eb8-Pascolo di Crou de Blentse;

SISTEMA DELLE AREE NATURALI: SOTTOSISTEMA DELLE ALTRE AREE NATURALI
(art. 11, comma 2, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

CO	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2;	N	Art. 10, comma 2;	C1	ce dia	MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettera i);	C1	ce dia
----	--	---	----------------------	----	-----------	----	--	----	-------------------------------------	----	-----------

¹⁶⁴ NAPTP, art. 31.

SOTTOZONE RELATIVE A PASCOLI STAGIONALI DA MANTENERE: Eb2-Pascolo arborato presso Tracaudette; Eb3-Pascolo arborato sotto Arvus; Eb5-Pascolo arborato presso Ponteilles; Eb6-Pascolo arborato sopra Quaye; Eb7-Pascolo arborato presso torrente Menovy; Eb9-Pascolo Barasson;

SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettera i);	C1	ce dia	RE	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4 (senza incrementi planoaltim etrici), 5;	A1;	Art. 10, comma 3, lettera i);	C1	ce dia
----	--	----	-------------------------------------	----	-----------	----	--	-----	-------------------------------------	----	-----------

SOTTOZONA RELATIVA A PASCOLO STAGIONALE DA RIQUALIFICARE: Eb1-Alpeggi Menovy, Eb10-Pascolo di Essanaz, Eb11-Pascolo di Tchou;

SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettera i);	C1	ce dia	TR1	Art. 8, comma 1, esclusi: lettera a) punti 6-7; lettera b) punti 3-4- 5; lettera d) punto 6	A2	Art. 10, comma 3, lettera j) con l'esclusion e di nuovi alpeggi ;	C1	ce dia
----	--	----	-------------------------------------	----	-----------	-----	--	----	---	----	-----------

Nota 1: Nella sottozona Eb01 è esclusa l'edificazione di manufatti finalizzati alla realizzazione di nuovi alpeggi, coerentemente con quanto previsto dall'intesa sui pascoli da riqualificare, prot. n. 47195/AGR, in data 30 ottobre 2007.

SOTTOZONE RELATIVE A PASCOLI STAGIONALI DA MANTENERE: Eb4-Pascolo arborato presso Menovy; Eb12-Pascoli sopra Bois de Fontaines; Eb13-Pascolo di Guet; Eb14-Pascolo di Yettes, Eb15-Pascolo sotto Praperier, Eb16-Pascolo di Eteley;
SISTEMA BOSCHIVO (art. 13, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a) 1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettera i);	C1	ce dia	RE	Art. 8, comma 1, lettera a) 1,2,3,4 (senza incrementi planoaltimetrici), 5;	A1	Art. 10, comma 3, lettera i) solo in Eb12 per sostituire la tubazione del Ru de Tchou con altra interrata;	C1	ce dia
----	------------------------------------	----	-------------------------------	----	--------	----	---	----	--	----	--------

3. Nel comprensorio sono stati individuati gli alpeggi presenti nel vallone di Menovy di Essanaz, e di Tchou, rientranti nelle sottozone Eb1, Eb10 ed Eb11 quali pascoli da riqualificare¹⁶⁵. In questi ambiti sono ammessi interventi di completamento e di ampliamento rigorosamente proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali, in relazione alla dimensione dei pascoli e tenuto conto dei tramuti. Inoltre si ammette la realizzazione di una pista poderale, che ripercorre il Ru de Gnon per un suo ripristino e per raggiungere le sottozone Eg5, Eg6, Eg7 ed Eg8. Per le sottozone Eb1, Eb10 ed Eb11 si ammette anche la realizzazione di cabine di trasformazione per la creazione di una rete di elettrificazione rurale.
4. La localizzazione e il dimensionamento degli interventi di cui al comma 3 relativi ai fabbricati rurali sono determinati dalle esigenze aziendali convalidate nello specifico dal giudizio di razionalità espresso dalle competenti strutture regionali, sulla base del manuale tecnico contenente gli standards costruttivi¹⁶⁶ e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi. Sono ammessi alle medesime condizioni interventi di manutenzione e di adeguamento alle disposizioni di legge o regolamentari in materia igienico-sanitaria e di sicurezza.
5. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
 - a) materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze;
 - b) conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico rispettare le disposizioni specifiche relative a tali aree.

¹⁶⁵ NAPTP, art. 31, comma 3.

¹⁶⁶ Manuale contenente gli standard costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali ed annessi, e relativi criteri generali di applicazione approvato con dGr 1544/2006.

6. Nei pascoli da riqualificare, fatte salve ulteriori disposizioni recate da eventuali piani e programmi di settore e comunque del PSR, nella esecuzione degli interventi sono ammessi:
- la razionalizzazione degli accessi carrabili in modo da collegare gli alpeggi alla viabilità podereale principale di penetrazione alle aree;
 - l'adeguamento delle strutture edilizie esistenti, con materiali e tecniche costruttive coerenti con le preesistenze, con eventuali completamenti e incrementi rigorosamente proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali, in relazione alla dimensione dei pascoli e tenuto conto dei tramuti;
 - devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc..) e, qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, rispettare le disposizioni specifiche relative a tali aree.
7. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi delle tabelle di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	<i>Eb8-Pascolo di Crou de Blentse;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 184.646
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozona	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eb8- Pascolo di Crou de Blentse	184.646	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

Sottozone	<i>Eb2-Pascolo arborato presso Tracaudette; Eb3-Pascolo arborato sotto Arvus; Eb5-Pascolo arborato presso Ponteilles; Eb6-Pascolo arborato sopra Quaye; Eb7-Pascolo arborato presso torrente Menovy; Eb9-Pascolo Barasson;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 204.775-31.404
Sur - Superficie urbanistica	m ² 500

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eb2-Pascolo arborato presso Tracaudette	37.937	-	-	-	-	-	-	-	-
Eb3-Pascolo arborato sotto Arvus	6.073	-	-	-	-	-	-	-	-
Eb5-Pascolo arborato presso Ponteilles	67.824	-	-	-	-	-	-	-	-
Eb6-Pascolo arborato sopra Quaye	10.325	-	-	-	-	-	-	-	-
Eb7-Pascolo arborato presso torrente Menovy	9.498	-	-	-	-	-	-	-	-
Eb9-Pascolo Barasson	41.714	500	0,01199	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica indicata nella sottozona Eb9-Pascolo Barasson, pari a m² 500 , attiene ad un rudere di cui è ammesso il recupero senza ampliamento

Sottozone	<i>Eb1-Alpeggi Menovy; Eb10-Pascolo di Essanaz; Eb11-Pascolo di Tchou;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 2.658.048
Sur - Superficie urbanistica	m ² 9.150

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eb1- Alpeggi Menovy	2.326.124	4750	0,00200	0,02	1/3	In atto o 8,50	2	In atto o 10,00	In atto o 5,00
Eb10-Pascolo di Essanaz	111.286	1700	0,01528	0,02	1/3	In atto o 8,50	2	In atto o 10,00	In atto o 5,00
Eb11-Pascolo di Tchou	220.638	2700	0,01224	0,02	1/3	In atto o 8,50	2	In atto o 10,00	In atto o 5,00

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, alla data di adozione del testo definitivo, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitari ai sensi di legge.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

Sottozone	<i>Eb4-Pascolo arborato presso Menovy; Eb12-Pascoli sopra Bois de Fontaines; Eb13-Pascolo di Guet; Eb14-Pascolo di Yettes; Eb15-Pascolo sotto Praperier; Eb16-Pascolo di Eteley;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 241.645+31.404
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.173

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eb4-Pascolo arborato presso Menovy	31.404	-	-	-	-	-	-	-	-
Eb12-Pascoli sopra Bois de Fontaines	126.150	0	-	-	-	-	-	-	-
Eb13-Pascolo di Guet	14.256	0	-	-	-	-	-	-	-
Eb14-Pascolo di Yettes	20.503	818	0,03990	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Eb15-Pascolo sotto Praperier	15.566	0	-	-	-	-	-	-	-
Eb16-Pascolo di Eteley	65.170	355	0,00545	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica indicata nelle sottozone Eb14-Pascolo di Yettes, pari a m² 818, ed Eb16-Pascolo di Eteley, pari a m² 355, attengono a ruderi di cui è ammesso il recupero senza ampliamento.

NB2: La situazione in atto è quella presente alla data di adozione del testo definitivo.

8. Tipologie costruttive. I nuovi fabbricati rurali dovranno essere realizzati ad elementi strutturali e di chiusura prefabbricati prevalentemente in legno e garantirne lo smontaggio al termine del loro utilizzo. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.
9. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
10. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) previsione di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 metri quadrati di superficie utile abitabile o agibile in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.

11. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) formazione di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 50 mq di superficie urbanistica, in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
12. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
13. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 51 (Sottozone di tipo “Ec”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo Ec, costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale; in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento¹⁶⁷, le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto, nonché quelle aree un tempo coltivate ed ora abbandonate per le quale non si prevede, vista la loro giacitura, la possibilità di un loro recupero produttivo, ma sono lasciate all’espansione del bosco.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10 ammesse in ogni sottozona, tenuto conto degli indirizzi del PTP relativi ai sistemi ambientali interessati:

SOTTOZONE CON PREVALENTE COPERTURA FORESTALE: Ec3-Bosco Bleintse; Ec5-Bosco sotto il pascolo di Essanaz; Ec7-Bosco sopra Quaye; Ec16-Bosco sotto La Truche; Ec17-Bosco sotto Combe; Ec26-Bosco sopra Gran Menovy; Ec27- Bosco di Teppey; Ec28-Bosco presso Essanaz;

SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettera q);	C1	ce dia	RE	Art. 8, commi 1, lettera a)1,2,3,4 senza ampliamen ti planoaltim etric; 5;	A1	Art. 10, comma 3, lettera q);	C1	ce dia
----	--	----	-------------------------------------	----	-----------	----	--	----	-------------------------------------	----	-----------

¹⁶⁷ NAPTP, art. 26, comma 1.

SOTTOZONA CON PREVALENTE COPERTURA FORESTALE: Ec1-Bosco sotto Monteret; Ec2-Bosco Brenvey; Ec4-Bosco lungo ru di Allein; Ec24-Bosco presso Chez les Blanc; Ec25-Bosco sotto Mont-Labiez;

SISTEMA BOSCHIVO (art. 13, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettera q);	C1	ce dia	RE	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4, senza ampliamenti pianoaltimetrici; 5;	A1	Art. 10, commi 3, lettera q);	C1	ce dia
						TR1	Art. 8, comma 1;	A2	Art. 10, comma 3, lettera j) nelle sole sottozone Ec2 ed Ec4, limitatamente a strada podereale lungo tracciato Ru de Gnon, verso Eg5 ed Eg8;	C1	ce dia

SOTTOZONA CON PREVALENTE COPERTURA FORESTALE: Ec13-Bosco lungo torrente Menovy; Ec19-Bosco presso Vachéry; Ec20-Bosco sotto Etroubles; Ec22-Bosco sotto Stazione Pompaggio; Ec23-Bosco presso Fabrique;

SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	A	Art. 10, commi 3, lettera q);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--------------------------------------	---	-------------------------------	----	--------	---	---	---	---	---	---

SOTTOZONA CON PREVALENTE COPERTURA FORESTALE: Ec6-Bosco sotto il pascolo di Tchou; Ec8-Bosco sotto Eternod Dessous; Ec9-Bosco sotto Eternod Dessous; Ec10-Bosco a est di Palais Dessous; Ec11-Bosco presso Bogou; Ec12-Bosco sopra Moulin des Placet; Ec14-Bosco a est di Prailles Dessous; Ec15-Bosco sotto Prailles Dessous; Ec18-Bosco a nord-ovest di Etroubles; Ec21-Bosco sotto Cimitero; Ec29-Rimboschimento;

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	A	Art. 10, commi 3, lettere q);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	---	---	-------------------------------------	----	-----------	---	---	---	---	---	---

- Nelle sottozone di tipo Ec si applicano le disposizioni di cui all'art. 63 relativamente alle parti indicate quali aree boscate.
- Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi delle tabelle di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona, ove necessario, la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini:

Sottozone	<i>Ec3-Bosco Bleintse; Ec5-Bosco sotto il pascolo di Essanaz; Ec7-Bosco sopra Quaye; Ec16-Bosco sotto La Truche; Ec17-Bosco sotto Combe; Ec26-Bosco sopra Gran Menovz; Ec27- Bosco di Teppey; Ec28-Bosco presso Essanaz;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 184.786
Sur - Superficie urbanistica	m ² 123

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ec3-Bosco Bleintse	3.704	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec5-Bosco sotto il pascolo di Essanaz	7.294	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec7-Bosco sopra Quaye	6.182	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec16-Bosco sotto La Truche	7.797	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec17-Bosco sotto Combe	61.232	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec26-Bosco sopra Gran Menovz	49.302	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec27-Bosco di Teppey	19.826	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec28-Bosco presso Essanaz	29.449	123	-	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica indicata nella sottozona Ec28-Bosco presso Essanaz, pari a m² 123 , attiene a ruderi di cui è ammesso il recupero senza ampliamento. La situazione in atto va intesa alla data di adozione del testo definitivo

Sottozone	<i>Ec1-Bosco sotto Monteret; Ec2-Bosco Brenvey; Ec4-Bosco lungo ru di Allein; Ec24-Bosco presso Chez les Blanc; Ec25-Bosco sotto Mont-Labiez;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 10.191.727
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ec1-Bosco sotto Monteret	2.670.301	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec2-Bosco Brenvey	275.007	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec4-Bosco lungo ru di Allein	2.663.515	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec24-Bosco presso Chez les Blanc	81.306	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec25-Bosco sotto Mont-Labiez	4.501.598	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

Sottozone	<i>Ec13-Bosco lungo torrente Menovy; Ec19-Bosco presso Vachéry; Ec20-Bosco sotto Etroubles; Ec22-Bosco sotto Stazione Pompaggio; Ec23-Bosco presso Fabrique;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 192.104
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ec13-Bosco lungo torrente Menovy	76.839	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec19-Bosco presso Vachéry	28.318	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec20-Bosco sotto Etroubles	12.932	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec22-Bosco sotto Stazione Pompaggio	34.127	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec23-Bosco presso Fabrique	39.888	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

Sottozone			<i>Ec6-Bosco sotto il pascolo di Tchou; Ec8-Bosco sotto Éternod Dessous; Ec9-Bosco sotto Éternod Dessous; Ec10-Bosco a est di Palais Dessous; Ec11-Bosco presso Bogou; Ec12-Bosco sopra Moulin des Placet; Ec14-Bosco a est di Prailles Dessous; Ec15-Bosco sotto Prailles Dessous; Ec18-Bosco a nord-ovest di Etroubles; Ec21-Bosco sotto Cimitero; Ec29-Rimboschimento;</i>						
SF - Superficie fondiaria			m ² 271.411						
Sur - Superficie urbanistica			m ² -						
Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ec6-Bosco sotto il pascolo di Tchou	4.950	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec8-Bosco sotto Eternod Dessus	33.098	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec9-Bosco sotto Eternod Dessous	45.147	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec10-Bosco a est di Palais Dessous	12.561	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec11-Bosco presso Bogou	27.523	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec12-Bosco sopra Moulin des Places	10.138	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec13-Bosco lungo torrente Menovy	76.839	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec14-Bosco a est di Praillles Dessous	10.868	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec15-Bosco sotto Praillles Dessous	5.756	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec18-Bosco a nord-ovest di Etroubles	16.072	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec21-Bosco sotto Cimitero	26.798	-	-	-	-	-	-	-	-
Ec29 Rimboschi mento	1.661	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

5. Tipologie costruttive –*Non reca disposizioni*–.
6. Nell’ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto;
 - b) assicurare la testimonianza dell’uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
7. Nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l’eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) formazione di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 25 mq di superficie urbanistica in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
8. Non sono ammessi nuovi insediamenti.
9. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all’art. 26, comma 6, NAPTP.
10. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 52 (Sottozone di tipo “Ed”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo Ed destinate ad usi speciali quali: discariche, piccoli e medi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica e connesse infrastrutture, stazione di pompaggio oleodotto.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

SOTTOZONA Ed1 - SITO ANTENNE CHEVRIERES (destinata prevalentemente a usi speciali)
 SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, aree F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	A	art. 10, comma 3, lettere a), e), g), i), k), m), con esclusione delle abitazioni;	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1	art. 10, comma 13, lettera c), d);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1 U2	art. 10, comma 13, lettera c), d);	C2	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ed2 - CENTRALINA DI LE CRÉTON; Ed3 - CENTRALINA DI CERISEY; Ed4- CENTRALINA DI VORPEILLÈRE (destinata prevalentemente a usi speciali)

SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F1, F2, F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia A, B, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)1,2,3,4;	A	art. 10, comma 3;	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)1,2,3,4;	S1 S2	Art. 10, commi 7 lettera d); 10 lettera a); 13, lettere a), con 'esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1;	S1 S2	Art. 10, commi 7 lettera d); 10 lettera a); 13, lettere a), con esclusione degli edifici religiosi;	C2	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ed5 - DISCARICA (destinata prevalentemente agli usi speciali)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia C), TERRENI SEDI DI VALANGHE (Gr 422/99, capo IV, fascia V3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettera A);	A	Art. 10, comma 3;	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d);	S1	Art. 10, comma 13, lettere a), ad esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
----	------------------------------------	---	----------------------	----	-----------	----	--	----	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ed6 - DISCARICA (destinata prevalentemente agli usi speciali)

SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fasce A, C), TERRENI SEDI DI VALANGHE (Gr 422/99, capo IV, fascia V3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettera a);	A	Art. 10, comma 3;	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a),d)6;	S1	Art. 10, comma 13, lettere a), ad esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
----	------------------------------------	---	----------------------	----	-----------	----	--	----	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ed7-PRESA CENTRALINA BLEINTSE (destinata prevalentemente a usi speciali)
 SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F1, F2, F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia A, B, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

MA	art. 8, comma 1 lettera a)1,2,3;	A1	art. 10, commi 3, lettere a), i), m), q), s), u);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d)1,2,3,4;	S3	Art. 10, commi 7 lettera d), 10 lettera a); 13 lettere a) con l'esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
----	---	----	--	----	-----------	----	---	----	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Ed8 - STAZIONE DI POMPAGGIO (destinata prevalentemente agli usi speciali)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	A U	art. 10, commi 2, 3, 4, 5, 7, lettere a), b), 8, 13 lettera f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1 S2	art. 10, commi 13;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	S1 S2	art. 10, commi 13;	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

- Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso e ai tipi di attività ammessi ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozone	Ed1- Sito Antenna Chevrère
SF - Superficie fondiaria	m ² 6.081
Sur - Superficie urbanistica	m ² 4.055

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ed1-Sito Antenna Chevrère	6.081	4.055	-	-	2/3	m 4, al colmo, per i locali di ricovero delle stazioni elettriche con copertura a falde; m 12 per i pali	1	-	Codice civile

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi speciali (siti di teleradiocomunicazioni) e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona;

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

Sottozone	Ed2-Centralina di Le Créton; Ed3-Centralina di Cerisey; Ed4 Centralina di Vorpeillère
SF - Superficie fondiaria	m² 5.965
Sur - Superficie urbanistica	m² 785

Sottozone	SF m² Superficie fondiaria	Sur m² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m²/m² Densità fondiaria	I max m²/m² Densità fondiaria max	RC m²/m² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ed2- Centralina di Le Créton	1.882	376	-	-	1/5	10	2	10,00	5,00
Ed3- Centralina di Cerisey	1.137	114	-	-	1/10	7	1	10,00	5,00
Ed4 Centralina di Vorpeillère	2.946	295	-	-	1/10	7	1	10,00	5,00

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi speciali (sbarramenti artificiali) e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: L'altezza massima è pari a quella in atto, alla data di adozione del testo definitivo, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitari ai sensi di legge.

NB3: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

Sottozone	Ed5-Discarica
SF - Superficie fondiaria	m ² 9.438
Sur - Superficie urbanistica	m ² 94

Sottozone	SF m² Superficie fondiaria	Sur m² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m²/m² Densità fondiaria	I max m²/m² Densità fondiaria max	RC m²/m² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>10</i>
Ed5- Discarica	9.438	94	-	-	1/100	4,50	1	10,00	5,00

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima funzionale all'attività della discarica e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

Sottozone	Ed6-Discarica
SF - Superficie fondiaria	m ² 10.619
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura	Hmax m Altezza massima	n Numero dei piani	DF m Distanza tra i fabbricati	DC m Distanza dai confini
					(nota 1)	(nota 2)	(nota 3)	(nota 4)	(nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ed6-Discarica	10.619	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima funzionale all'attività della discarica e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

Sottozone	Ed7-Presa centralina Bleintse
SF - Superficie fondiaria	m ² 4.006
Sur - Superficie urbanistica	m ² 134

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura	Hmax m Altezza massima	n Numero dei piani	DF m Distanza tra i fabbricati	DC m Distanza dai confini
					(nota 1)	(nota 2)	(nota 3)	(nota 4)	(nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ed7-Presa centralina Bleintse	4.006	134	-	-	1/30	4.50	1	10,00	5,00

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi speciali (sbarramenti artificiali) e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitari ai sensi di legge.

NB3: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima.

Sottozone	Ed8-Stazione di Pompaggio
SF - Superficie fondiaria	m ² 18.761
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1 876

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ed8- Stazione di Pompaggio	18.761	1.876	-	-	1/10	In atto	1 esclusi edifici adibiti a civile abitazione connessi all'attività 2	10,00	5,00

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata agli usi speciali e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitari ai sensi di legge.

NB3: Sono fatte salve le situazioni in atto riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

4. Tipologie costruttive: nell'ambito della sottozona Ed1- Sito antenne Chevreière, relativamente alle postazioni e alle altre strutture:
 - a) gli elementi metallici devono essere opachi e non riflettenti;
 - b) le postazioni e le altre strutture dovranno essere inserite nel paesaggio circostante, nel rispetto delle caratteristiche architettoniche ed ambientale del contesto, potranno tuttavia, motivatamente essere realizzate anche mediante shelter prefabbricati, sistemati in modo tale da non incidere negativamente sugli aspetti paesaggistici e possibilmente interrati;
 - c) le piattaforme o platee in calcestruzzo dovranno essere rinverdate mediante riporto vegetale, al fine di raccordarlo con il terreno circostante;
 - d) le strutture di sostegno delle antenne, con tipologia a palo o comunque rapportabili ad esso, dovranno essere in numero non maggiore di 2 e dovranno essere verniciati, qualora non soggetti a specifiche prescrizioni al fine di garantire la sicurezza, con colori che non contrastino con l'ambiente in cui si inseriscono;
 - e) gli impianti dovranno essere realizzati conformemente alle normative di settore.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto;

- b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
- a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) formazione di parcheggi nella misura di un posto macchina in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
8. Nell'ambito delle sottozone Ed5-Disarca e Ed6-Disarca è prescritta la realizzazione, di una fascia di rispetto alberata o dotata di idonee essenze arbustive, lungo il confine a monte della sottozona Ed6, avente larghezza non inferiore a m 10,00 e di interventi volti alla loro rinaturalizzazione, nel momento in cui dette sottozone vengano dismesse. Dette sottozone sono attuate previa approvazione di un progetto esteso all'intera sottozona.
9. Nell'ambito della sottozona Ed6 è vietato lo stoccaggio di materiale lungo l'alveo del torrente, per una fascia di almeno m 20 dalle sponde del torrente Artanavaz.
10. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 53 (Sottozone di tipo “Ee”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG”, sono delimitate le sottozone di tipo Ee di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico, ai sensi dell’art. 40 NAPTP.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

SOTTOZONA DI SPECIFICO INTERESSE ARCHEOLOGICO: Ee1 - Tour d'Étroubles

SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, aree F1, F2, F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONI (Gr 422/99, capo III, fasce A, B, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
RQ	Art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazioni e totale, 5; c); d)1, 7;	A	Art. 10, commi 3, lettera g), con esclusione di nuove strutture produttive, abitative e di servizio);	C1	ce dia	RQ	Art. 8, comma 1, lettere a)1;	S1	Art. 10, comma 13, lettera a);	C1	ce dia

SOTTOZONA DI SPECIFICO INTERESSE PAESAGGISTICO: Ee2 - Sito villaggio medievale
 SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP),), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, aree F1, F2, F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONI (Gr 422/99, capo III, fasce A, B, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici e ristrutturazioni e totale, 5, c), d)1, 7;	A	Art. 10, commi 3, lettera g), con esclusione di nuove strutture produttive, abitative e di servizio;	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	---	--	----	--------	---	---	---	---	---	---

3. In relazione all'interesse archeologico riconosciuto dal PRG, sono individuate le destinazioni di uso ammesse, avendo presente l'obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione dell'interesse stesso.
4. *Non reca disposizioni.*
5. Nelle sottozone di tipo Ee trovano applicazione le norme cogenti e prevalenti delle NAPTP, art. 40. In particolare:
 - a) devono essere conservati, mantenuti, e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale;
 - b) gli interventi di demolizione sono ammessi soltanto per l'esecuzione degli scavi archeologici.
6. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso e ai tipi di intervento ammessi ai sensi delle tabelle di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la sola superficie fondiaria (SF):

Sottozone	Ee1 - Tour d'Etroubles
SF - Superficie fondiaria	m ² 12.880
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ee1 - Tour d'Etroubles	12.880	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

Sottozone	Ee2 - Sito villaggio medievale
SF - Superficie fondiaria	m ² 15.925
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ee2 - Sito villaggio medievale	15.925	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

7. Non reca disposizioni.

8. Non reca disposizioni.

9. Non reca disposizioni.

10. Non sono ammessi nuovi insediamenti.

11. Non reca disposizioni.

12. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 54 (Sottozone di tipo “Ef”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo Ef di interesse naturalistico comprendenti siti di specifico interesse naturalistico¹⁶⁸ o altre aree naturali¹⁶⁹.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10 ammesse in ogni sottozona, tenuto conto degli indirizzi del PTP relativi ai sistemi ambientali interessati:

SOTTOZONE DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO: Ef1-Lago di Tza Nouva;
SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettera i);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-

3. I siti di specifico interesse naturalistico individuabili come sottozone Ef nel PRG sono da considerarsi di particolare pregio ambientale e naturalistico¹⁷⁰.
4. In relazione al tipo di interesse riconosciuto dal PRG, sono individuate le destinazioni di uso ammesse, avendo presente l’obiettivo primario di conseguire la tutela e la valorizzazione del tipo di interesse stesso.
5. Eventuali interventi strutturali e infrastrutturali ai sensi dell’art. 38, comma 4, NAPTP, sono dichiarati ammissibili, localizzati e dimensionati con deliberazione dall’organo comunale competente, d’intesa con i competenti servizi regionali interessati.
6. La tabella di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d’uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabilisce per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l’altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

¹⁶⁸ NAPTP, art. 38

¹⁶⁹ NAPTP, art. 11, comma 2

¹⁷⁰ ai sensi della lettera f), comma 7, Paragrafo E, Capitolo II, Allegato A della DGR15.02.1999, n. 421 e smi, ed ai fini dell’applicazione dei disposti di cui alla lettera d), comma 2, art. 14 della LR 11/98 e smi

Sottozone	Ef1-Lago di Tza Nouva;
SF - Superficie fondiaria	m ² 45.313
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ef1 - Lago di Tza Nouva	45.313	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

7. Tipologie costruttive. - *Non reca disposizioni.*
8. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni: - *Non reca disposizioni*
9. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni: - *Non reca disposizioni*
10. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni: - *Non reca disposizioni*
11. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16, nonché le disposizioni di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
12. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 55 (Sottozone di tipo “Eg”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo Eg di particolare o ordinario interesse agricolo, non costituenti aree di specifico interesse paesaggistico, destinate alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo. Tali aree comprendono anche i terreni agricoli in fase di abbandono che per giacitura e condizioni stazionali, si ritiene praticabile un loro recupero produttivo.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP.

SOTTOZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO: Eg1-Prati a valle di Essanaz; Eg2-Prati a monte di Éternod; Eg5-Prati vallone Menovy; Eg8-Prati sotto ru de Gnon; Eg14- Prati presso Cerisey;

SISTEMA DEI PASCOLI (art. 12, comma 1, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	TR1	Art. 8, comma 1, esclusi: lettera a)6,7; lettera b)3,4; lettera d)6	A2	Art. 10, comma 3, lettere b, p) nelle sottozone Eg5 e Eg8, anche per strada poderale lungo tracciato Ru de Gnon;	C1	ce dia
----	--	----	--	----	-----------	-----	--	----	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO: Eg16-Prati a sud di Cerisey; Eg17-Prati presso Guet; Eg29-Prati di Maisonnnettes; Eg30-Prati di Champ-Reclos;
SISTEMA BOSCHIVO (art. 13, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	TR1	Art. 8, comma 1, esclusi: lettera a)6,7; lettera b)3,4; lettera d)6;	A2	Art. 10, comma 3, lettere b, f, h, j, l, n, p);	C1	ce dia
----	--	----	--	----	-----------	-----	---	----	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONE DI ORDINARIO INTERESSE AGRICOLO: Eg18-Prati a est di Guet; Eg19-Prati a sud di Guet; Eg23-Prati sotto strada per Allein;
SISTEMA BOSCHIVO (art. 13, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m,w, x);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	----	---	----	-----------	---	---	---	---	---	---

SOTTOZONE DI ORDINARIO INTERESSE AGRICOLO: Eg20-Prati lungo strada per Allein; Eg21-Prati lungo strada per Allein; Eg24-Prati di Gnon;
SISTEMA BOSCHIVO (art. 13, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

MA	Art. 8, comma 1, lettera a) 1,2,3;	A1	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	TR1	Art. 8, comma 1, esclusi: lettera a) punti 6-7; lettera b) punti 3-4; lettera d) punto 6;	A2	Art. 10, commi 3, lettere b, f, h, j, l, n, p);	C1	ce dia
----	------------------------------------	----	--	----	--------	-----	---	----	---	----	--------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO: Eg6-Prati lungo sponda sinistra Menovy; Eg7-Prati di Moulin-des-Places; Eg9-Prati a est di La Collère; Eg13-Prati a sud-ovest di Cerisey; Eg15-Prati sotto Stazione di Pompaggio; Eg25-Prati lungo Torrente Artanavaz; Eg27-Prati presso Fabrique; Eg32-Prati sotto Creton;
SISTEMA FLUVIALE (art. 14, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a) 1,2,3,4, d) 1,2;	A	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	---	--	----	--------	---	---	---	---	---	---

SOTTOZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO: Eg4-Prati tra Prailles ed Eternod; Eg22-Prati di Bossolaz; Eg26-Prati a nord-ovest di Fabrique; Eg33-Prati stazione pompaggio; Eg34- Prati tra Chez-les-Blanc e La Lavanche;
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a), c), d) 1,2,4;	A	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	TR1	Art. 8, comma 1, esclusi: lettera a)6,7; lettera b)3,4; lettera d)6;	U1 U2	Art. 10, commi 3, lettere b, f, h, j, l, n, p);	C1	ce dia
----	--	---	--	----	-----------	-----	---	----------	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO: Eg10-Prati a sud di La Collère; Eg11-Prati a sud di Vachéry; Eg28-Prati sopra Vorpellièr; Eg31-Prati a ovest capoluogo; Eg35-Prati sotto Cerisey; SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a), c), d) 1,2,4;	A	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	---	--	----	-----------	---	---	---	---	---	---

SOTTOZONE DI ORDINARIO INTERESSE AGRICOLO: Eg3-Prato a valle di Éternod;
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a), c), d)1,2,4;	A	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	---	--	----	-----------	---	---	---	---	---	---

SOTTOZONE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRICOLO: Eg12-Prati tra Etroubles e Creton;
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO
 (art. 17, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a), c), d) 1,2,4;	U1 U2 S3	Art. 10, comma 3, lettere a, e, g, i, k, m, w, x);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	----------------	--	----	-----------	---	---	---	---	---	---

3. Si applicano le seguenti disposizioni¹⁷¹:

- a) La realizzazione, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b), di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi è ammessa sulla base delle seguenti disposizioni:
 - 1) localizzazioni esterne agli insediamenti tradizionali indicati nella tavola *P4 - Zonizzazione, Servizi e Viabilità del PRG*, ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse¹⁷², lontane da poggi e margini di terrazzi naturali;
 - 2) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con le dimensioni e la trama dell'ambiente in cui gli edifici sono inseriti;
 - 3) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
 - 4) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
 - 5) ricomposizione del suolo e del soprassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
 - 6) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra dal piano del terreno risistemato;
- b) il dimensionamento degli interventi relativi ai fabbricati rurali sono determinati dalle esigenze aziendali convalidate nello specifico dal giudizio di razionalità espresso dalle competenti strutture regionali, sulla base del manuale tecnico contenente gli standards costruttivi¹⁷³ e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi. Sono ammessi alle medesime condizioni interventi di manutenzione e di adeguamento alle disposizioni di legge o regolamentari in materia igienico-sanitaria e di sicurezza.
- c) per quelle strutture non individuate all'interno del manuale i parametri massimi ammessi sono i seguenti:
 - 1) serre, pensioni per cani, box cavalli per turismo equestre, agility dog, ecc: h utile max di m 3,5, rapporto di copertura max di 1/3 della superficie fondiaria e superficie massima di m² 200;
 - 2) magazzini extraziendali per lo stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli h utile max di m 7 e m 9,50 al colmo, rapporto di copertura max di 1/3 della superficie fondiaria e superficie massima di m² 200, n. piani 1.
- d) le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione dell'azienda devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti. Qualora queste non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, di nuova costruzione o soggetti ad ampliamento, connessi alla conduzione dell'azienda, che si rendano necessari, devono:
 - 1) essere localizzati nel corpo della sede dell'azienda o nelle aree di pertinenza;
 - 2) essere ragguagliati alla dimensione aziendale secondo quanto emergente dal giudizio di razionalità nonché essere computati secondo l'indice di m² 0,01 di superficie utile abitabile per ogni metro quadrato di terreno coltivato dall'azienda, con il massimo di trecento metri quadrati di complessiva superficie utile abitabile.

¹⁷¹ NAPTP, art. 26, commi 7 e 8.

¹⁷² NAPTP art. 38 e 40.

¹⁷³ Manuale contenente gli standard costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali ed annessi, e relativi criteri generali di applicazione approvato con dGr 1544/2006.

- e) ai fini del presente comma, sono computati anche i volumi abitativi già esistenti nell'ambito dell'azienda, situati nelle sottozone agricole di tipo E, a condizione che non risulti pregiudicata la funzionalità e l'efficienza aziendale nel suo complesso. La concessione edilizia a realizzare le opere di cui al presente comma è subordinata alla produzione e alla trascrizione di atto unilaterale di obbligo a mantenere l'immobile destinato al servizio dell'attività agricola per un minimo di anni quindici.
4. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi delle tabelle di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozone	<i>Eg1-Prati a valle di Essanaz; Eg2-Prati a monte di Éternod; Eg5-Prati vallone Menovy; Eg8-Prati sotto il ru di Gnon; Eg14-Prati di Cerisey;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 855.804
Sur - Superficie urbanistica	m ² 8.133

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg1-Prati a valle di Essanaz;	124.794	1250	0,01002	-	-	9,50	2	10,00	5,00
Eg2-Prati a monte di Eternod;	8.133	150	0,01844	-	-	9,50	2	10,00	5,00
Eg5-Prati vallone Menovy;	349.116	2125	0,00609	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale
Eg8- Prati sotto il ru di Gnon;	261.462	2548	0,00975	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale
Eg14- Prati di Cerisey	112.299	2060	0,01834	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

NB1: La superficie urbanistica minima destinata agli usi agricoli e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

Sottozone	<i>Eg16-Prati a sud di Cerisey; Eg17-Prati presso Guet; Eg29-Prati di Maisonnnettes; Eg30-Prati di Champ-Reclos;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 130.404
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.928

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg16-Prati a sud di Cerisey	32.505	500	0,01538	-	-	9,50	2	10,00	5,00
Eg17-Prati presso Guet	45.241	808	0,01786	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale
Eg29-Prati di Maisonnnettes	36.903	385	0,01043	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale
Eg30-Prati di Champ Reclos;	15.755	235	0,01492	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

NB1: La superficie urbanistica minima destinata agli usi agricoli e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

Sottozone	<i>Eg18-Prati a est di Guet; Eg19-Prati a sud di Guet; Eg23-Prati sotto strada per Allein;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 30.045
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg18-Prati a est di Guet	7.089	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg19- Prati a sud di Guet	14.750	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg23- Prati sotto strada per Allein	8.206	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

Sottozone	<i>Eg20-Prati lungo strada per Allein; Eg21-Prati lungo strada per Allein; Eg24-Prati di Gnon;</i>
SF - Superficie fondiaria	m² 139.503
Sur - Superficie urbanistica	m² 1.545

Sottozone	SF m² Superficie fondiaria	Sur m² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m²/m² Densità fondiaria	I max m²/m² Densità fondiaria max	RC m²/m² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>	<i>4</i>	<i>5</i>	<i>6</i>	<i>7</i>	<i>8</i>	<i>9</i>	<i>10</i>
Eg20-Prati lungo strada per Allein	16.314	200	0,01226	-	-	8,50	2	10,00	5,00
Eg21-Prati lungo strada per Allein	11.178	200	0,01789	-	-	8,50	2	10,00	5,00
Eg24-Prati di Gnon	112.011	1145	0,01022	-	-	8,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

NB1: La superficie urbanistica minima destinata agli usi agricoli e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

Sottozone	<i>Eg6-Prati lungo sponda sinistra Menovy; Eg7-Prati di Moulin-des-Places; Eg9-Prati a est di La Collère; Eg13-Prati a sud-ovest di Cerisey; Eg15-Prati sotto Stazione di Pompaggio; Eg25-Prati lungo Torrente Artanavaz; Eg27-Prati presso Fabrique; Eg32-Prati sotto Creton;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 234.006
Sur - Superficie urbanistica	m ² 270

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax M Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg6-Prati lungo sponda sinistra Menovy	28.929	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg7-Prati di Moulin des Places;	41.254	105	0,00255	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Eg9- Prati a est di La Collère	16.186	165	0,01019	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Eg13- Prati a sud-ovest di Cerisey	47.862	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg15- Prati sotto Stazione di Pompaggio	1.707	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg25-Prati lungo Torrente Artanavaz	128.660	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg27-Prati presso Fabrique	4.037	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg32-Prati sotto Creton	11.259	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

Note: La superficie urbanistica indicata nelle sottozone Eg7-Prati di Moulin des Places, pari a 105 mq, ed Eg9- Prati a est di La Collère, pari a 165 mq, attengono a ruderi ed edifici in atto di cui è ammesso il recupero senza ampliamento.

NB1: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitari ai sensi di legge.

Sottozone	<i>Eg4-Prati tra Prailles ed Eternod; Eg22-Prati di Bossolaz; Eg26-Prati a nord-ovest di Fabrique; Eg33-Prati stazione pompaggio; Eg34- Prati tra Chez-les-Blanc e La Lavanche;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 2.057.266
Sur - Superficie urbanistica	m ² 7.459

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg4-Prati tra Prailles ed Eternod	1.033.671	2316	0,00224	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale
Eg22-Prati presso Bossolaz	83.858	770	0,00918	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale
Eg26-Prati a nord-ovest di Fabrique	64.262	750	0,01167	-	-	9,50	2	10,00	5,00
Eg33-Prati Stazione pompaggio	5.212	750	0,1439	-	-	9,50	2	10,00	5,00
Eg34-Prati tra Chez les Blanc e La Lavranche	758.252	1729	0,00228	-	-	9,50	2	10,00 o attuale	5,00 o attuale

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

NB1: La superficie urbanistica minima destinata agli usi agricoli e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB3: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

Sottozone	Eg28-Prati sopra Vorpellière; Eg31-Prati a ovest capoluogo;
SF - Superficie fondiaria	m ² 374.791
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC M Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg 28-Prati sopra Vorpellière	257.581	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg31-Prati a ovest capoluogo	117.210	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

NB1: La superficie urbanistica minima destinata agli usi agricoli e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

Sottozone	<i>Eg10-Prati a sud di La Collère; Eg11-Prati a sud di Vachéry; Eg35-Prati sotto Cerisey;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 89.305
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg10- Prati a sud di La Collère	3.288	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg11-Prati a sud di Vachéry	2.451	-	-	-	-	-	-	-	-
Eg35-Prati sotto Cerisey	83.566	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

Sottozone	<i>Eg3-Prato a valle di Éternod;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 2.417
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg3-Prato a valle di Eternod;	2.417	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

Sottozone	Eg12-Prati tra Étroubles e Creton;
SF - Superficie fondiaria	m ² 33.144
Sur - Superficie urbanistica	m ² 600

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC M Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eg12- Prati tra Étroubles e Créton	33.144	600	0,01810	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

NB1: La superficie urbanistica minima destinata agli usi agricoli e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

5. Tipologie costruttive: i nuovi fabbricati rurali dovranno essere realizzati ad elementi strutturali e di chiusura prefabbricati prevalentemente in legno e garantirne lo smontaggio al termine del loro utilizzo. Il manto di copertura dovrà essere di colore scuro e non riflettente.
6. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
7. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) gli interventi di demolizione e ricostruzione a pari volumetria e di ristrutturazione totale sono ammessi soltanto sugli edifici costruiti dopo il 1945;
 - c) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edificio, motivatamente, in posizione discosta.
8. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta,
 - b) i nuovi edifici devono essere realizzati ad una distanza non superiore a m 150 dall'asse della viabilità esistente.

9. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16, nonché quelle di cui all'art. 26, comma 6, NAPTP.
10. Nell'ambito delle sottozone di tipo Eg, le strutture in atto possono essere oggetto di interventi di recupero, ivi compresi mutamenti di destinazione di uso ed eventuali ampliamenti nei limiti consentiti alle condizioni indicate all'art. 15 delle presenti NTA, per attività zootecniche.
11. Nelle seguenti sottozone Eg non sono ammesse nuove costruzioni:
 - Eg3-Prato a valle di Éternon
 - Eg6-Prati lungo sponda sinistra Menovy
 - Eg7-Prati di Moulin des Places
 - Eg9-Prati a E di Collère
 - Eg10-Prati a S di Collère
 - Eg11-Prati a S di Vachéry
 - Eg12-Prati tra Etroubles e Créton
 - Eg13-Prati a SO di Cerisey
 - Eg15-Prati sotto Stazione di Pompaggio
 - Eg18-Prati a E di Guet
 - Eg19-Prati a S di Guet
 - Eg23-Prati sotto strada per Allein
 - Eg25-Prati lungo Torrente Artanavaz
 - Eg27-Prati confine Gignod
 - Eg28-Prati sopra Vorpeillère
 - Eg31-Prati ovest capoluogo
 - Eg32-Prati sotto Creton
 - Eg35-Prati sotto Cerisey
12. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.
13. Nelle sottozone ove sia ammessa la nuova edificazione di edifici rustici ed abitativi destinati ad aziende zootecniche questi devono essere realizzati mantenendo una distanza minima di m 80 dai confini delle sottozone di tipo A, salvo eventuali valutazioni specifiche e sentiti i pareri delle competenti strutture regionali in materia di agricoltura e di tutela del paesaggio e dei beni culturali.

Art. 56 (Sottozona di tipo “Eh”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo Eh caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, e attività ricreative e turistiche, quali: centri di turismo equestre, strutture di servizio collegate a percorsi ed attività turistiche in ambito naturale, campeggi stagionali.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

SOTTOZONA Eh1 - CHEVRIÈRES (destinate prevalentemente alle attività: agro-silvo-pastorali, ricreative e turistiche)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), **TERRENI SEDI DI FRANE** (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d);	A U	art. 10, commi 2; 3, lettere a), w) x);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	S	art. 10, comma 12, lettere b), e);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1, lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1 U2	art. 10, comma 12, lettere b), e);	C1	ce dia

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Eh2 - ENPAIA MANEGGIO (destinate prevalentemente alle attività: agro-silvo-pastorali, ricreative e turistiche)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
(art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12
RQ	art. 8, comma 1, lettere a) b)1, c), d);	A U	art. 10, comma 3, lettere a), i), m), q), s), w);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	S3	art. 10, commi 3, lettera a), w), x); 12, lettere e), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	U1 U2	art. 10, commi 3 lettera a), w), x); 9, lettere d), g), j), l); 12, lettere e) f); 13, lettera a);	C1	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Eh3 - LA LAVANCHE MANEGGIO (destinate prevalentemente alle attività: agro-silvo-pastorali, ricreative e turistiche)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1, lettere b) 4 limitatamente all'installazio ne di recinzioni, siepi, manufatti leggeri, anche prefabbricati per l'esercizio dell'attività di equitazione; d)5, limitatamente alla predisposizio ne del terreno per l'attività di equitazione;	A U	art. 10, commi 2, lettera b), limitatamente al turismo equestre; 3, lettere g) e w) con esclusione di ogni tipo di struttura e attrezzatura; 12 lettera f), limitatamente all'attività di equitazione;	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	--------	---	----	-----------	---	---	---	---	---	---

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

- La localizzazione e il dimensionamento delle nuove strutture per gli usi e le attività ammessi ai sensi del comma 2 è subordinata alla approvazione di PUD, di cui all'art. 47 della lr 11/1998 e smi. In assenza di PUD sono ammessi interventi di recupero e di adeguamento alle disposizioni di legge o regolamentari in materia di sicurezza, igienico-sanitaria degli edifici in atto.
- Relativamente agli interventi riguardanti le mete e i circuiti turistici si applicano le disposizioni di cui all'art. 49, comma 4.
- Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabiliscono, per ogni sottozona, la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozone	Eh1-Chevrière
SF - Superficie fondiaria	m ² 2.717
Sur - Superficie urbanistica	m ² 16

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura	Hmax m Altezza massima	n Numero dei piani	DF m Distanza tra i fabbricati	DC m Distanza dai confini
					(nota 1)	(nota 2)	(nota 3)	(nota 4)	(nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eh1- Chevrière	2.717	16	-	-	-	-	-	-	--

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE.

NB1: La superficie urbanistica indicata nella sottozona Eh1-Chevrière, pari a m² 16, attiene a ruderi di cui è ammesso il recupero senza ampliamento

Sottozone	Eh2-ENPAIA maneggio
SF - Superficie fondiaria	m ² 4.149
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.452

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura	Hmax m Altezza massima	n Numero dei piani	DF m Distanza tra i fabbricati	DC m Distanza dai confini
					(nota 1)	(nota 2)	(nota 3)	(nota 4)	(nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eh2- ENPAIA maneggio	4.149	1.452	0,35	-	1/3	5,50 per la scuderia.; 8,5 per le parti della scuderia con sopristant e abitazione	1. per la scuderia; 2 per la parte della scuderia con sopristant e abitazione	10	5

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

Sottozone	Eh3-La Lavanche maneggio
SF - Superficie fondiaria	m ² 8.664
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Eh3-La Lavanche maneggio	8.664	-	-	-	-	-	-	-	-

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

6. Tipologie costruttive: i nuovi fabbricati rurali devono essere realizzati con elementi strutturali e di chiusura prefabbricati, prevalentemente in legno, per garantirne lo smontaggio al termine del loro utilizzo. Il manto di copertura dovrà essere in legno (scandole, tavole...) oppure in lastre di pietra naturale.
7. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
8. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) gli interventi di demolizione e ricostruzione a pari volumetria e di ristrutturazione totale sono ammessi soltanto sugli edifici costruiti dopo il 1945;
 - c) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edificio, motivatamente, in posizione discosta.
9. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) esistenza di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni 100 m² di superficie utile (Su) in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta.
10. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.

11. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 57 (Sottozone di tipo “Ei”)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG”, sono delimitate le sottozone di tipo Ei che non rientrano in alcune delle precedenti categorie.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano le destinazioni d’uso e le attività di cui all’art. 10, ammesse in ogni sottozona, tenuto conto delle determinazioni del PTP:

SOTTOZONE CON STRUTTURE RURALI: Ei1-Case Bogoux;

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (Art. 15, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a),b), c), d);	A U	Art. 10, commi 3, lettere a), x); 5;	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	--	--------	---	----	-----------	---	---	---	---	---	---

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONE CON STRUTTURE RURALI: Ei2-Stalla sopra Échevennoz-Dessous; Ei3-Stalla sotto Échevennoz-Dessous; Ei4-Stalla Échevennoz-Dessous; Ei5-Stalla Chez-les-Blanc-Dessous; Ei6-Stalla Chez-les-Blanc-Dessous;
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (Art. 15, NAPTP)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

RQ	Art. 8, comma 1, lettere a), c), d);	A U	Art. 10, commi 3, lettere a), x);	C1	ce dia	-	-	-	-	-	-
----	---	--------	--	----	-----------	---	---	---	---	---	---

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

3. Nelle tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso e ai tipi di intervento ammessi ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini:

Sottozone	<i>Ei1-Case Bogoux; Ei2-Stalla sopra Echevennoz Dessous; Ei3-Stalla sotto Echevennoz Dessous; Ei4-Stalla Echevennoz Dessous; Ei5-Stalla Chez Les Blanc Dessous; Ei6-Stalla Chez Les Blanc Dessous;</i>
SF - Superficie fondiaria	m ² 19.203
Sur - Superficie urbanistica	m ² 3.272

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiva relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Ei1-Case Bogoux	7.463	426	0,05709	-	-	In atto	In atto	10,00	5,00
Ei2-Stalla sopra Echevennoz Dessous	1.761	750	0,42587	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Ei3-Stalla sotto Echevennoz Dessous	2.626	806	0,30697	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Ei4-Stalla Echevennoz Dessous	1.879	470	0,25014	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Ei5-Stalla Chez Les Blanc Dessous	3.684	410	0,11130	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto
Ei6-Stalla Chez Les Blanc Dessous	1.790	410	0,22902	-	-	In atto	In atto	In atto	In atto

Note: 1, cfr art. 19 RE; 2, cfr art. 17 RE; 3, cfr art. 18 RE; 4, cfr art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima destinata agli usi zootecnici e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

NB2: L'altezza massima è pari a quella in atto, con le integrazioni necessarie a fini igienico-sanitari ai sensi di legge.

NB3: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo, riguardanti la densità fondiaria, il rapporto di copertura, l'altezza massima incrementata della misura dell'adeguamento dell'altezza interna netta dei piani esistenti ai sensi di legge, il numero dei piani e le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a), numeri 1,2,3,5, nonché numero 4, senza ampliamenti planaltimetrici.

NB4: Per il dimensionamento dei fabbricati rurali si veda l'art. 14, comma 1, lettera b).

4. Tipologie costruttive:
 - a) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con il contesto ambientale in cui gli edifici sono inseriti;
 - b) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
 - c) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
 - d) ricomposizione del suolo e del sovrassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
 - e) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati come indicato nel R.E;
 - f) materiali di finitura esterna coerenti con il contesto ambientale e la tradizione locale.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) formazione di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni m^2 100 di superficie urbanistica, in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta, con un minimo di due posti macchina.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) formazione di parcheggi nella misura di un posto macchina ogni $50 m^2$ di superficie urbanistica, in adiacenza agli edifici o, motivatamente, in posizione discosta, con un minimo di due posti macchina.
8. Si applicano, in quanto applicabili, le disposizioni relative agli equilibri funzionali di cui agli articoli da 11 a 16.
9. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 58 (Edifici rustici e abitativi e strutture utilizzate per attività agrituristiche nelle zone di tipo E)

1. Fermo il rispetto delle disposizioni in materia di equilibri funzionali, la realizzazione di nuovi edifici rustici e abitativi in funzione della conduzione dei fondi e di strutture utilizzate per attività agrituristiche¹⁷⁴, è ammessa sulla base dei seguenti criteri¹⁷⁵:
 - a) localizzazioni ai margini di complessi di fondi caratterizzati da colture omogenee e alle aree di specifico interesse¹⁷⁶, lontane da poggi e margini di terrazzi naturali¹⁷⁷;
 - b) sviluppi planimetrici e altimetrici coerenti con il contesto ambientale in cui gli edifici sono inseriti;
 - c) articolazioni volumetriche che riflettano le specifiche destinazioni d'uso;
 - d) delimitazione e sistemazione degli spazi scoperti funzionali all'attività aziendale;
 - e) ricomposizione del suolo e del sovrassuolo immediatamente dopo la conclusione dei lavori edilizi;
 - f) sviluppi in elevazione non superiori a due piani fuori terra computati dal piano del terreno risistemato.
2. Alle strutture utilizzate per attività agrituristiche si applicano le disposizioni di legge¹⁷⁸.

¹⁷⁴ NAPTP, art. 26, comma 12.

¹⁷⁵ NAPTP, art. 26, comma 7.

¹⁷⁶ NAPTP, art. 38 e 40.

¹⁷⁷ PTP, Schede per unità locali.

¹⁷⁸ *l*r 4 dicembre 2006, n. 29. Nuova disciplina dell'agriturismo.

Art. 59 (Beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori)

1. I beni strumentali a servizio di piccoli proprietari coltivatori non qualificati imprenditori agricoli ai sensi della normativa in materia¹⁷⁹, sono ammessi nelle sottozone Eb, Eg, ad esclusione delle sottozone Eg12 e Eg31, Eh ed Ei.
2. I beni strumentali di cui al comma 1, possono presentare gli usi seguenti:
 - a) allevamento di animali da cortile per il consumo familiare;
 - b) ricovero per attrezzi agricoli;
 - c) depositi di prodotti agricoli.
3. I beni strumentali di cui al comma 1, devono avere i seguenti limiti dimensionali :

a) sino a 300 m ² di superficie coltivata	m ² 5
b) da 301 a 1.000 m ² di superficie coltivata	m ² 10
c) da 1.001 a 2.000 m ² di superficie coltivata	m ² 15
d) oltre 2.000 m ² di superficie coltivata	m ² 20
4. L'altezza massima, misurata all'estradosso del colmo della copertura, dovrà risultare non superiore a m. 3,50.
5. Si applicano le distanze minime stabilite o richiamate dalle presenti norme con riferimento alle strade pubbliche, ai confini di proprietà e tra i fabbricati.
6. I beni strumentali di cui al comma 1 non possono essere adibiti ad usi diversi da quelli di cui al comma 2.
7. Nelle aree libere private, delle sottozone A – compatibilmente con gli strumenti attuativi in atto – e Ba è ammessa la costruzione di beni strumentali, per uso di legnaia e deposito attrezzi agricoli, nei casi in cui dette funzioni non siano ricavabili nel fabbricato principale di cui costituiscono pertinenza. I bassi fabbricati classificati E4 e le superfetazioni esistenti dovranno essere demoliti o adeguati alle presenti norme. I beni strumentali devono essere definiti negli elaborati progettuali e devono presentare le seguenti caratteristiche:
 - a) dimensioni planimetriche massime pari a mq 6,00 e altezza massima misurata all'estradosso del colmo della copertura, pari a m 2,50;
 - b) essere addossate, ove possibile, agli edifici di cui costituiscono pertinenza, ad eccezione di quelli classificati monumento e documento;
 - c) essere riuniti, possibilmente, in gruppi omogenei, tali da costituire unico corpo a servizio di fondi confinanti ed essere accessibili solo pedonalmente;
 - d) non recare pregiudizio alla viabilità pubblica e distare dalla sede viaria in modo tale da garantire la circolazione degli automezzi e dei pedoni in sicurezza.
8. Durante il periodo di tempo da novembre ad aprile di ogni anno, nell'ambito delle aree coltivate a orto è ammessa l'installazione di serre per produzioni orticole per usi familiari. Tali strutture temporanee:
 - a) sono ammesse in ragione di una unità per nucleo familiare che vi abbia interesse;
 - b) non sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime tra le costruzioni e dai confini;
 - c) devono presentare superficie coperta non superiore a m² 20,00 e altezza non superiore a m 2,00;

¹⁷⁹ *Programma di sviluppo rurale in attuazione del regolamento CE 1698/05.*

- d) devono essere rimosse entro il mese di aprile di ogni anno.
9. L'installazione delle serre di cui al comma 8 è comunicata dai soggetti interessati all'ufficio tecnico comunale, con l'indicazione dell'indirizzo o della località in cui è prevista, della misura della superficie coperta, dell'altezza e del materiale impiegato.
 10. I beni strumentali di cui al comma 1 e 7 sono strutturati in legno con copertura a capanna e finitura con scandole di legno o altro materiale di colore bruno e devono presentare aspetto decoroso. Sono fatte salve diverse disposizioni relative alle coperture ai sensi della lr 13/2007.

Art. 60 (Sottozona di tipo “F”)

1. Nella tavola P4- “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono delimitate le sottozone di tipo F destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.
2. Le tabelle di cui al presente comma individuano gli usi e le attività ammesse ai sensi dell’art. 10 in ogni sottozona:

SOTTOZONA Fa1 - CASERME (destinata prevalentemente a servizi di rilevanza regionale)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	U1 U2 S3	art. 10, commi 2, 5, 7 lettere a), b), 8 lettera e), 13 lettera b), f);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1	art. 10, comma 5, 7 lettere a), b), 8, 13 lettera b), f);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	S1	art. 10, comma 5, 7 lettere a), b), 8, 13 lettera b), f);	C1	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Fb1* - CIMITERO (destinata prevalentemente a servizi di rilevanza comunale)
SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO
 (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, aree F1, F2, F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	A U	-	C1	ce DIA	RQ	art. 8, comma 1, lettere a), b)1, c), d);	S	art. 10, comma 13;	C1	ce dia
----	---	--------	---	----	-----------	----	--	---	--------------------------	----	-----------

NB1: trattandosi di impianto cimiteriale, le disposizioni urbanistiche di base, in quanto riguardanti attività agro-silvo-pastorizie e residenziali, non possono trovare attuazione. E' ammessa la protrazione dell'attività di coltivazione agricola in atto nelle aree destinate all'ampliamento dell'impianto fino alla data di notifica ai proprietari dell'avviso dell'avvio del procedimento espropriativo.

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Fb2 - VERDE ATTREZZATO (destinata prevalentemente a servizi di rilevanza comunale)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO INTEGRATO (art. 15, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	A U	art. 10, commi 2; 3 lettere a), e), g), i), k), o), q), s); 13 lettera a);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	S	art. 10, commi 8 lettera e);12: 13 lettera a), ad esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
----	---	--------	---	----	-----------	----	---	---	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Fb3 - AREA SPORTIVA RICREATIVA L'ILETTE (destinata prevalentemente a servizi di rilevanza comunale)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	U1 U2 S3	art. 10, commi 2; 8 lettere a), e); 9 con esclusione della lettera e); 12; 13 lettera a);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	S1	art. 10, commi 8 lettera e); 13 lettere a), b) f) ad esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	S1 S3	art. 10, commi 8 lettera e); 12; 13 lettere a), b) f) ad esclusione degli edifici religiosi;	C2	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

NB1: nell'ambito delle determinazioni di un PUD esteso all'intera sottozona Fb3 è ammessa l'individuazione e la delimitazione di una area di parcheggio a servizio di strutture ricettive ubicate nella adiacente sottozona Bd1-Col Serena, avente capacità di parcheggio non superiore a un posto macchina ogni stanza.

SOTTOZONA Fb4* - AREA SPORTIVA RICREATIVA VORPEILLÈRE (destinata prevalentemente a servizi di rilevanza comunale)

SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, area F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia A, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12
RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d) con esclusione di volumi interrati;	A	art. 10 comma 3 lettere a), g), i), k), o), s), w);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1 S3	art. 10, commi 8 lettere a), e); 12; 13 lettere a), b) f) ad esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	S1 S3	art. 10, commi 8 lettera e); 12; 13 lettere a), b) f) ad esclusione degli edifici religiosi;	C2	pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Fb5 - CASA COMUNALE (destinata prevalentemente a servizi di rilevanza comunale)

SISTEMA INSEDIATIVO TRADIZIONALE: SOTTOSISTEMA A SVILUPPO TURISTICO (art. 17, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANE (Gr 422/99, capo II, area F3)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d);	U1 U2 S3	art. 10, commi 2; 5; 6; 7 lettere a), b); 8; 9 con esclusione della lettera e); 13 lettera f);	C1	ce DIA	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d);	S1 S2	art. 10, commi 8 lettera e); 13 lettera a);	C1	ce dia
						TR1	art. 8, comma 1 lettere a), b)1,2,3, c), d);	S	art. 10, commi 5; 8 lettera e); 13 lettera a);	C2	ce dia pud

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

SOTTOZONA Fb6* - AREA SPORTIVA VORPEILLÈRE (destinata prevalentemente a servizi di rilevanza comunale)

SISTEMA FLUVIALE (art. 14, comma 1, NAPTP), TERRENI SEDI DI FRANA (Gr 422/99, capo II, area F3), TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE (Gr 422/99, capo III, fascia A, B, C)

INDIRIZZI CARATTERIZZANTI disposizioni urbanistiche di base						ULTERIORI INDIRIZZI ulteriori disposizioni urbanistiche					
modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi		modalità di intervento Interventi		usi e attività destinazioni d'uso		condizioni di intervento strumenti attuativi	
PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG	PTP	PRG
1	2 (nota 1)	3	4 (nota 1)	5	6	7	8 (nota 1)	9	10 (nota 1)	11	12

RQ	art. 8, comma 1 lettere a), c), d) con esclusione di volumi interrati;	A	art. 10 comma 3 lettere a), g), i), k), o), w);	C1	ce dia	RQ	art. 8, comma 1 lettere a), b)1, c), d), con esclusione di volumi interrati;	S	art. 10, commi 12; 13 lettere a) ad esclusione degli edifici religiosi;	C1	ce dia
----	--	---	--	----	-----------	----	---	---	--	----	-----------

Nota 1: gli interventi e le destinazioni di uso indicati nella tabella sono attuabili entro i limiti di cui alla normativa regionale concernente la disciplina di uso dei terreni sedi di frana, a rischio di inondazione e a rischio di valanghe e slavine, per le parti della sottozona rispettivamente interessate e quindi sottoposti alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

3. Le tabelle di cui al presente comma, in relazione alle destinazioni d'uso ammesse ai sensi della tabella di cui al comma 2, stabiliscono per ogni sottozona la superficie urbanistica, i limiti di densità fondiaria (I), la densità fondiaria massima ammissibile (Imax), nonché il rapporto di copertura, l'altezza massima, la distanza minima tra i fabbricati e dai confini.

Sottozona	Fa1*-Caserme
SF - Superficie fondiaria	m ² 4.730
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.277

Sottozona	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fa1*- Caserme	4.730	1.277	0,27	-	-	14,80	4	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: La superficie urbanistica minima riservata ai servizi di rilevanza regionale e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona.

Sottozona	Fb1*-Cimitero
SF - Superficie fondiaria	m ² 4.369
Sur - Superficie urbanistica	m ² -

Sottozona	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fb1*- Cimitero	4.369	Nota 5	Nota 5	Nota 5	Nota 5	Nota 5	Nota 5	Nota 5	Nota 5

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

Nota 5: provvede il progetto di sistemazione o di ampliamento dell'area cimiteriale ai sensi di legge.

NB1: La superficie urbanistica minima riservata ai servizi cimiteriali è pari al 100% della superficie urbanistica complessiva della sottozona, che sarà definita via via dai progetti di sistemazione o di ampliamento dell'impianto.

Sottozone	Fb2-Verde attrezzato
SF - Superficie fondiaria	m ² 2.884
Sur - Superficie urbanistica	m ² 288

Sottozone	SF m² Superficie fondiaria	Sur m² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m²/m² Densità fondiaria	I max m²/m² Densità fondiaria max	RC m²/m² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fb2-Verde attrezzato	2.884	288	-	-	1/10	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto alla data di adozione del testo definitivo riguardanti le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB2: La superficie coperta riservata ai servizi di irilevanza comunale (sportivi) e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui a comma 2 è pari al 100% della superficie copribile nella sottozona, in base al rapporto di copertura indicato nella presente tabella.

Sottozone	Fb3-Area sportiva ricreativa l'Iletta
SF - Superficie fondiaria	m ² 15.398
Sur - Superficie urbanistica	m ² 1.858

Sottozone	SF m² Superficie fondiaria	Sur m² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m²/m² Densità fondiaria	I max m²/m² Densità fondiaria max	RC m²/m² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fb3-Area sportiva l'Iletta	15.398	1. 858	-	-	1/10	9,50	2	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto alla data di adozione del testo definitivo riguardanti le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB2: La superficie coperta riservata ai servizi di rilevanza comunale (sportivi) e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie copribile nella sottozona, in base al rapporto di copertura indicato nella presente tabella.

Sottozone	Fb4*-Area sportiva ricreativa Vorpeillère
SF - Superficie fondiaria	m ² 19.435
Sur - Superficie urbanistica	m ² 351

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fb4*-Area ricreativa Vorpeillère	19.435	351	-	-	1/100	4,00	1	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto alla data di adozione del testo definitivo riguardanti le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB2: La superficie coperta riservata ai servizi di rilevanza comunale (sportivi) e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie copribile nella sottozona, in base al rapporto di copertura indicato nella presente tabella.

Sottozone	Fb5-Casa comunale
SF - Superficie fondiaria	m ² 4.752
Sur - Superficie urbanistica	m ² 2.254

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fb5-Casa comunale	4.752	2.254	0,43	-	-	15,50	5	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto alla data di adozione del testo definitivo riguardanti le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB2: La superficie urbanistica minima riservata ai servizi di rilevanza comunale e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie urbanistica realizzabile nella sottozona sulla base dell'indice di densità.

Sottozone	Fb6*-Area sportiva Vorpeillère
SF - Superficie fondiaria	m ² 15.311
Sur - Superficie urbanistica	m ² 351

Sottozone	SF m ² Superficie fondiaria	Sur m ² Superficie urbanistica complessiv a relativa a ogni sottozona	I m ² /m ² Densità fondiaria	I max m ² /m ² Densità fondiaria max	RC m ² /m ² Rapporto di copertura (nota 1)	Hmax m Altezza massima (nota 2)	n Numero dei piani (nota 3)	DF m Distanza tra i fabbricati (nota 4)	DC m Distanza dai confini (nota 4)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Fb6*-Area sportiva Vorpeillère	15.311	-	-	-	1/100	4,00	1	10,00	5,00

Note: 1, cfr re art. 19 RE; 2, cfr re art. 17 RE; 3, cfr.re art. 18 RE; 4, cfr re art. 26 RE

NB1: Sono fatte salve le situazioni in atto, alla data di adozione del testo definitivo riguardanti le distanze tra le costruzioni e dai confini, per i casi di interventi di cui all'art. 8, comma 1, lettera a)1,2,3,4, senza ampliamenti planoaltimetrici.

NB2: La superficie coperta riservata ai servizi di rilevanza comunale (sportivi) e alle altre destinazioni d'uso di base indicate nella tabella di cui al comma 2 è pari al 100% della superficie copribile nella sottozona, in base al rapporto di copertura indicato nella presente tabella.

4. Tipologie costruttive e elementi di arredo urbano: nelle sottozone di tipo F sono richieste soluzioni coerenti con i caratteri del contesto ambientale ed edificato, tenuto conto della tradizione locale, in ordine sia alla morfologia dei fabbricati sia alla tipologia dei tetti sia ai materiali di finitura esterna. Eventuali soluzioni innovative devono essere motivate e illustrate esaurientemente.
5. Nell'ambito degli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli edifici si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) assicurare una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
 - b) assicurare la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia chiaramente differenziati da quelli determinati dal nuovo utilizzo.
6. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia, si osservano le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi devono comportare l'eliminazione dei volumi superfetativi, con eventuale loro riedificazione entro nuove morfologie coerenti con i caratteri del contesto;
 - b) formazione di parcheggi in misura non inferiore: a servizio dell'area cimiteriale, alla superficie in atto, a servizio delle aree ricreative e verdi, alla superficie in atto; a servizio dell'area della Caserma, alla superficie in atto; a servizio dell'area della Casa Comunale, alla superficie in atto e in corso di realizzazione. Tali aree sono ubicate in adiacenza agli edifici e impianti o, motivatamente, in posizione discosta.
7. Nell'ambito di nuovi insediamenti si osservano le seguenti prescrizioni: formazione di parcheggi in misura non inferiore al 20% della superficie coperta, in adiacenza agli edifici e impianti o, motivatamente, in posizione discosta.

8. Le sottozone di cui al presente articolo, soggette in tutto o in parte, a pericolo di frane e/o inondazioni e/o valanghe e slavine, sono sottoposte alla disciplina di cui al Capo V delle presenti NTA.

Art. 61 (Aree destinate a servizi)

1. Nella tavola P4 – “Zonizzazione, servizi e viabilità del PRG” sono individuate le infrastrutture e le aree per i servizi di rilevanza locale e regionale non ricomprese in una sottozona di tipo F:

a) Servizi di rilevanza locale

SERVIZI				SUPERFICI FONDIARIE				
Settore previsto dalla legge	Individuazione servizio	Ambito di integrazione	Superficie Urbanistica o n. posti m ²	Previsione totale m ²	di cui			
					Esistente m ²	Disponibile ma non utilizzata m ²	Da acquisire m ²	Da dismettere m ²
1	2	3	4	5	5	7	8	9
Sanità	1) ambulatorio medico di base (Fb5)	comunale	63	212	212	-	-	-
	2) farmacia	comunale	74	64	64	0	0	0
	3) microcomunità per anziani e centro diurno	intercomunale, in Saint-Oyen	-	-	-	-	-	-
	4) assistenza all'infanzia: asili nido	intercomunale, in Saint-Oyen	-	-	-	-	-	-
Sicurezza	1) aree per la gestione delle emergenze (uffici comunali Fb5)	comunale	-	-	-	-	-	-
	2) aree per elicotteri (area sportiva Fb4*)	comunale	-	500	500	-	-	-
	4) aree per elicotteri (Prailles-Dessus)	comunale	-	650	650	-	-	-
	5) aree per la protezione civile (centri di raccolta e smistamento popolazione, bestiame e merci)	comunale	-	5064	5064	-	-	-
Istruzione	1) scuola dell'infanzia (Fb5)	intercomunale	376	1.272	1.272	-	-	-
	3) scuola elementare	intercomunale, in Saint-Rhémy-en-Bosses	-	-	-	-	-	-
	5) scuola media	intercomunale, in Gignod	-	-	-	-	-	-
Cultura	1) biblioteca	comunale	121	153	153	0	0	0
	2) saletta AIAT	comunale	80	128	128	0	0	0
	3) saletta scuola	comunale	188	636	636	0	0	0
	4) ex cinema parrocchiale	comunale	144	484	484	0	0	0
	5) parrocchia	comunale	642	314	314	0	0	0
	6) saletta biblioteca	comunale	82	103	103	0	0	0
	7) museo latteria	comunale	162	176	176	0	0	0
	8) museo centralina	comunale	95	84	84	0	0	0
	9) ex segheria Bertin	comunale	397	811	-	811	0	0
Ricreazione	1) aree giochi nell'area sportiva (n.2) (Fb3)	intercomunale	-	1.147	1.147	-	-	-
	2) area giochi presso scuola (Fb5)	comunale	-	489	489	-	-	-
	3) verde attrezzato croce missione	comunale	-	442	442	0	0	0
	4) area pic-nic	comunale	-	1.189	1.189	0	0	0
	5) verde attrezzato (Fb1*)	comunale	-	837	837	0	0	0

SERVIZI				SUPERFICI FONDIARIE				
Settore previsto dalla legge	Individuazione servizio	Ambito di integrazione	Superficie Urbanistica o n. posti m ²	Previsione totale m ²	di cui			
					Esistente m ²	Disponibile ma non utilizzata m ²	Da acquisire m ²	Da dismettere m ²
1	2	3	4	5	5	7	8	9
	6) verde attrezzato (Fb2)	comunale	-	2.884	0	0	2.884	0
	7) verde attrezzato ex vivaio (Fb3)	comunale	-	2.241	0	0	2.241	0
	8) verde attrezzato ANAS	intercomunale	-	536	0	0	536	0
Sport	1) attrezzature sportivo-ricreative di livello comunale (Fb3 Fb4* Fb6*)	intercomunale	-	40.075	40.075	-	-	-
Commercio	1) esercizi di vicinato (n.4)	comunale	204	957	957	-	-	-
	2) medie strutture di vendita di minori dimensioni (n.1)	comunale	225	2.392	2.392	-	-	-
	3) mercato (Fb4*)	comunale	-	-	-	-	-	-
	4) autonoleggio	comunale	29	841	841	-	-	-
Amministrazione	1) uffici comunali (Fb5)	comunale	696	2.121	2.121	-	-	-
	2) poste	comunale	33	33	33	0	0	0
	3) credito	comunale	44	429	429	0	0	0
	4) AIAT	intercomunale	80	128	128	0	0	0
	5) cimitero (Fb1*)	comunale	-	2.408	1.237	0	1.171	0
	6) aree destinate al conferimento dei RSU	comunale	-	740	710	30	0	0
	7) ex segheria Bertin	comunale	399	811	0	811	0	0
Trasporti	1) art. 20, comma 1, lettera e), NAPTP	comunale	-	-	-	-	-	-
	2) art. 20, comma 1, lettera f), NAPTP (strade nuove)	comunale	-	44.110	-	-	44.110	-
Parcheggi	1) di sottozona	comunale	n. 176	4.041	3.220	712	109	486
	2) sosta per viabilità (art. 21, comma 1, lett. f) NAPTP)	comunale	n. 9	513	0	0	513	0
	3) servizi (art. 23, comma 11, NAPTP)	comunale	n. 121	3.708	1.290	2.418	0	0
	4) carenze pregresse (art. 24, comma 5, NAPTP)	comunale	n. 125	2.996	0	1.925	1.071	0
	5) attività produttive (art. 25, commi 5 e 6, NAPTP) e commerciali	comunale	-	-	-	-	-	-
	6) turismo (art. 29, comma 9, lett. c) e d), NAPTP)	comunale	n. 26	687	381	306	0	0
	7) area di sosta per camper	comunale	n. 19	752	752	0	0	0

b) Servizi di rilevanza regionale

SERVIZI				SUPERFICI FONDIARIE				
Settore previsto dalla legge	Individuazione servizio	Ambito di integrazione	Superficie Urbanistica o n. posti m²	Previsione totale m²	di cui			
					Esistente m²	Disponibile ma non utilizzata m²	Da acquisire m²	Da dismettere m²
1	2	3	4	5	5	7	8	9
Sanità	1) poliambulatorio	-	-	-	-	-	-	-
	2) cliniche specializzate	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	1) scuole medie superiori	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione superiore	1) sedi di corsi universitari o post-universitari o di formazione specializzata	-	-	-	-	-	-	-
	2) centri di ricerca	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti	1) stazioni ferroviarie con nodi di interscambio, stazioni aeroportuali	-	-	-	-	-	-	-
	2) interporto e servizi di Stato per il transito internazionale	-	-	-	-	-	-	-
	3) depositi ANAS	regionale	296	1.828	1.828	0	0	0
Amministrazione	1) Stazione Forestale (Fa1)	regionale	891	2.156	2.156	0	0	0
	1) Caserma Carabinieri (Fa1)	regionale	510	2.432	2.432	0	0	0
	2) uffici della Regione	-	-	-	-	-	-	-
Commercio	1) grandi strutture di vendita	-	-	-	-	-	-	-
Sport e tempo libero	1) stadi	-	-	-	-	-	-	-
	2) teatri	-	-	-	-	-	-	-
	3) palazzetti per lo sport	-	-	-	-	-	-	-
	4) parchi per la ricreazione e gli sport tradizionali	-	-	-	-	-	-	-
	5) attrezzature per lo sport all'aperto	-	-	-	-	-	-	-
	6) casa da gioco	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	1) servizi prevalentemente rivolti alle imprese e alla produzione	-	-	-	-	-	-	-

2. Le aree destinate ai servizi obbligatori ancora da acquisire dal Comune, sono assoggettate a vincoli preordinati all'espropriazione o che comportano l'inedificabilità¹⁸⁰.
3. Alle aree destinate ai servizi si applicano le norme stabilite nelle diverse sottozone per ogni destinazione d'uso considerata.
4. Nella tabella sono indicati i servizi di livello locale nonché l'ambito di integrazione definito mediante opportuni accordi di programma, intese, concertazioni, forme associative e di cooperazione, al fine della realizzazione e della gestione del sistema dei servizi.
5. Ove consentito dalla natura del suolo e dalla estensione planimetrica delle aree di parcheggio è prescritta la loro copertura con alberi di alto fusto.

¹⁸⁰ *lr 11/98, art. 91. (Vincoli preordinati all'espropriazione e vincoli che comportano inedificabilità).*

1. *Le indicazioni del PRG, nella parte in cui incidono su beni determinati ed assoggettano i beni stessi a vincoli preordinati all'espropriazione o a vincoli che comportino l'inedificabilità, perdono ogni efficacia, qualora entro cinque anni dalla data di imposizione del vincolo non siano stati approvati i relativi PUD o i relativi programmi, intese o concertazioni attuativi del PRG; l'efficacia dei vincoli predetti non può essere protratta oltre il termine di attuazione del PUD.*
2. *Decorsi i termini di cui al comma 1, per gli immobili già assoggettati a vincolo trova applicazione la disciplina urbanistica delle relative zone di appartenenza; è tuttavia facoltà del Comune riconfermare motivatamente tali vincoli ai sensi dell'art. 14, comma 5, lett. g).*

Art. 62 (Riqualificazione delle fasce edificate lungo tratte stradali)

1. Non sono individuate aree in cui effettuare interventi per la riqualificazione di fasce edificate lungo tratte stradali.
2. *-non reca disposizioni-*
3. *-non reca disposizioni-*

Capo V- Ambiti inedificabili

Art. 63 (Aree boscate)

1. Nell'ambito delle aree boscate e loro eventuali fasce circostanti, si applicano le disposizioni di cui all'art. 33 lr 11/1998 e smi.
2. Nelle aree boscate, gli interventi tengono conto, inoltre, delle norme cogenti delle NAPTP e dei piani di settore.
3. Nelle aree boscate valgono inoltre i seguenti divieti¹⁸¹:
 - a) di ogni nuova edificazione, anche a scopo agricolo, con la sola eccezione riguardante gli interventi di recupero, e quelli di ristrutturazione edilizia che comportino ampliamenti sino ad un massimo del 20% del volume esistente, ai sensi del comma 3, art 33, lr 11/98, nella misura necessaria a consentire l'adeguamento igienico-sanitario, comunque in misura non superiore al venti per cento della superficie utile abitabile (SU) in atto, degli edifici esistenti;
 - b) di interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale, rischio di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni riguardanti gli interventi funzionali alla gestione forestale e alla conduzione degli alpeggi o alla realizzazione delle aree attrezzate¹⁸² o degli interventi pubblici o di interesse pubblico, di cui non siano individuabili alternative di tracciato o di ubicazione, che presentino minori impatti ambientali e di quelli direttamente attinenti al soddisfacimento di interessi generali.
4. Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni richiamate all'art. 33-Viabilità, NTA, e all'art. 21 NAPTP, nonché le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali, valutate, se del caso, in sede di studio o relazione di impatto ambientale¹⁸³.

¹⁸¹ NAPTP, art. 32, comma 6.

¹⁸² NAPTP, art. 13, comma 3.

¹⁸³ NAPTP, art. 32, comma 7, (norma cogente).

Art. 64 (Zone umide e laghi)

1. La “Carta delle zone umide e laghi”, redatta ai sensi della vigente legislazione¹⁸⁴ ha individuato quale ambito di cui al presente articolo il “Lago di Tza Nouva”. In tale area si applicano le disposizioni di cui all’art. 34, lr 11/1998 e smi.
2. Nel lago di Tza Nouva e nelle relative fasce circostanti, in quanto di specifico interesse paesaggistico, si applicano, inoltre, le disposizioni di cui all’art. 26 NTA¹⁸⁵

¹⁸⁴ LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 34 e sulla base dei criteri indicati al capitolo VI dell’Allegato A della DGR 15 febbraio 1999, n. 422

¹⁸⁵ NAPTP, art. 40 (norma cogente)

Art. 65 (Terreni sedi di frane)

1. Nelle tavole 01-02 A; 02 B; 02 C; 03 A; 03 B - “Terreni sedi di frane” sono individuati¹⁸⁶ i terreni sedi di frane in atto e potenziali distinti in funzioni della loro pericolosità. In tali aree si applicano le disposizioni di cui all’art. 35 l.r. 11/1998 e s.m.i., e relativo provvedimento attuativo¹⁸⁷.

¹⁸⁶ Cartografati ai sensi della l.r. 6/4/98, n. 11, art. 35, e della Delibera G.R. n. 422 del 15/2/99.

¹⁸⁷ DGr 422/1999 come modificata dalla dGr 2939 del 10 ottobre 2008.

Art. 66 (Terreni a rischio di inondazione)

1. Nelle tavole 01-02 A; 02 B; 02 C; 03 A; 03 B - “*Terreni a rischio di inondazioni*” facenti parte della cartografia degli ambiti in edificabili sono individuati i terreni a rischio di inondazione distinti in: fascia di deflusso della piena, fascia A; nella fascia di esondazione, fascia B; area di inondazione per piena catastrofica, fascia C.
2. Nella fascia A, nella fascia B e nella fascia C si applicano le discipline d’uso di cui all’art. 36 lr 11/1998 e smi e relativo provvedimento attuativo. ¹⁸⁸
3. Nell’area di inondazione per piena catastrofica, fascia C, gli interventi ammessi devono rispettare i criteri seguenti:
 - a) le aperture devono essere poste ad una quota minima compatibile con la quota della piena di riferimento indicata nella relazione idro-geologica di accompagnamento del progetto;
 - b) evitare la realizzazione di prese di luce rasoterra;
 - c) evitare la realizzazione di aperture verso il lato (o i lati) di possibile provenienza del flusso delle acque;
 - d) adottare specifici accorgimenti nella progettazione di nuovi edifici o fabbricati o nel caso di ristrutturazione, volti ad evitare o, quando non possibile, a limitare i danni generati dal possibile flusso delle acque. In particolare si dovrà tener conto della situazione geomorfologica in cui ricade l’intervento, al fine di poter individuare la possibile direzione di provenienza delle acque;
 - e) evitare scalinate o rampe di accesso con orientate che possano favorire il convogliamento delle acque, proteggendone adeguatamente l’imbocco;
 - f) curare la regimazione delle acque superficiali nelle aree libere sia private sia pubbliche, soprattutto quando ne sia prevista l’impermeabilizzazione, realizzando adeguato sistema di raccolta delle acque anche mediante terrapieni che li sopraelevino dal piano di campagna, previa verifica di compatibilità ambientale con le aree adiacenti;
 - g) prevedere una eventuale dotazione di adeguate pompe ad immersione autoinnescanti nel caso di locali interrati o seminterrati, qualora non vi sia la possibilità di sfogo naturale delle acque;
 - h) adottare specifici accorgimenti per la regimazione delle acque superficiali in sede di progettazione di nuove strade e di interventi sulla viabilità sia pubblica sia privata;
 - i) evitare scarichi concentrati in pochi punti e verificare sempre “l’idoneità” idrogeologica delle aree che verranno interessate da incremento dell’apporto idrico naturale;
 - j) individuare in sede di progetto i punti “idonei” per lo smaltimento delle acque comunque scorrenti sulla carreggiata per eventi naturali eccezionali o per esondazione di corsi d’acqua adottando gli accorgimenti adeguati alla situazione geomorfologica;
 - k) progettare nuovi attraversamenti di corsi d’acqua tenendo conto del possibile apporto solido secondo le direttive tecniche dell’Autorità idraulica;

¹⁸⁸ DGr 422/1999 come modificata dalla dGr 2939 del 10 ottobre 2008.

- l) evitare l'insediamento o la permanenza di attività atte a determinare la dispersione di sostanze nocive, la discarica di rifiuti o il loro incenerimento, il deposito o il riporto di materiali edilizi, di scarti e di rottami, l'accumulo di merci che possano produrre deversamenti inquinanti, l'alterazione del sistema idraulico superficiale con interramenti o deviazioni dei corsi d'acqua superficiali e della falda sotterranea (fatta salva la trivellazione dei pozzi)¹⁸⁹;
- m) progettare ogni intervento prevedendo il ripristino degli equilibri naturali alterati e la riqualificazione degli habitat vegetazionali, eliminando ovunque possibili fattori di degrado e interferenze antropiche non compatibili¹⁹⁰;
- n) limitare la realizzazione di nuove strade veicolari ai casi di effettiva necessità a servizio degli insediamenti esistenti o prevedibili nei limiti delle presenti norme, curandone l'inserimento ambientale ed in particolare con la copertura vegetale delle scarpate¹⁹¹;

¹⁸⁹ NAPTP, art. 35, comma 4.

¹⁹⁰ NAPTP, art. 35, comma 4.

¹⁹¹ NAPTP, art. 35.

Art. 67 (Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine)

1. Nelle tavole sono individuati¹⁹² i terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine distinti in funzione dell'intensità degli eventi attesi e della loro frequenza. In tali aree si applicano le disposizioni di cui all'art. 37 della lr 11/1998 e sm e relativo provvedimento attuativo.¹⁹³
2. Ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 422 del 15 febbraio 1999, Capitolo IV, Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine (art. 37 lr 11/1998 e sm), gli interventi ammessi devono rispettare i criteri seguenti:
 - a) gli interventi ammessi devono presentare caratteristiche idonee a resistere ai massimi effetti attesi per ciascuna classe di rischio;
 - b) nella progettazione deve essere sempre utilizzato il coefficiente più cautelativo per ciascuna classe di rischio¹⁹⁴;
 - c) ogni progetto deve essere corredato di un'apposita relazione di calcolo, redatta da un tecnico abilitato, che attesti l'idoneità della struttura a resistere ai massimi effetti dei fenomeni valanghivi attesi in ciascuna area. La relazione di calcolo dovrà prendere in esame tutte le caratteristiche e gli effetti del fenomeno valanghivo, sia in termini di neve che di aerosol, desumibili dalla relazione della Cartografia degli ambiti inedificabili e se necessario integrate da apposita modellazione; dovrà inoltre analizzare, in relazione a tali effetti, tutte le caratteristiche della struttura in progetto, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, morfologia, orientazione, resistenza dei materiali della struttura e dei tamponamenti, tipologia della copertura, posizionamento delle aperture e resistenza dei serramenti, ed ogni altro parametro ingegneristico ed architettonico che possa influenzare l'interazione tra struttura e fenomeno valanghivo¹⁹⁵;
 - d) il rilascio di ogni titolo autorizzativo è subordinato alla presentazione della relazione di cui al punto c) e all'approvazione della stessa da parte della struttura regionale competente. Il parere della struttura regionale è vincolante ai fini del rilascio dei titoli autorizzativi¹⁹⁶.

¹⁹² Cartografati ai sensi della lr 6 aprile 98, n. 11, art. 37, e della Delibera G.R. n. 422 del 15/2/99.

¹⁹³ DGr 422/1999 come modificata dalla dGr 2939 del 10 ottobre 2008

¹⁹⁴ DGR 422/99 Allegato A capitolo IV paragrafo c) punto 3.

¹⁹⁵ DGR 422/99 Allegato A capitolo IV paragrafo c).

¹⁹⁶ lr 11/98 e smi art. 37, comma 6.

Art. 68 (Delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico)

1. Possono formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla lr 24 giugno 2002, n. 11 ¹⁹⁷, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo in aree a rischio idrogeologico di cui agli artt. 65, 66,67, precisamente:
 - a) aree di frana classificate ad alta pericolosità ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e smi;
 - b) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce A individuate ai sensi dell'articolo 36 della lr 11/1998 e smi;
 - c) aree ad elevato rischio di valanghe o di slavine di cui all'articolo 37, comma 1, lettera a), della lr 11/1998 e smi.
2. Possono altresì formare oggetto di delocalizzazione, con le procedure di cui alla lr 11/2002¹⁹⁸, in relazione a particolari condizioni di rischio, accertate dal Comune, e sulla base di valutazioni tecniche effettuate dalle strutture regionali competenti in materia di rischio idrogeologico e di difesa del suolo, le opere pubbliche e gli edifici adibiti ad uso abitativo ubicati nelle aree di seguito indicate:
 - a) aree di frana classificate a media pericolosità ai sensi dell'articolo 35, comma 1, lettera b), della lr 11/1998 e smi;
 - b) aree soggette a rischio di inondazione ricadenti nelle fasce B ai sensi dell'articolo 36 della lr 11/1998 e smi;
 - c) aree a medio rischio di valanghe o di slavine di cui all'articolo 37, comma 1, lettera b), della lr 11/1998 e smi.

¹⁹⁷ *lr 24 giugno 2002, n. 11 - Disciplina degli interventi e degli strumenti diretti alla delocalizzazione degli immobili siti in zone a rischio idrogeologico..*

¹⁹⁸ *lr 24 giugno 2002, n. 11, Art. 4.*

Art. 69 (Destinazioni d'uso in atto)

1. Sugli immobili esistenti con destinazione d'uso in contrasto con quelle ammesse nella sottozona in cui sono ubicati, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione, fatte salve le determinazioni delle autorità competenti in materia igienico-sanitaria e di incolumità pubblica.

Art. 70 (Vigilanza e sanzioni)

1. La vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è esercitata ai sensi del Titolo VIII della lr 11/1998 e smi.

Titolo III - Disposizioni finali

Art. 71 (Poteri di deroga)

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme ai sensi dell'art. 88 della lr 11/1998 e smi e della dGr 4243 del 29 dicembre 2006 limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di interesse pubblico¹⁹⁹.
2. Gli edifici e impianti di interesse pubblico²⁰⁰, sono riconosciuti tali, di volta in volta, motivatamente, con deliberazione del Consiglio comunale.
3. Non sono derogabili le norme riguardanti le destinazioni di sottozona, le modalità di attuazione del PRG e le distanze minime tra le costruzioni.
4. La disposizioni di cui al comma 1 non si applicano nei seguenti casi :
 - a) edifici e impianti in contrasto con gli usi e le attività ammessi nella sottozona in cui sono ubicati o previsti;
 - b) edifici e impianti che presentano valore intrinseco o classificati monumento, documento.

¹⁹⁹ *lr 6 aprile 1998, n. 11 - Art. 88 (Poteri di deroga). Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243.*

²⁰⁰ *Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2006, n. 4243.*